

in collaborazione con



# CIRO

Database delle  
Regioni sul clima

Edizione 2026



Questo Report raccoglie i dati contenuti nel database CIRO (Climate Indicators for Italian RegiOns), realizzato da Italy for Climate in collaborazione con ISPRA.

[Clicca qui per consultare il database online](#)

Autori: Edo Ronchi, Andrea Barbabella, Chiara Montanini, Ludovica Saccone

Febbraio 2026



Un'iniziativa di



In partnership con



Promossa da



# INDICE

Perché CIRO?

4

Le classifiche regionali dei 27 indicatori

7

Le performance regione per regione

45

<u>Abruzzo</u>	46
<u>Basilicata</u>	49
<u>Calabria</u>	52
<u>Campania</u>	55
<u>Emilia Romagna Friuli</u>	58
<u>Venezia Giulia</u>	61
<u>Lazio</u>	64
<u>Liguria</u>	67
<u>Lombardia</u>	70
<u>Marche</u>	73
<u>Molise</u>	76
<u>Piemonte</u>	79
<u>Puglia</u>	82
<u>Sardegna</u>	85
<u>Sicilia</u>	88
<u>Toscana</u>	91
<u>Trentino Alto Adige</u>	94
<u>Umbria</u>	97
<u>Valle d'Aosta</u>	100
<u>Veneto</u>	103



# Perché CIRO?

La neutralità climatica è un obiettivo molto sfidante e richiede interventi efficaci a tutti i livelli. L'Italia non è ancora sulla strada giusta per raggiungere gli obiettivi climatici ed è impensabile di poterci riuscire senza un maggiore coinvolgimento e impegno da parte delle Regioni. Le Regioni rappresentano, infatti, uno snodo cruciale per mettere a terra l'enorme mole di investimenti che dovremo mobilitare da qui ai prossimi trent'anni. Disponiamo di informazioni dettagliate e aggiornate su quanto l'Italia sia in linea con i propri obiettivi al 2030 e al 2050, ma non disponiamo di un quadro complessivo di quali siano i contributi delle singole Regioni al raggiungimento degli obiettivi climatici ed energetici nazionali.

**CIRO (Climate Indicators for Italian Regions)** è un database online, realizzato da Italy for Climate (il centro studi sul clima e l'energia della Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con ISPRA. CIRO è parte del SISTAN e ha l'obiettivo di diffondere nel dibattito pubblico informazioni e analisi aggiornate sul percorso verso la neutralità climatica delle regioni italiane. Scopo del database è anche quello di fornire alle amministrazioni regionali uno strumento utile di monitoraggio e informazione sui temi clima ed energia, nonché di scambio di buone pratiche, per supportare le loro strategie, politiche e attività di pianificazione.

# Come lo abbiamo costruito

Il database raccoglie 27 indicatori suddivisi in 8 temi. Gli indicatori sono stati selezionati e costruiti in collaborazione con ISPRA, con elaborazioni originali a partire dalle statistiche nazionali di competenza sui diversi temi e settori (fra cui Istat, ISPRA, ENEA, ACI, GSE, Ministeri, etc.). Per alcuni indicatori, i dati primari sono stati forniti direttamente da ISPRA e da alcuni altri partner, pertanto sono inediti e non sono mai stati pubblicati prima. Per ciascun indicatore sono forniti i dati di tutte le 20 regioni italiane e della media nazionale, sia nella fotografia aggiornata all'ultimo anno disponibile che, laddove utile e possibile, anche nel trend di breve o lungo periodo.

Oltre agli indicatori, il database include anche una sezione dedicata alle Storie dai territori, con una raccolta di best practice e iniziative di decarbonizzazione particolarmente meritevoli per ciascuna regione, per valorizzare e diffondere i progetti che individuano nelle soluzioni verso la neutralità climatica un'opportunità di sviluppo delle filiere locali e di progresso tecnologico e sociale per i cittadini.

# Le classifiche regionali dei 27 indicatori



# Il framework degli indicatori



## EMISSIONI

- Emissioni pro capite di gas serra
- Assorbimenti di gas serra



## EDIFICI

- Emissioni pro capite degli edifici
- Consumi di energia degli edifici
- Quota di consumi elettrici negli edifici
- Quota di edifici in classe A negli APE



## ENERGIA

- Consumi finali di energia pro capite
- Mix energetico primario



## INDUSTRIA

- Emissioni dell'industria per valore aggiunto
- Consumi di energia per valore aggiunto
- Quota di consumi elettrici nell'industria



## RINNOVABILI

- Quota di consumi energetici da rinnovabili
- Quota di conseguimento del target rinnovabili
- Nuovi impianti rinnovabili
- Comunità energetiche attivate



## AGRICOLTURA

- Emissioni dell'agricoltura pro capite
- Capi di bovini allevati
- Quota di agricoltura biologica
- Utilizzo di fertilizzanti



## VULNERABILITA'

- Eventi meteorologici estremi
- Tasso di consumo di suolo
- Popolazione esposta al rischio alluvione
- Tasso di perdite della rete idrica



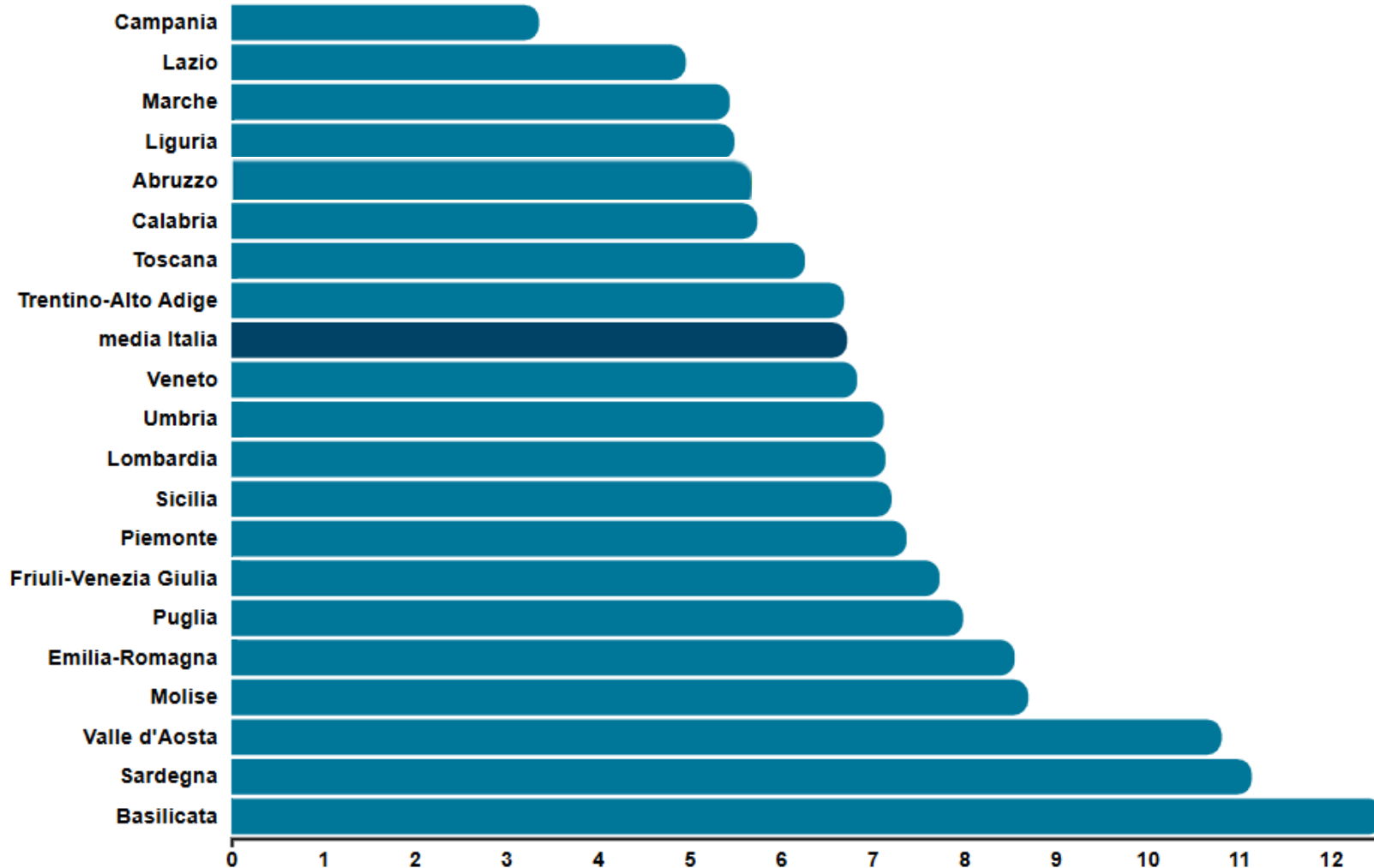
## TRASPORTI

- Emissioni pro capite dei trasporti
- Numero di automobili
- Passeggeri nel trasporto pubblico locale
- Quota di auto elettriche immatricolate



## EMISSIONI - Emissioni procapite di gas serra 2023, tonnellate di CO2 equivalente per abitante (tCO2eq/ab)

Fotografia



### Descrizione

L'indicatore misura le emissioni di gas serra prodotte in media da un cittadino residente nella regione. Contribuiscono alle emissioni: i livelli dei consumi di energia e in particolare di combustibili fossili, le attività industriali e quelle agricole. Il trend fa riferimento alla variazione % dell'indicatore dal 1990.

### Fonti

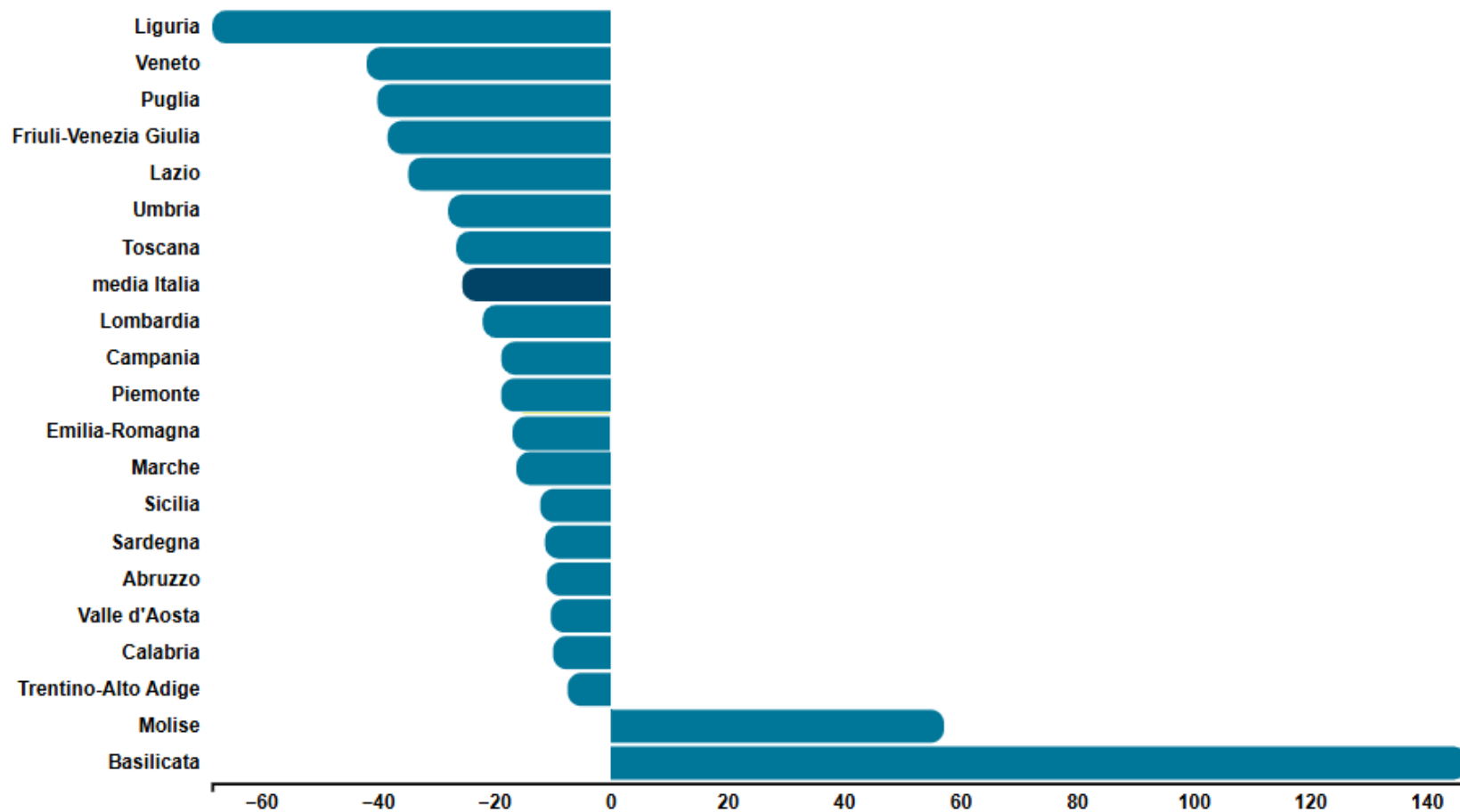
Elaborazione Italy for Climate su dati Ispra, Istat



## EMISSIONI - Emissioni procapite di gas serra

1990-2023, %

Trend



## Descrizione

L'indicatore misura tutte le emissioni di gas serra prodotte da un cittadino residente nella Regione. Contribuiscono alle emissioni pro capite: i livelli dei consumi di energia e, in particolare, di combustibili fossili, le attività industriali e quelle agricole. Il trend fa riferimento alla variazione % dell'indicatore dal 1990.

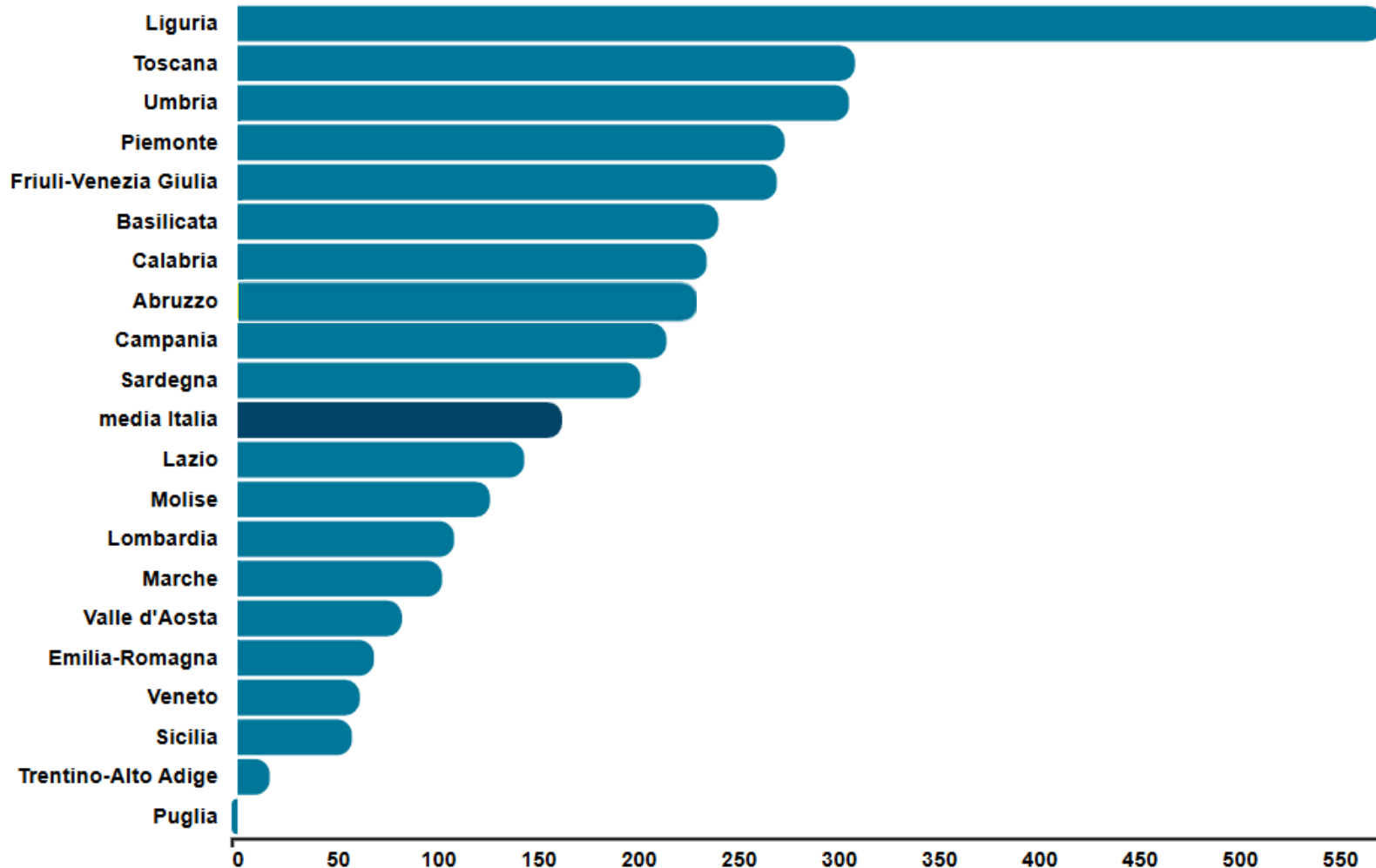
## Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Ispra, Istat



## EMISSIONI - Assorbimenti

2023, tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente assorbite per kmq di superficie (tCO<sub>2</sub>eq/kmq)



### Descrizione

L'indicatore misura i quantitativi di gas serra che sono state assorbiti dai sistemi naturali (soprattutto forestali) in rapporto alla superficie della regione. Un valore è negativo indica che in quell'anno i sistemi naturali invece di assorbire CO<sub>2</sub> dall'atmosfera sono diventati emettitori netti, generalmente a causa delle emissioni prodotte dagli incendi.

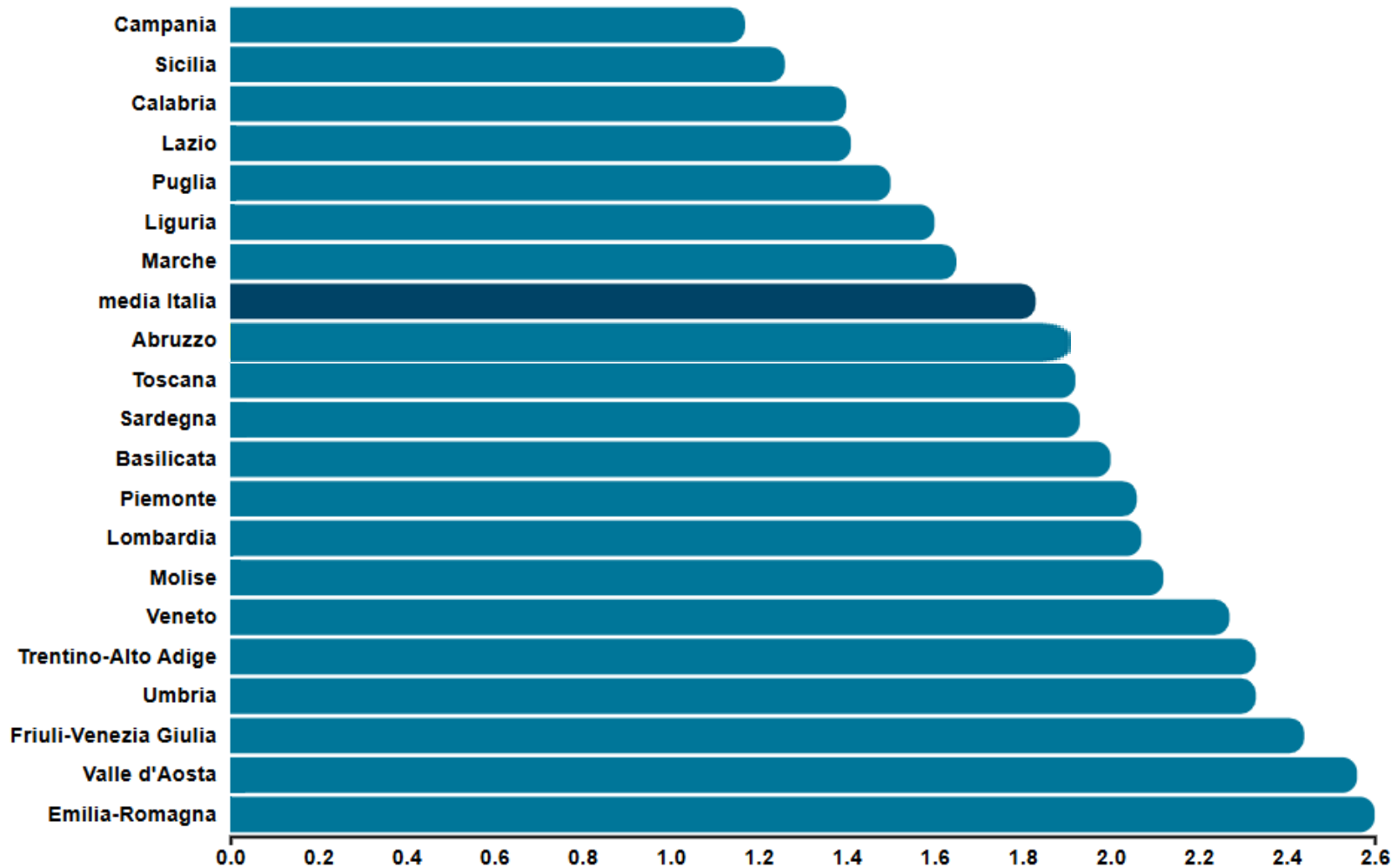
### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Ispra (inediti), Istat



## ENERGIA - Consumi finali di energia procapite 2023, tonnellate di petrolio equivalente per abitante (tep/ab)

Fotografia



### Descrizione

L'indicatore misura i consumi finali di energia medi di un cittadino residente nella regione. Contribuiscono ai consumi finali di energia tutti i settori: il riscaldamento degli edifici, le attività industriali, i carburanti per i trasporti e, in minima parte, i consumi di energia del settore agricolo. Il trend fa riferimento alla variazione % dell'indicatore negli ultimi cinque anni.

### Fonti

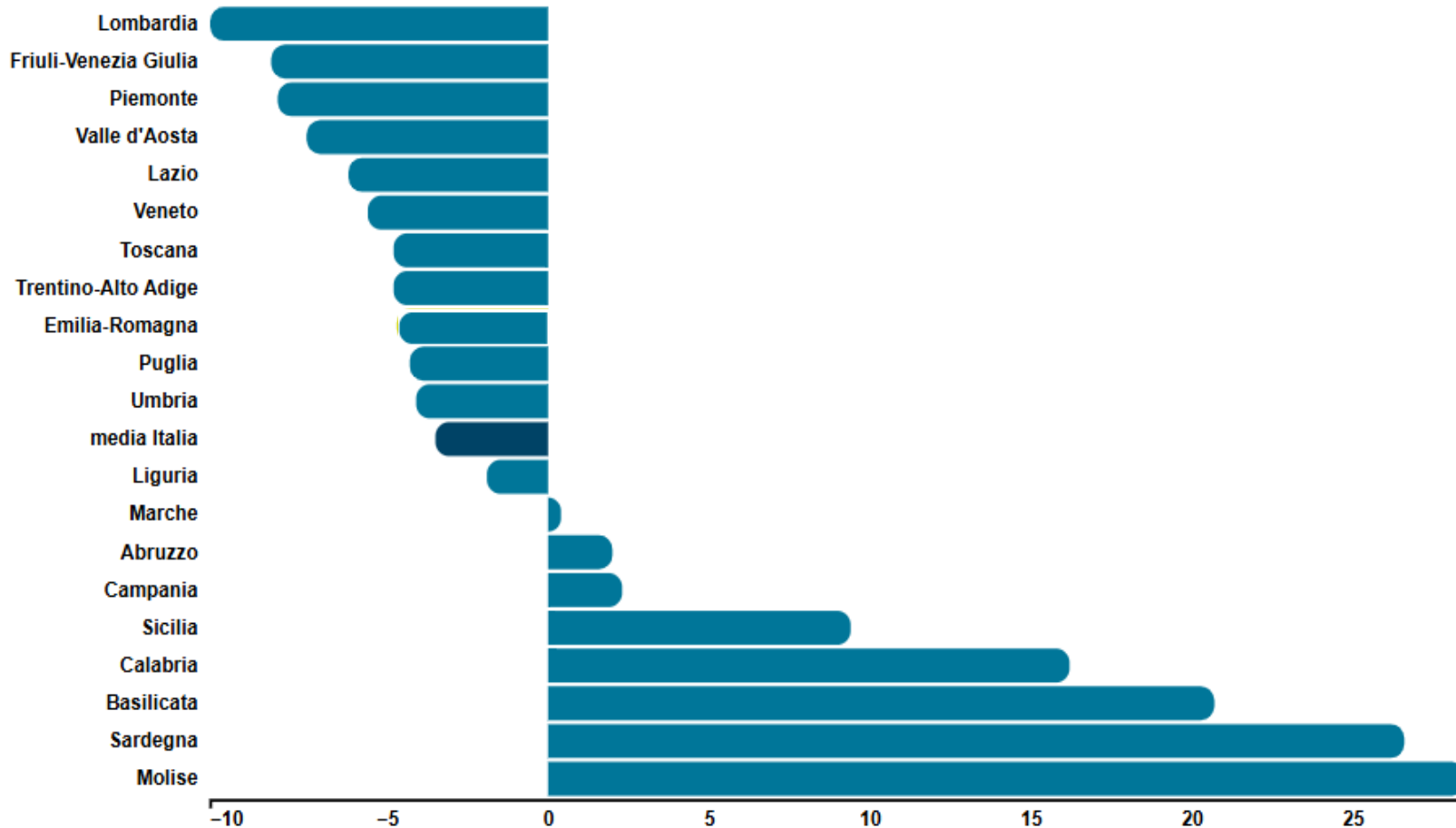
Elaborazione Italy for Climate su dati Enea, Istat



## ENERGIA - Consumi finali di energia procapite

2019-2023, %

Trend



## Descrizione

L'indicatore misura i consumi finali di energia di un cittadino residente nella Regione. Contribuiscono ai consumi finali di energia tutti i settori: il riscaldamento degli edifici, le attività industriali, i trasporti e, in minima parte, i consumi di energia del settore agricolo. Il trend fa riferimento alla variazione % dell'indicatore negli ultimi cinque anni.

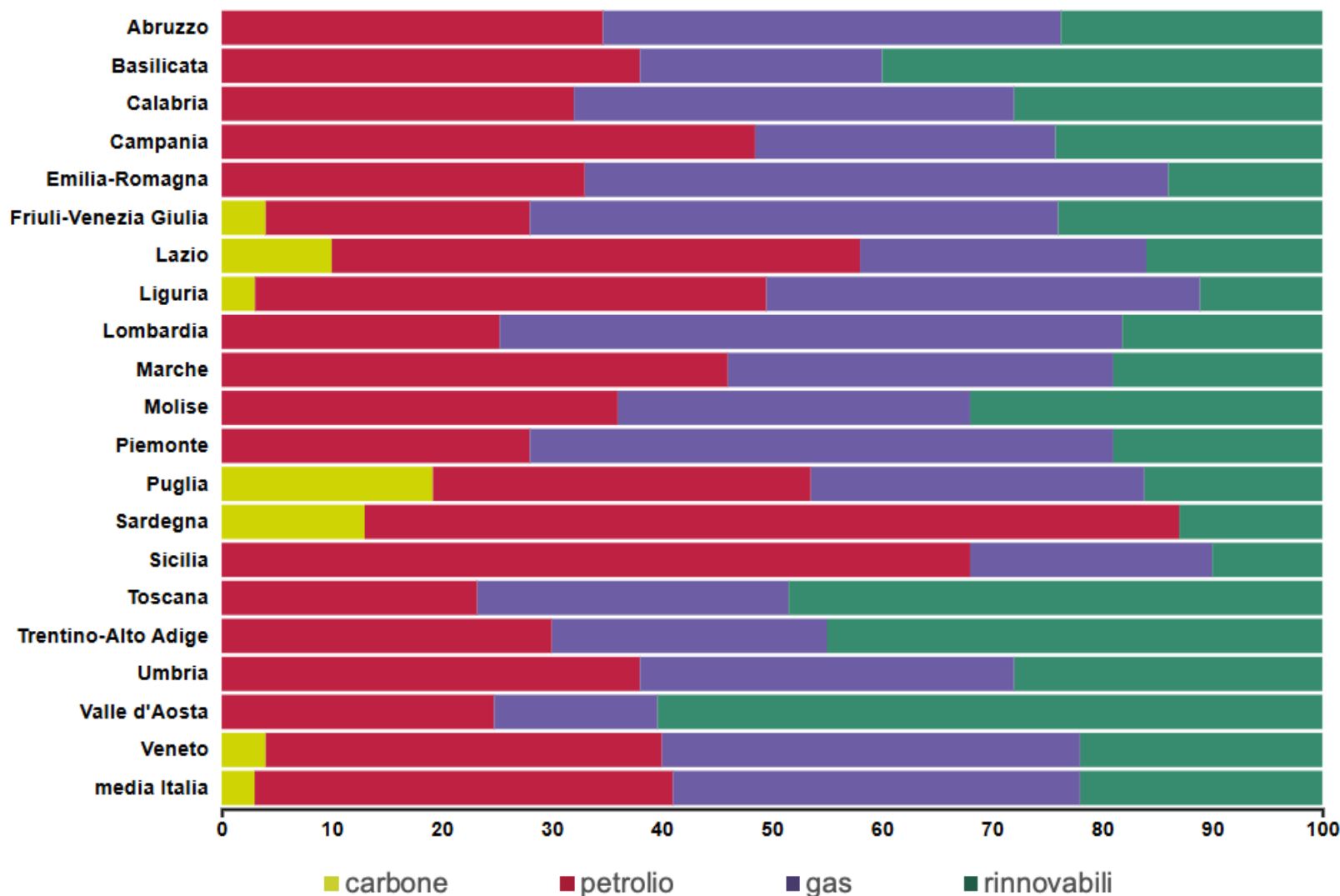
## Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Enea, Istat



## ENERGIA - Mix energetico primario

2023, % di consumi di energia dalle diverse fonti (%)



### Descrizione

L'indicatore misura la quota percentuale con cui le diverse fonti di energia (fossili e rinnovabili) hanno soddisfatto il fabbisogno energetico primario nella Regione. Sono già 14 le Regioni italiane "coal-free", cioè che non consumano più carbone (il combustibile fossile più impattante in termini di CO<sub>2</sub>).

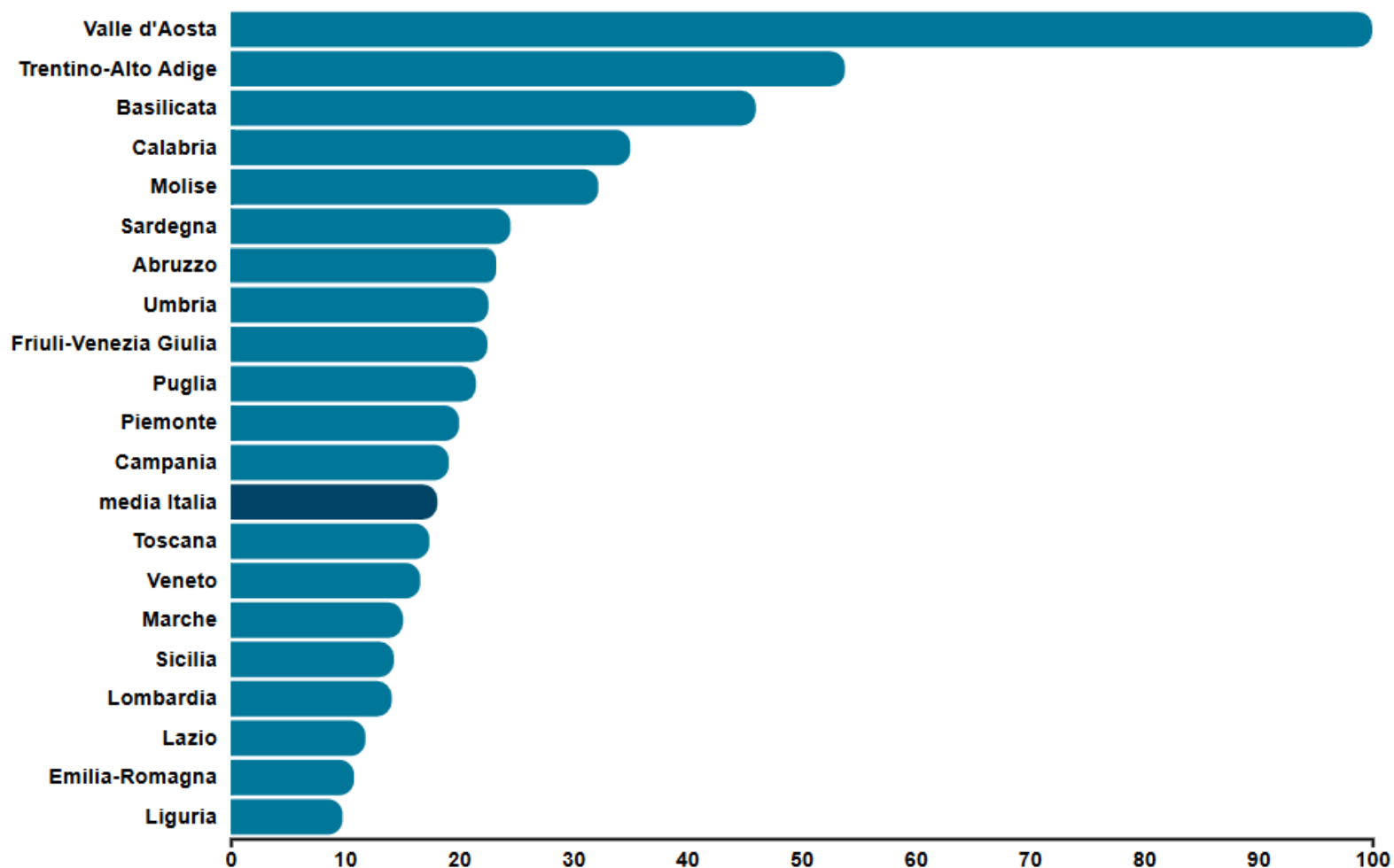
### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Enea



## RINNOVABILI - Quota di consumi energetici da rinnovabili

2023, % di consumi di energia rinnovabili rispetto ai consumi totali (%)



### Descrizione

L'indicatore misura quanto dei consumi finali lordi di energia è stato soddisfatto dalle fonti rinnovabili nella Regione.

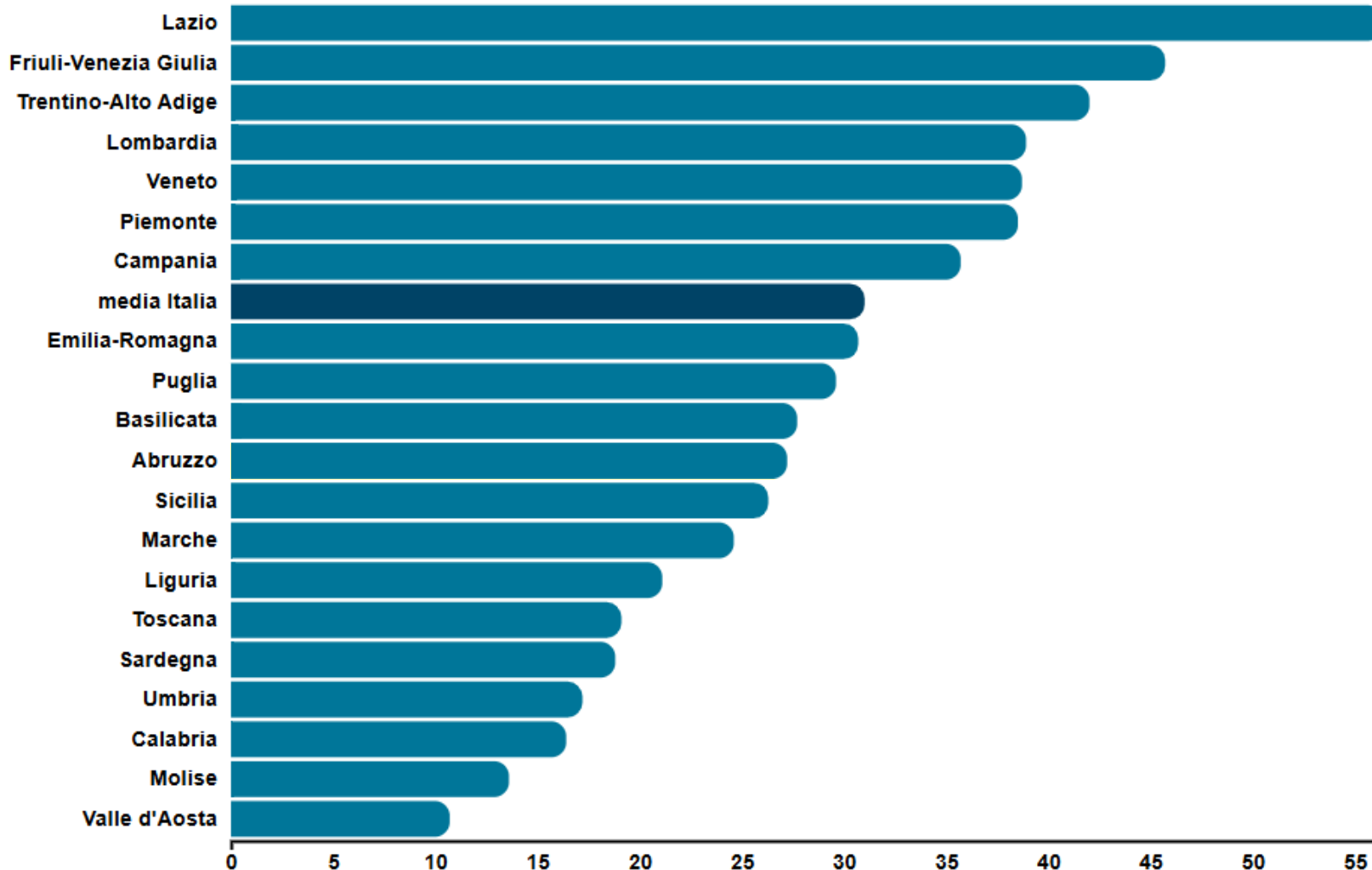
L'indicatore comprende le fonti rinnovabili elettriche e termiche, mentre sono esclusi i biocarburanti e le rinnovabili nei trasporti.

### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Gse



## RINNOVABILI - Quota di conseguimento del target rinnovabili 2025, % di conseguimento del target 2030 (%)



### Descrizione

L'indicatore misura, in quota percentuale, il progresso che la regione ha raggiunto rispetto all'obiettivo di realizzazione di nuovi impianti per la produzione elettrica da rinnovabili al 2030. Tale obiettivo è stato assegnato a ciascuna regione, in funzione del suo potenziale, dal Decreto "Aree idonee". La percentuale fa riferimento a quanta parte dei nuovi impianti, che devono essere realizzati nel decennio 2021-2030, è stata effettivamente realizzata al 31 dicembre dell'anno di aggiornamento.

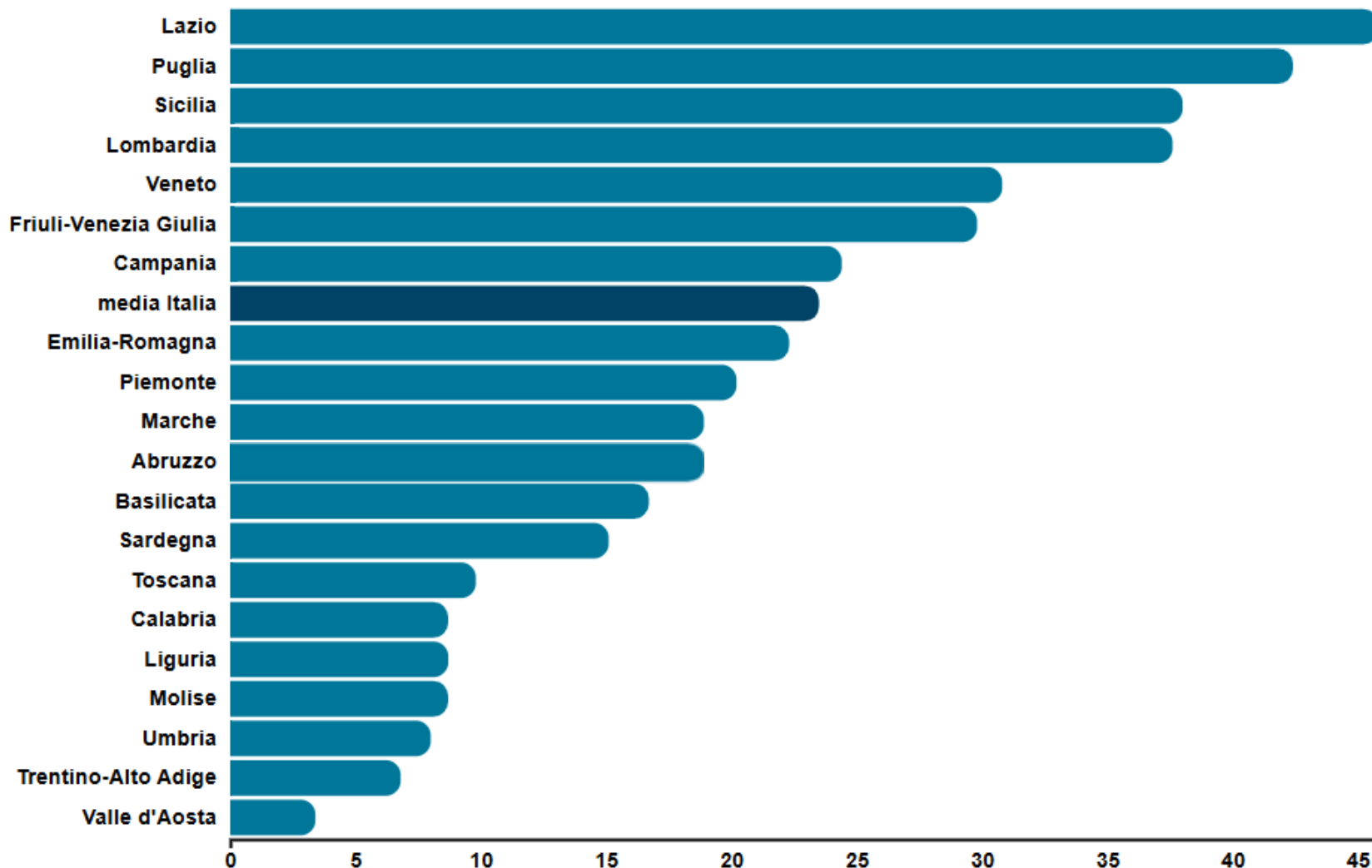
### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Terna



## RINNOVABILI - Nuovi impianti rinnovabili

2025, potenza installata in kilowatt per kmq di superficie (kW/kmq)



### Descrizione

L'indicatore misura i nuovi impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili, in termini di potenza installata, che sono entrati in esercizio nell'anno. Sono inclusi impianti eolici, fotovoltaici, idroelettrici, geotermoelettrici e da bioenergie.

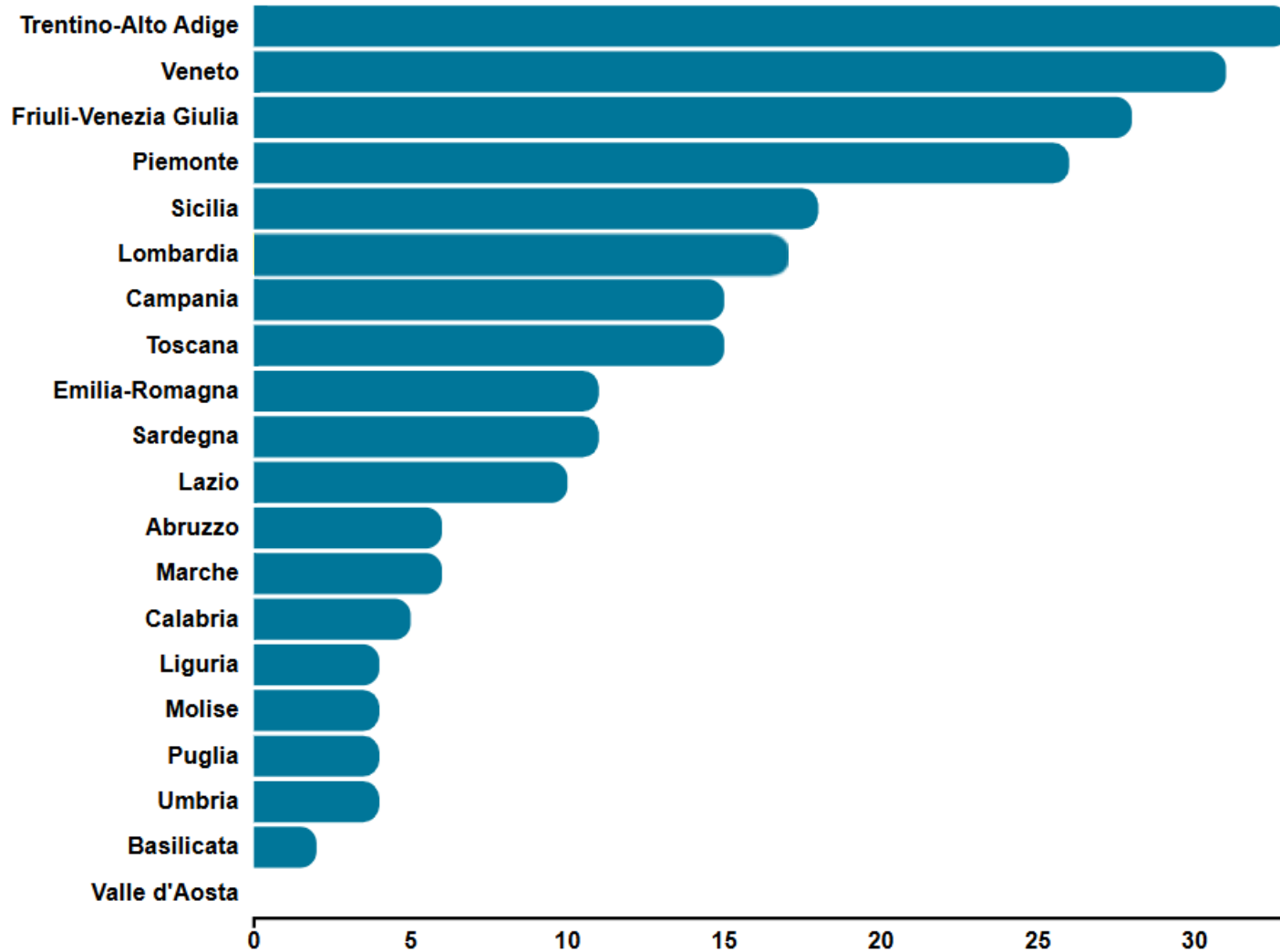
### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Terna, Gse



## RINNOVABILI - Comunità energetiche attivate

2024, numero di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) (n°)



### Descrizione

L'indicatore misura il numero di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) attivate nella regione al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Le CER sono un'associazione tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali e piccole/medie imprese per produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale.

### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Terna, Gse



## EDIFICI - Emissioni procapite di gas serra degli edifici

2023, tonnellate di CO2 equivalente per abitante (tCO2eq/ab)

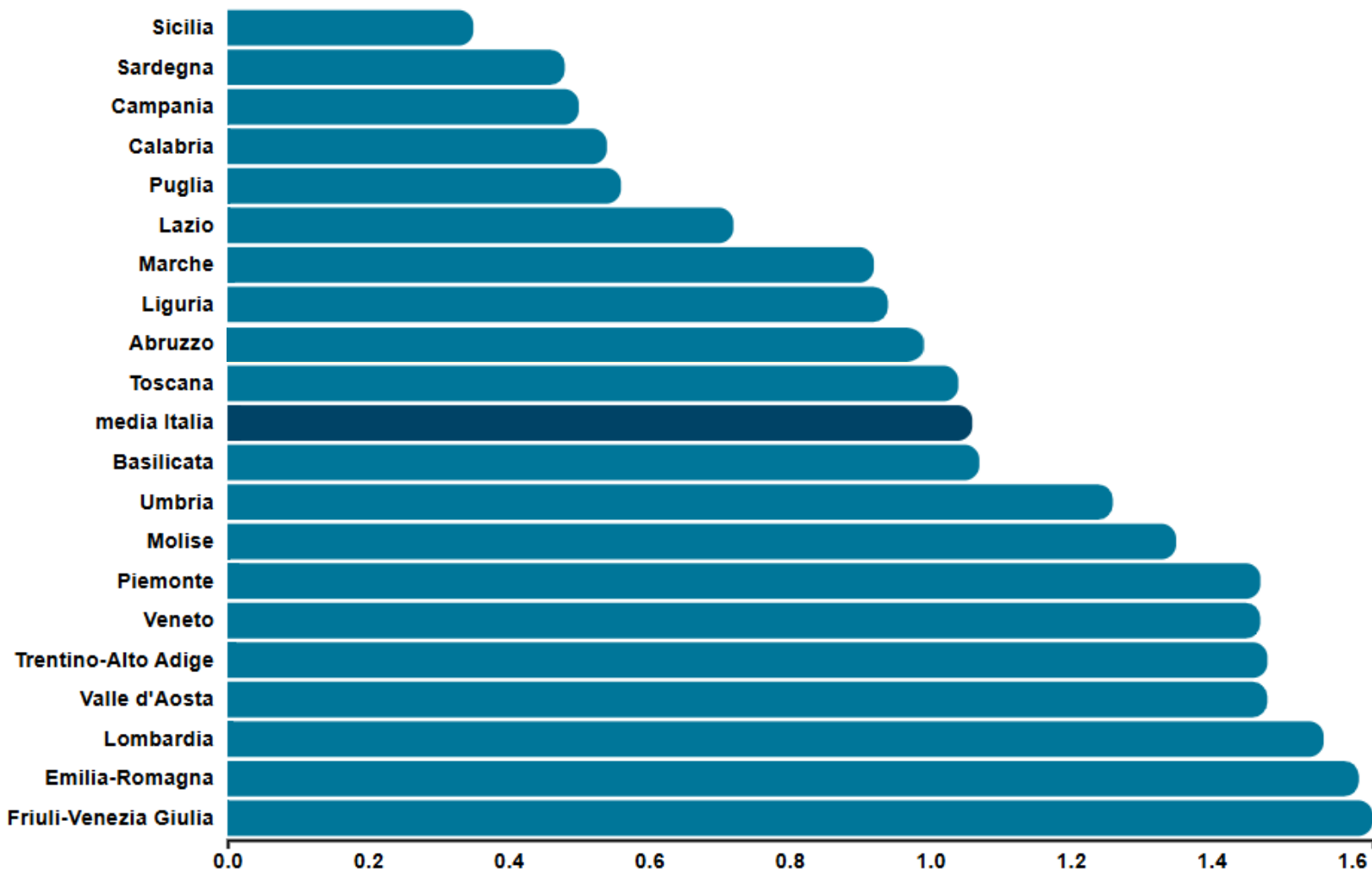
Fotografia

### Descrizione

L'indicatore misura le emissioni di gas serra prodotte dagli edifici sia residenziali che terziari (cioè uffici, negozi, scuole, etc.) in rapporto alla popolazione residente nella regione. A causare queste emissioni è il consumo di combustibili fossili (gas o prodotti petroliferi come il GPL) impiegati per gli usi energetici negli edifici, come il riscaldamento, la produzione di acqua calda o la cucina. Il trend fa riferimento alla variazione % dell'indicatore dal 1990.

### Fonti

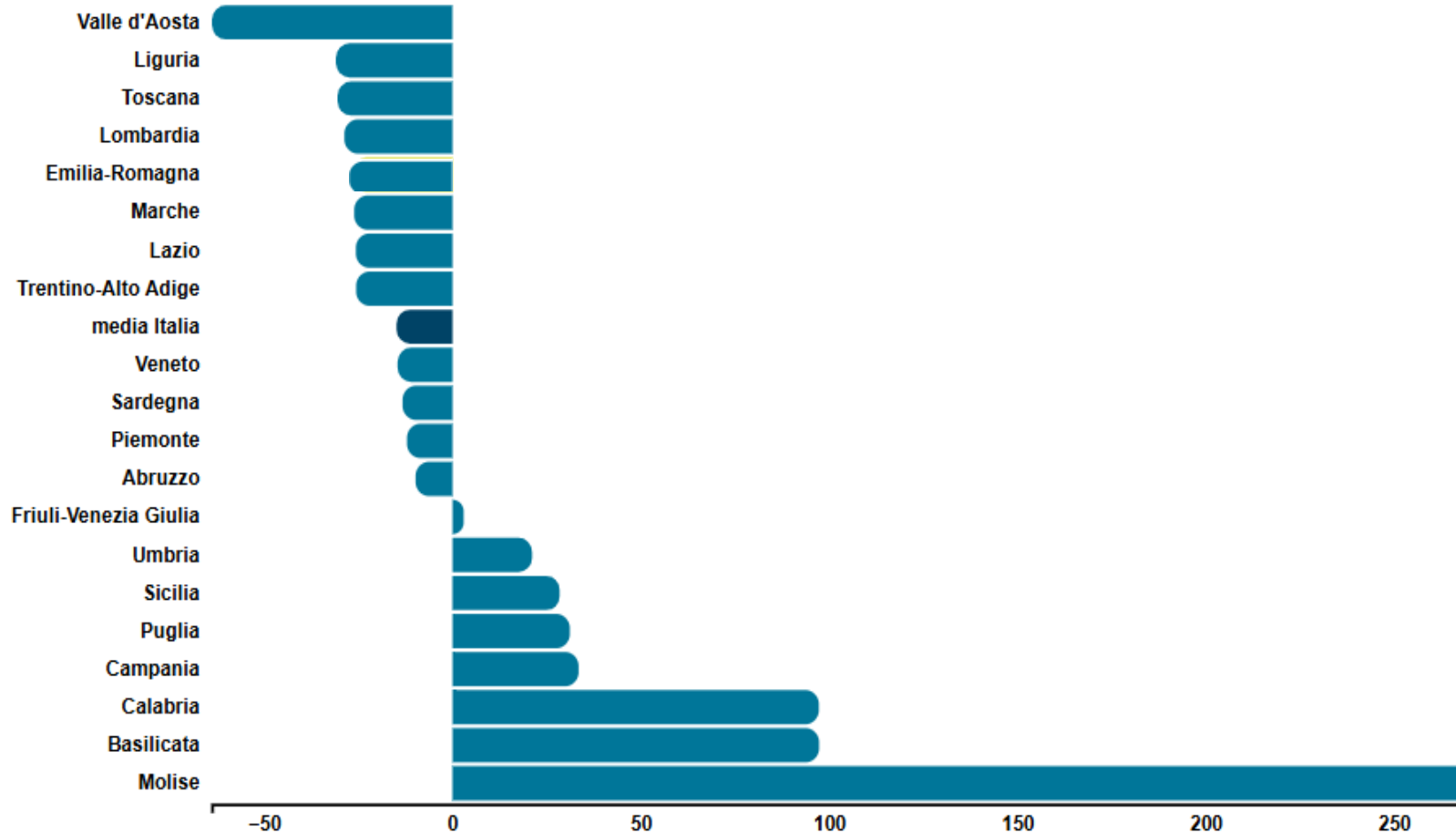
Elaborazione Italy for Climate su dati Ispra (inediti), Istat





## EDIFICI - Emissioni procapite di gas serra degli edifici 1990-2023, %

Trend



### Descrizione

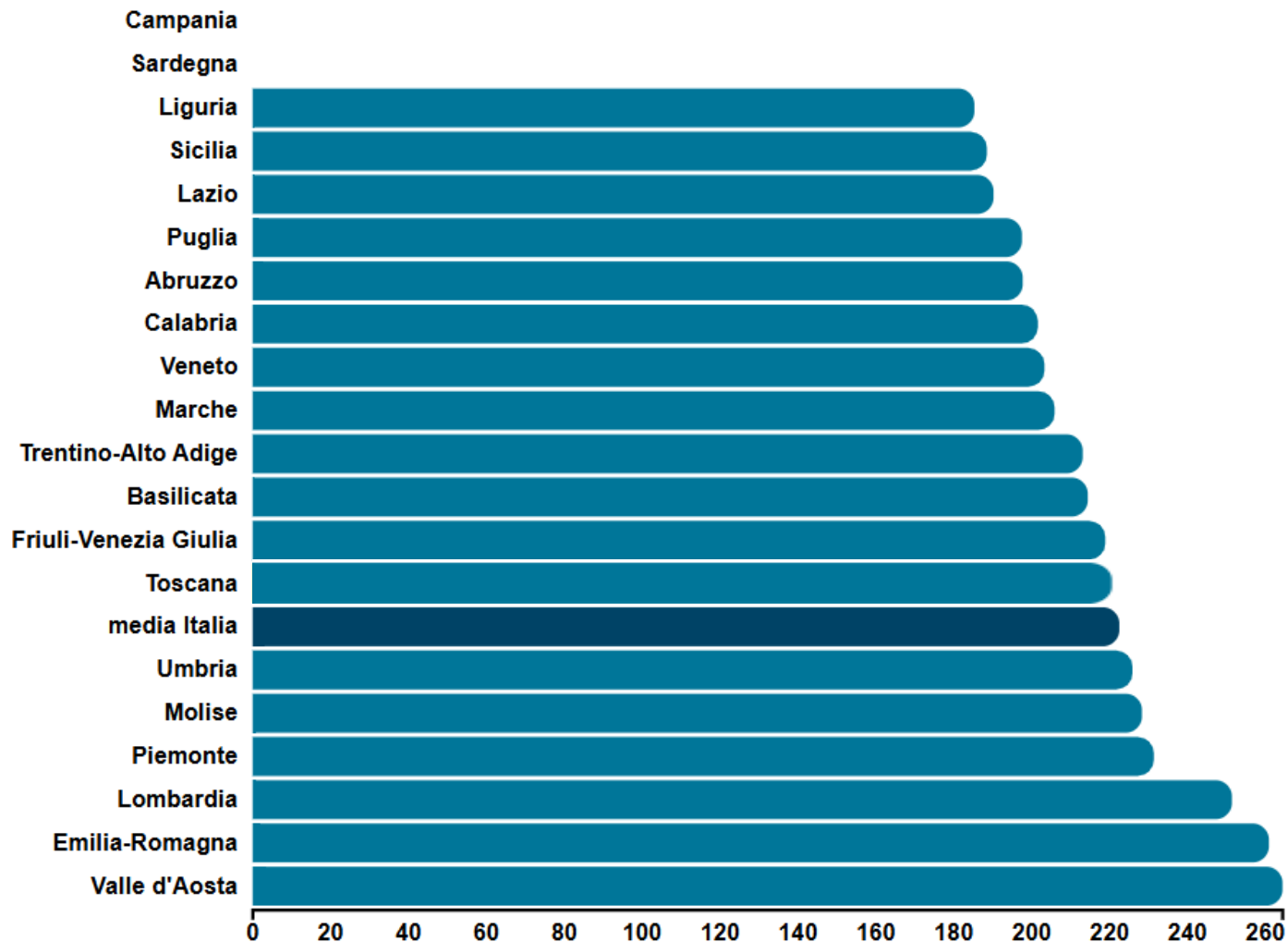
L'indicatore misura le emissioni di gas serra prodotte dagli edifici sia residenziali che terziari (cioè uffici, negozi, scuole, etc.) in rapporto alla popolazione residente nella regione. A causare queste emissioni è il consumo di combustibili fossili (gas o prodotti petroliferi come il GPL) impiegati per gli usi energetici negli edifici, come il riscaldamento, la produzione di acqua calda o la cucina. Il trend fa riferimento alla variazione % dell'indicatore dal 1990.

### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Ispra (inediti), Istat



## EDIFICI - Consumi di energia degli edifici 2024, kilowattora per metro quadro (kWh/mq)



### Descrizione

L'indicatore misura i consumi finali medi di energia di una abitazione per metro quadro di superficie, stimati dall'ENEA a partire dalla raccolta e analisi degli Attestati di Prestazione Energetica (APE). I livelli di raccolta possono variare fra le diverse regioni, ad esempio in Campania la raccolta è appena iniziata e in Sardegna i dati non sono ancora disponibili. Contribuiscono a questi consumi energetici tutte le fonti fossili (come gas e prodotti petroliferi) e rinnovabili (come le biomasse), oltre che i consumi elettrici.

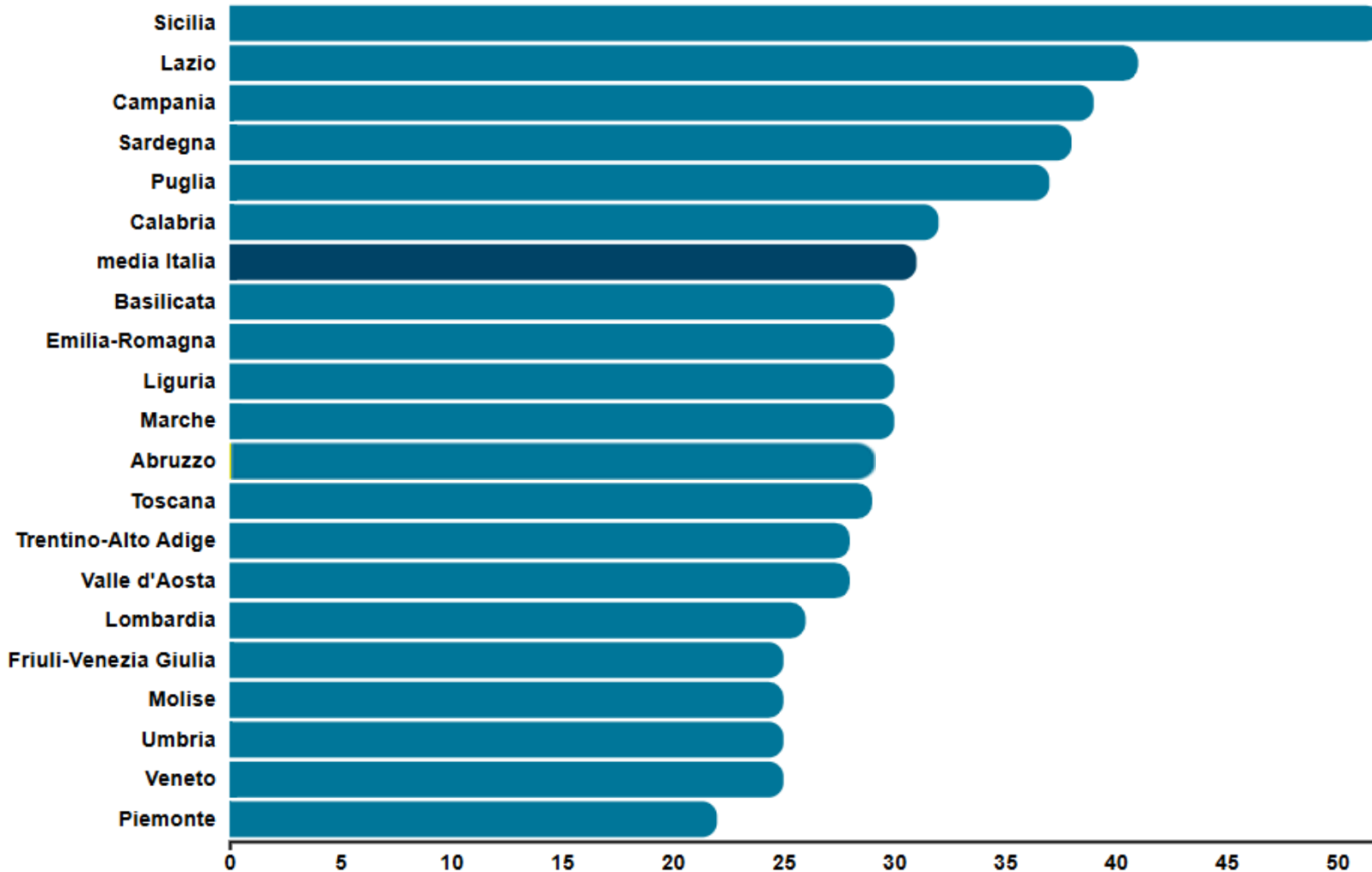
### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Enea-SIAPE



## EDIFICI - Quota di consumi elettrici negli edifici

2023, % di consumi elettrici rispetto ai consumi totali di energia (%)



### Descrizione

L'indicatore misura quanto dei consumi finali di energia degli edifici è stato soddisfatto da energia elettrica. L'elettrificazione dei consumi degli edifici è un importante driver di decarbonizzazione perché le rinnovabili elettriche crescono con maggiore velocità.

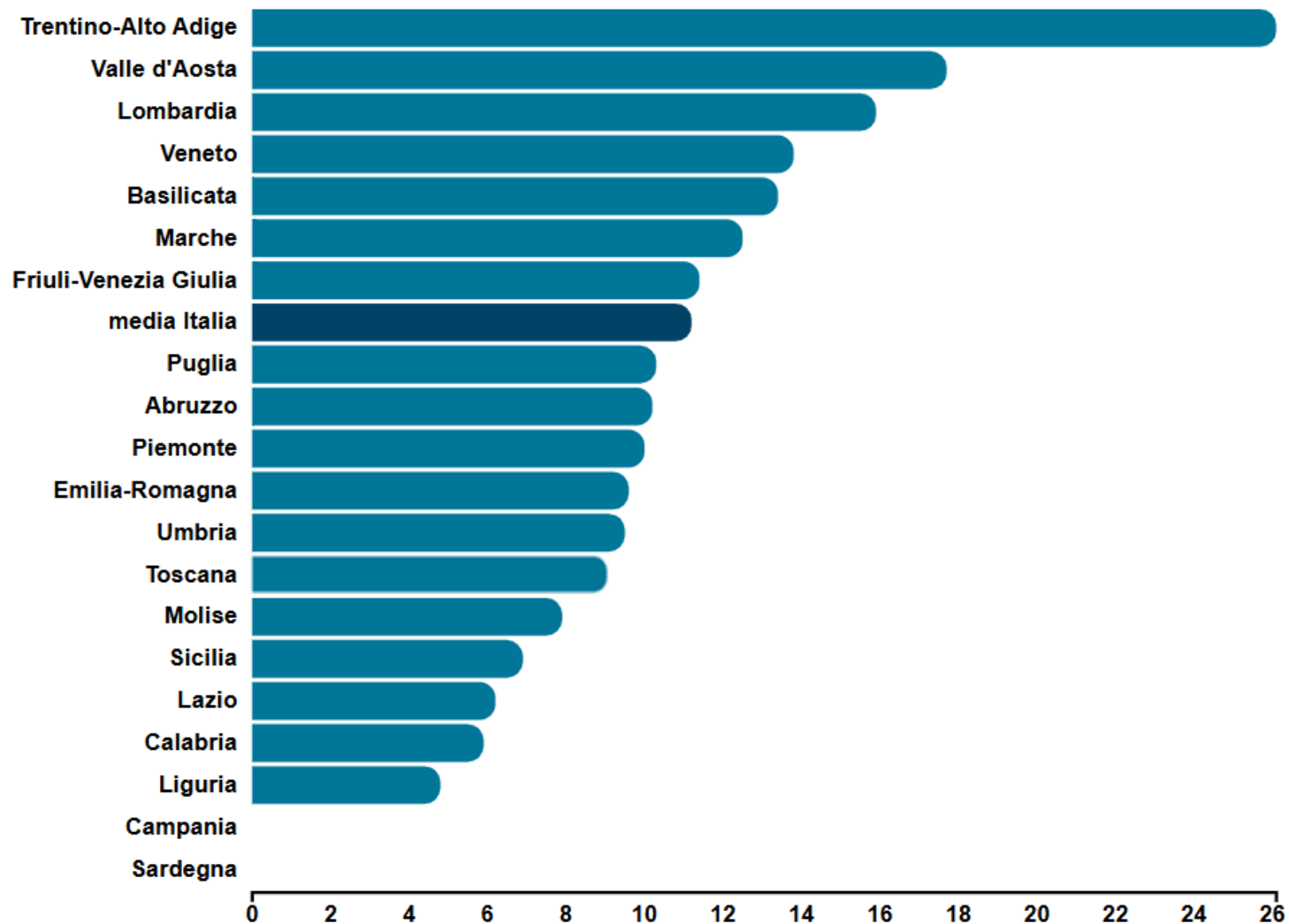
### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Enea



## EDIFICI - Quota di edifici in classe A negli APE

2024, % di edifici in classe A (%)



### Descrizione

L'indicatore misura la quota di edifici in classe energetica A, ossia la più efficiente, stimata dall'ENEA a partire dalla raccolta e analisi degli Attestati di Prestazione Energetica (APE). I livelli di raccolta possono variare fra le diverse regioni, ad esempio in Campania la raccolta è appena iniziata e in Sardegna i dati non sono ancora disponibili.

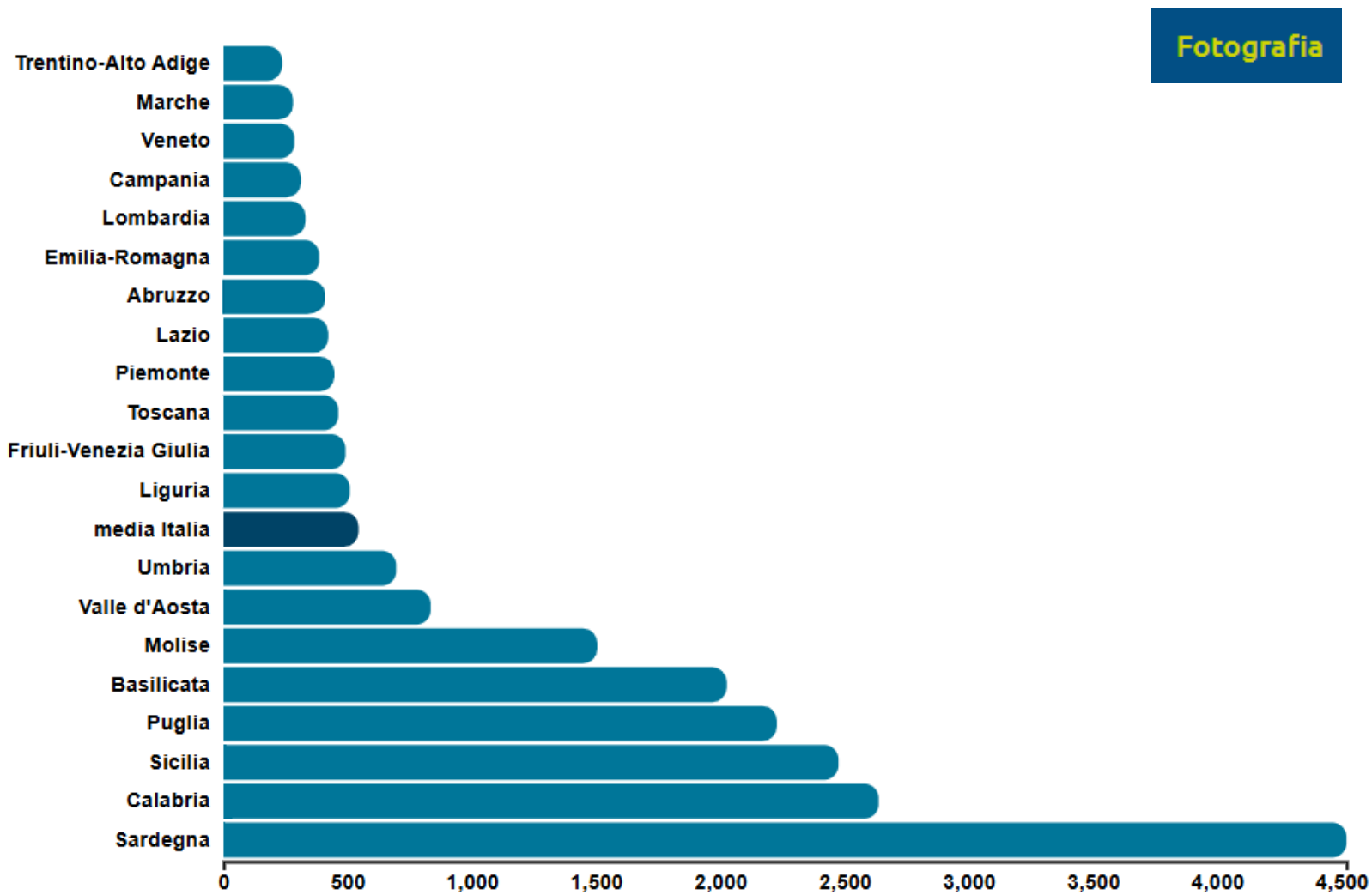
### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Enea-SIAPE



## INDUSTRIA - Emissioni di gas serra dell'industria per valore aggiunto

2023, tonnellate di CO2 equivalente per milione di euro di valore aggiunto (tCO2eq/M€)



Fotografia

### Descrizione

L'indicatore misura le emissioni di gas serra prodotte dall'industria manifatturiera e delle costruzioni nella regione, in rapporto al valore aggiunto prodotto (valori concatenati al 2020). Contribuiscono alle emissioni del settore industriale: il consumo di combustibili fossili (carbone, gas, prodotti petroliferi), le emissioni di processo generate da alcune filiere (come il cemento e i sistemi di refrigerazione), le emissioni derivanti dalla gestione dei rifiuti e le emissioni prodotte dalla generazione termoelettrica nazionale. Il trend fa riferimento alla variazione % dell'indicatore dal 1995.

### Fonti

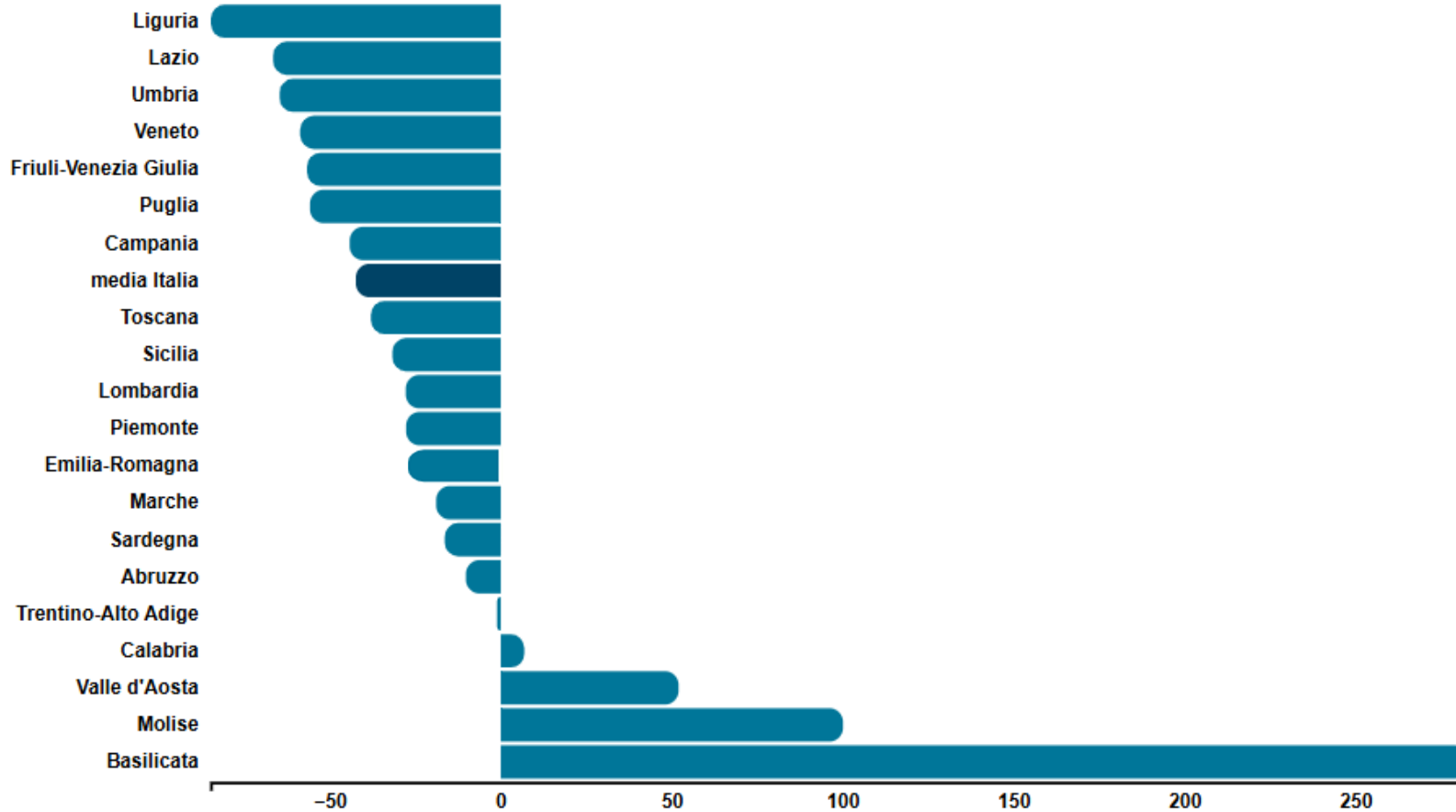
Elaborazione Italy for Climate su dati Ispra (inediti), Istat



## INDUSTRIA - Emissioni di gas serra dell'industria per valore aggiunto

1995-2023, %

Trend



## Descrizione

L'indicatore misura le emissioni di gas serra prodotte dall'industria manifatturiera e delle costruzioni nella regione, in rapporto al valore aggiunto prodotto (valori concatenati al 2020). Contribuiscono alle emissioni del settore industriale: il consumo di combustibili fossili (carbone, gas, prodotti petroliferi), le emissioni di processo generate da alcune filiere (come il cemento e i sistemi di refrigerazione), le emissioni derivanti dalla gestione dei rifiuti e le emissioni prodotte dalla generazione termoelettrica nazionale. Il trend fa riferimento alla variazione % dell'indicatore dal 1995.

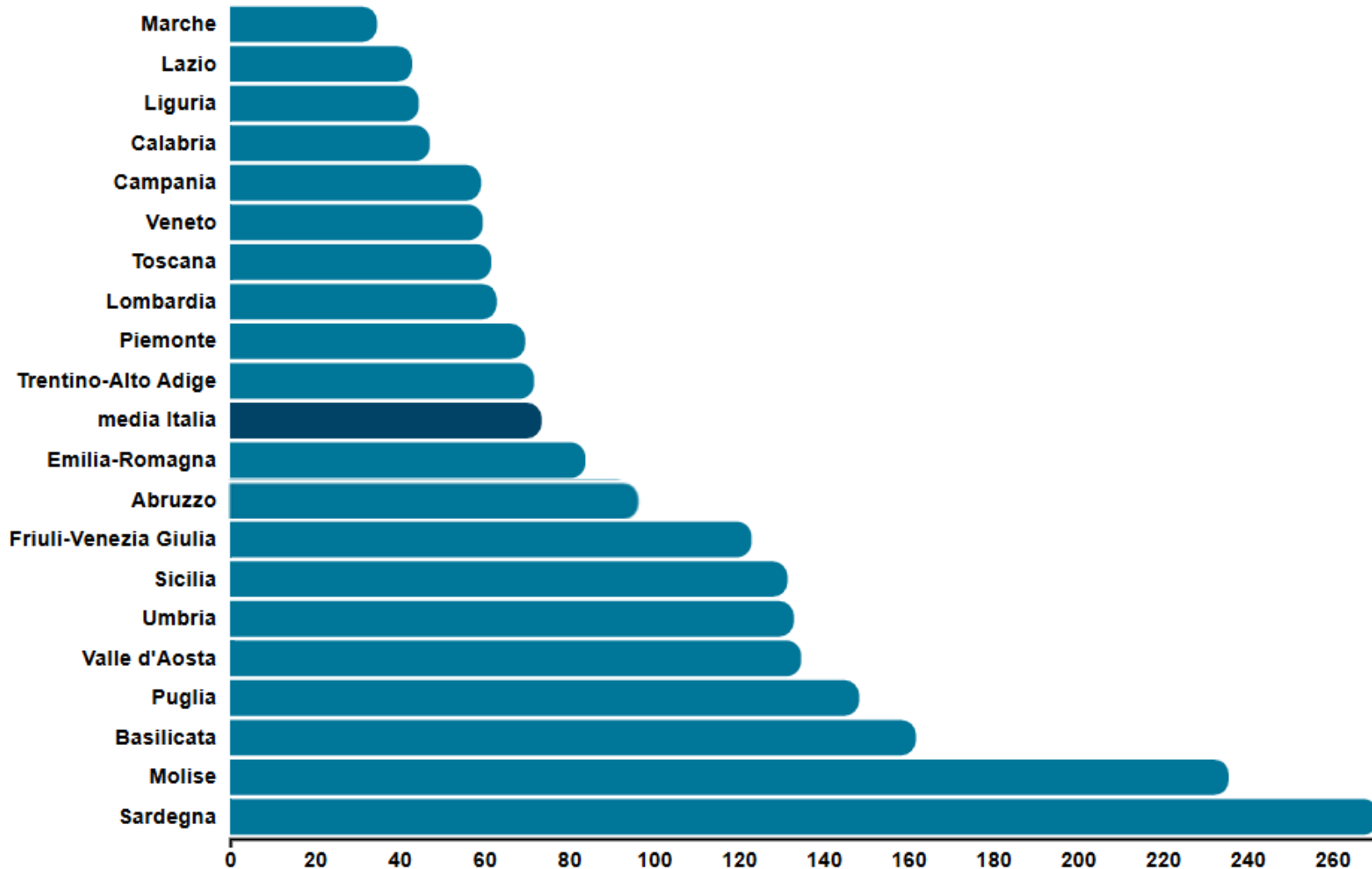
## Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Ispra (inediti), Istat



## INDUSTRIA - Consumi di energia per valore aggiunto

2023, tonnellate di petrolio equivalente per milione di euro di valore aggiunto (tep/M€)



### Descrizione

L'indicatore misura i consumi finali di energia nell'industria manifatturiera e delle costruzioni nella regione, in rapporto al valore aggiunto prodotto (valori concatenati al 2020).

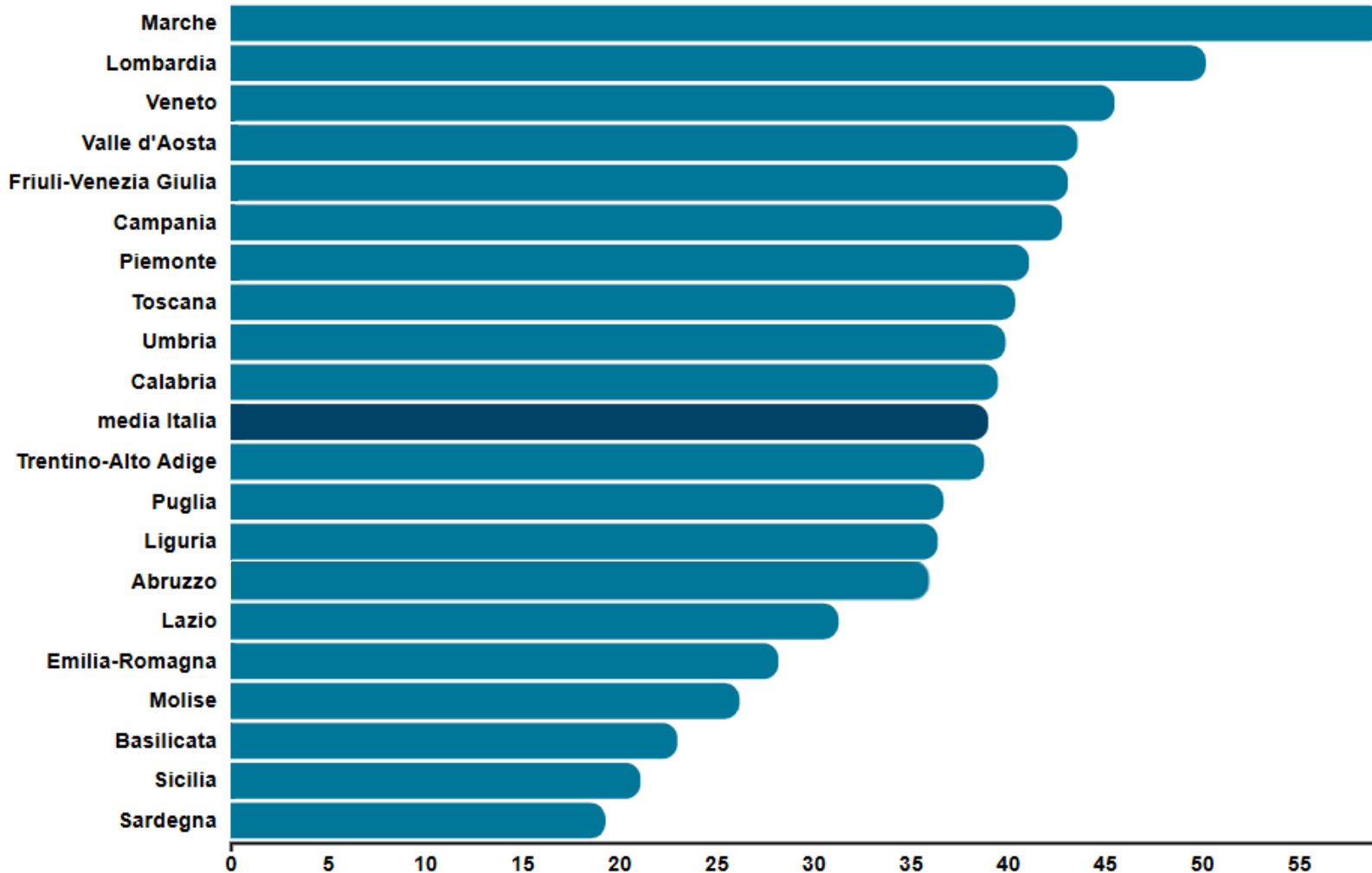
Contribuiscono a questi consumi energetici tutte le fonti fossili (come carbone, gas e prodotti petroliferi) e rinnovabili (come le biomasse), oltre che i consumi elettrici.

### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Enea, Istat



## INDUSTRIA - Quota di consumi elettrici nell'industria 2023, % di consumi elettrici rispetto ai consumi totali di energia (%)



### Descrizione

L'indicatore misura quanto dei consumi finali di energia del settore industriale (manifattura e costruzioni) è stato soddisfatto da energia elettrica.

L'elettrificazione dei consumi degli edifici è un importante driver di decarbonizzazione perché le rinnovabili elettriche crescono con maggiore velocità.

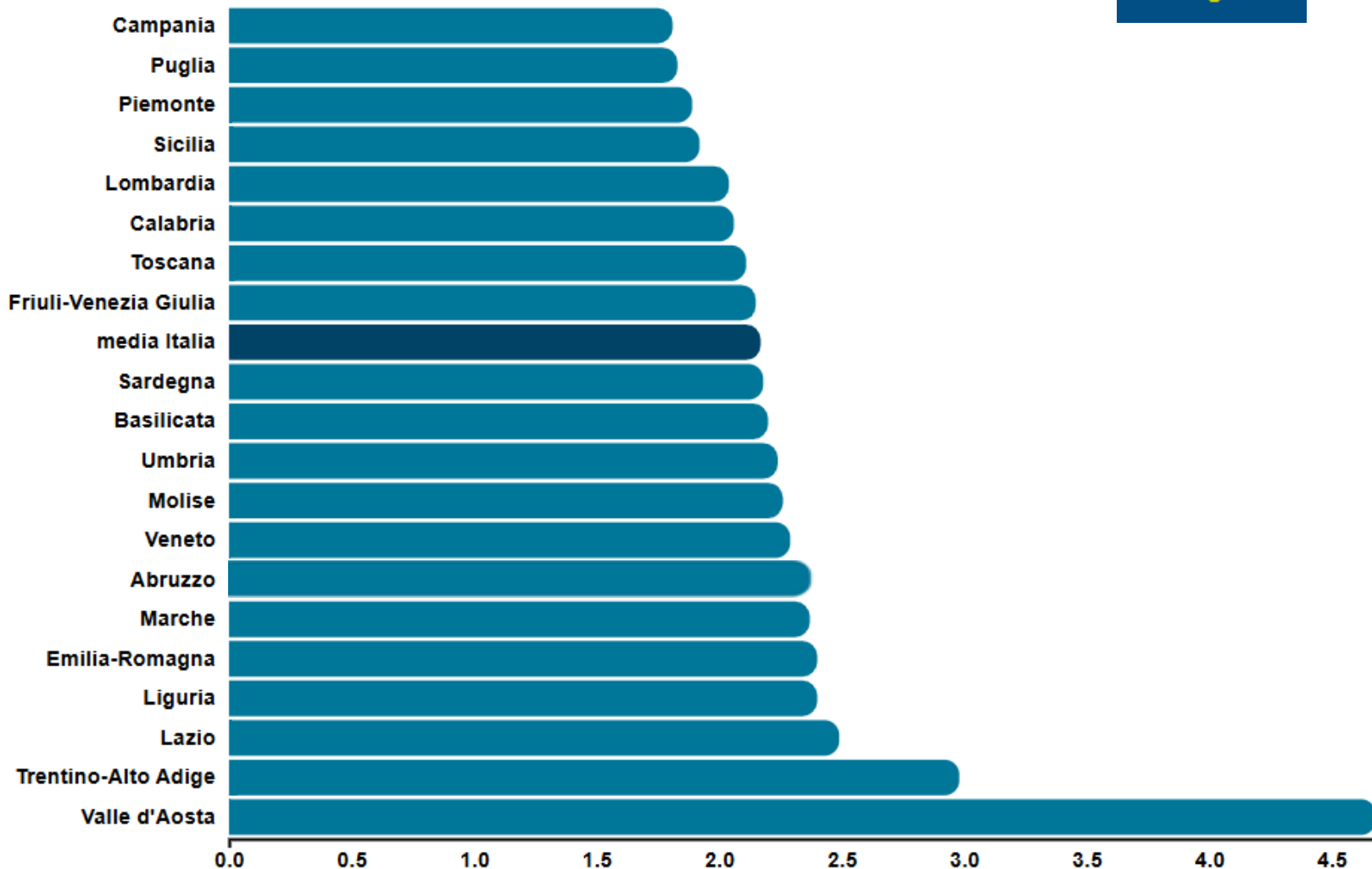
### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Enea



## TRASPORTI - Emissioni procapite di gas serra dei trasporti 2023, tonnellate di CO2 equivalente per abitante (tCO2eq/ab)

Fotografia



### Descrizione

L'indicatore misura le emissioni di gas serra generate dai trasporti all'interno dei confini regionali, in rapporto alla popolazione residente. Le emissioni derivano direttamente dal consumo di carburanti derivanti da combustibili fossili, ovvero diesel, benzina, GPL e gas metano, sia nel trasporto privato che in quello pubblico. Il trend fa riferimento alla variazione % dell'indicatore dal 1990.

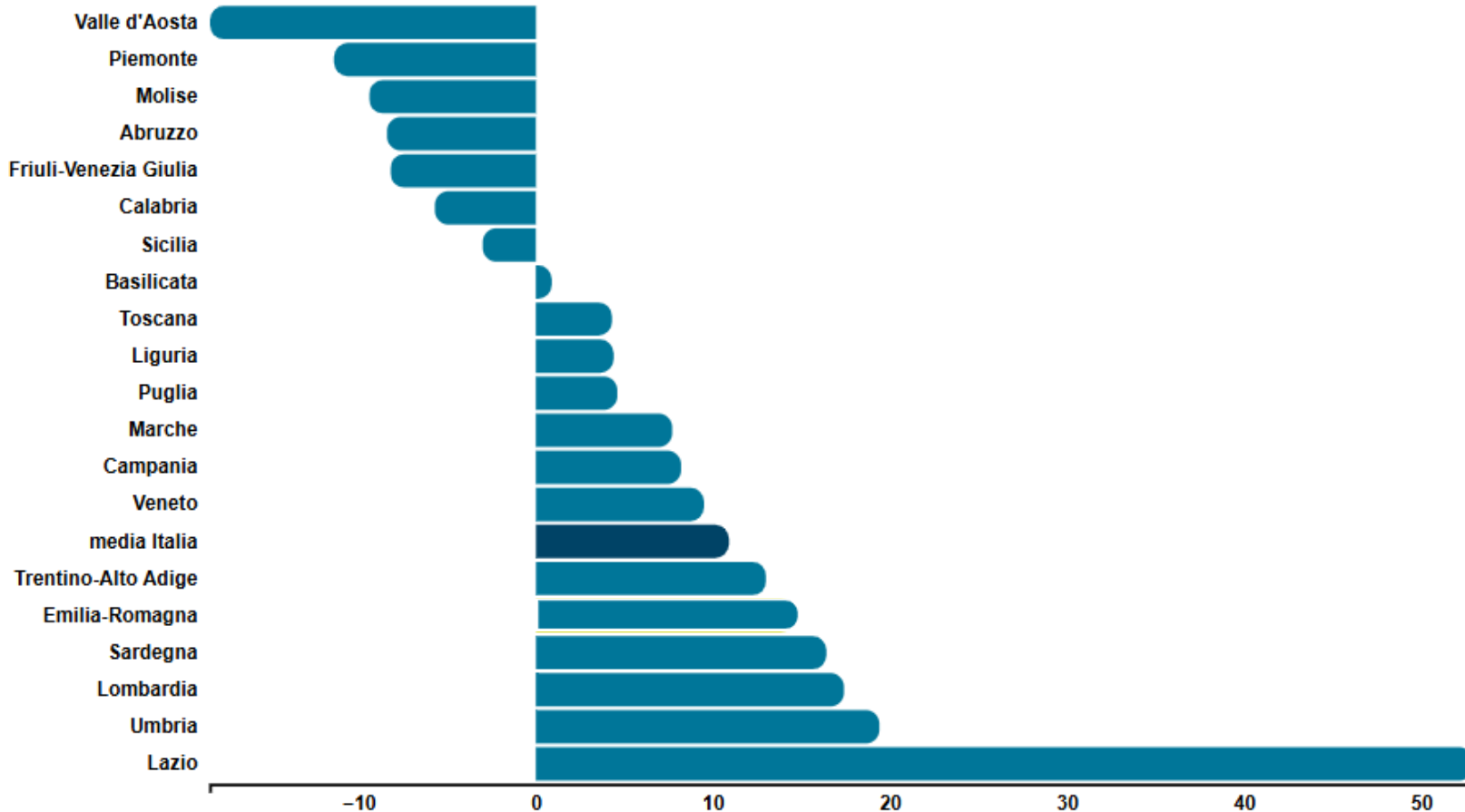
### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su Ispra (inediti), Istat



## TRASPORTI - Emissioni procapite di gas serra dei trasporti 1990-2023, %

Trend



### Descrizione

L'indicatore misura le emissioni di gas serra generate dai trasporti all'interno dei confini regionali, in rapporto alla popolazione residente. Le emissioni derivano direttamente dal consumo di carburanti derivanti da combustibili fossili, ovvero diesel, benzina, GPL e gas metano, sia nel trasporto privato che in quello pubblico. Il trend fa riferimento alla variazione % dell'indicatore dal 1990.

### Fonti

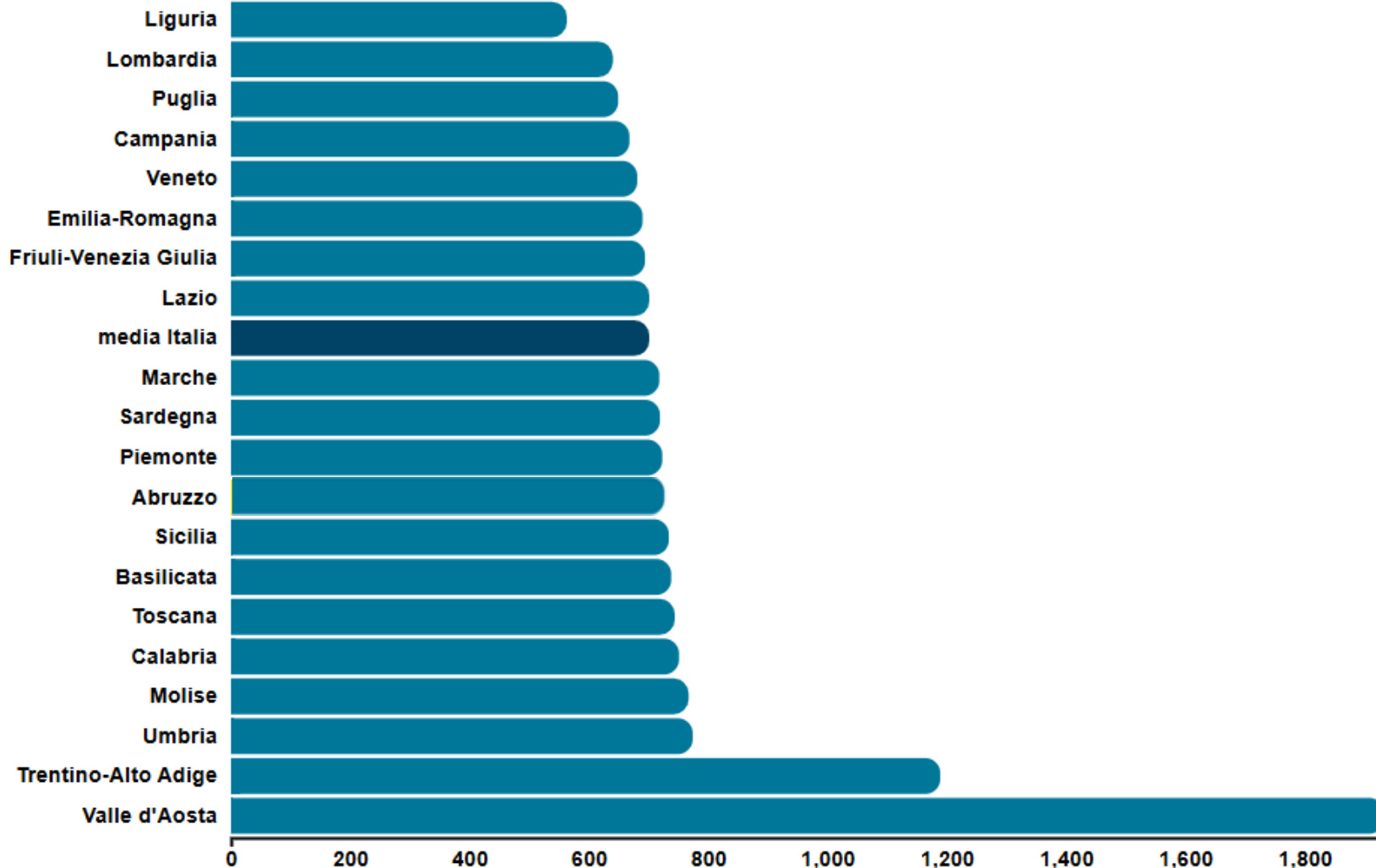
Elaborazione Italy for Climate su Ispra (inediti), Istat



## TRASPORTI - Numero di automobili

2024, numero di auto ogni 1000 abitanti (auto/1000ab)

Fotografia



### Descrizione

L'indicatore misura il numero di automobili immatricolate nella regione in rapporto alla popolazione. Questo numero, chiamato tasso di motorizzazione, è indicativo di quanto il trasporto sia dipendente dall'uso dell'auto privata e dunque poco sostenibile. L'Italia è fra i Paesi con il più alto tasso di motorizzazione in Europa. Il trend fa riferimento alla variazione % dell'indicatore negli ultimi cinque anni.

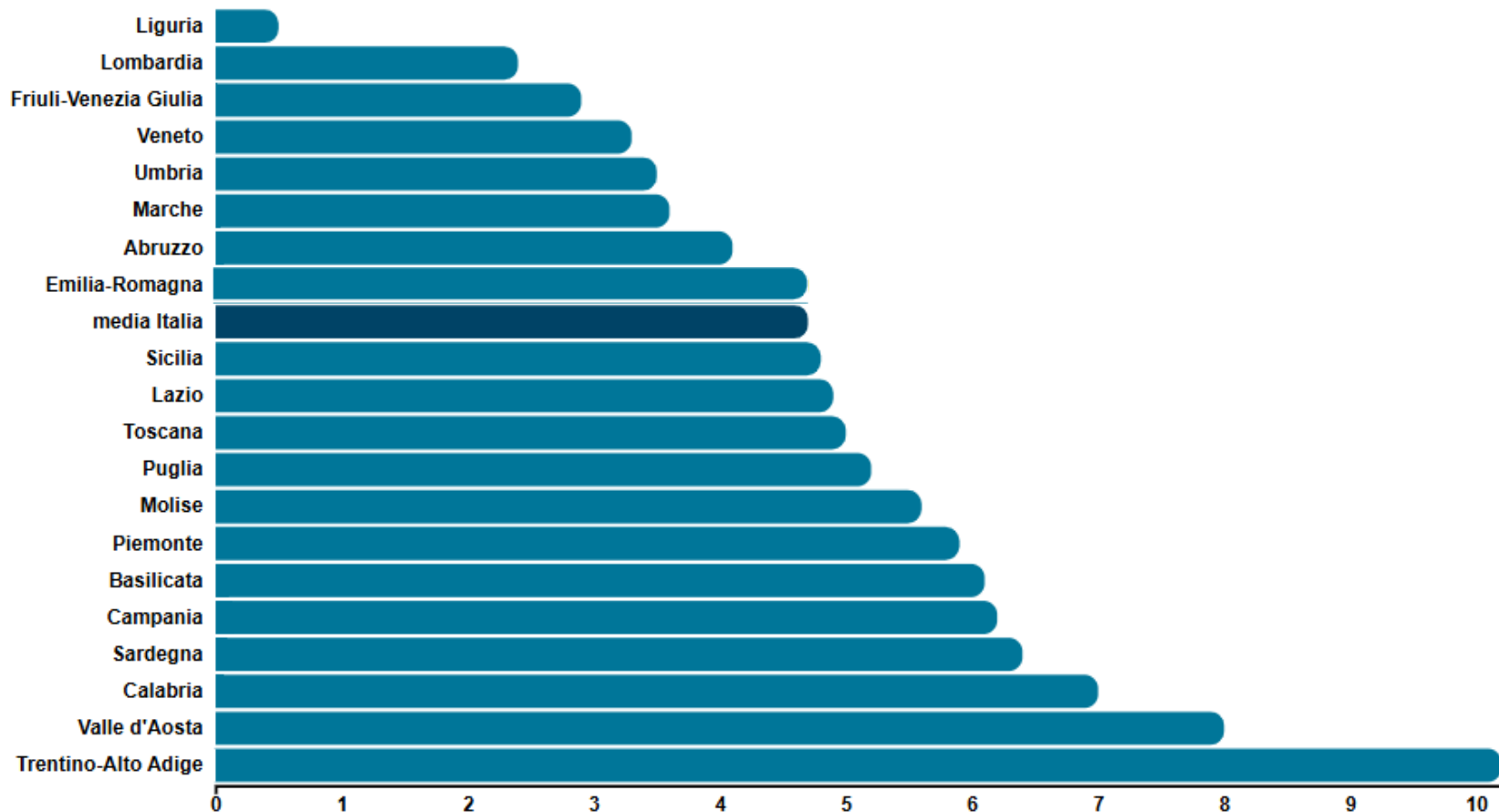
### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati\_Aci



## TRASPORTI - Numero di automobili 2020-2024, %

Trend



## Descrizione

L'indicatore misura il numero di automobili immatricolate nella regione in rapporto alla popolazione. Questo numero, chiamato tasso di motorizzazione, è indicativo di quanto il trasporto sia dipendente dall'uso dell'auto privata e dunque poco sostenibile. L'Italia è fra i Paesi con il più alto tasso di motorizzazione in Europa. Il trend fa riferimento alla variazione % dell'indicatore negli ultimi cinque anni.

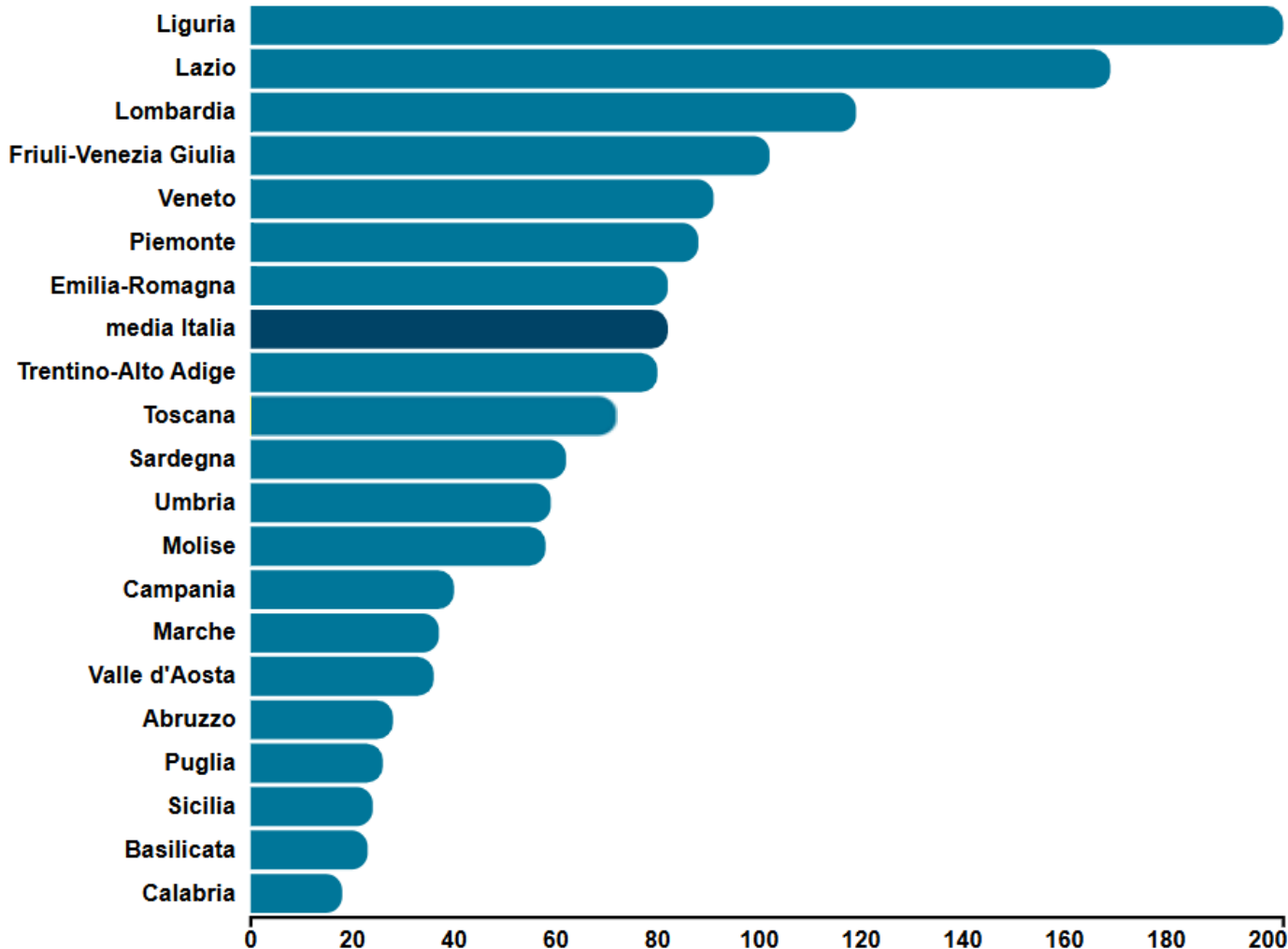
## Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati\_Aci



## TRASPORTI - Passeggeri trasportati dal trasporto pubblico locale

2023, numero di passeggeri trasportati per abitante (passeggeri/ab)



### Descrizione

L'indicatore misura quanti passeggeri sono stati trasportati dal trasporto pubblico locale (incluso treno, bus, metropolitane) in rapporto al numero di cittadini residenti nella regione. Per il trasporto pubblico è ancora difficile costruire statistiche complete e affidabili, ma è comunque importante monitorarlo perché si tratta di una leva fondamentale per ridurre la dipendenza dall'auto privata e dunque per decarbonizzare i trasporti.

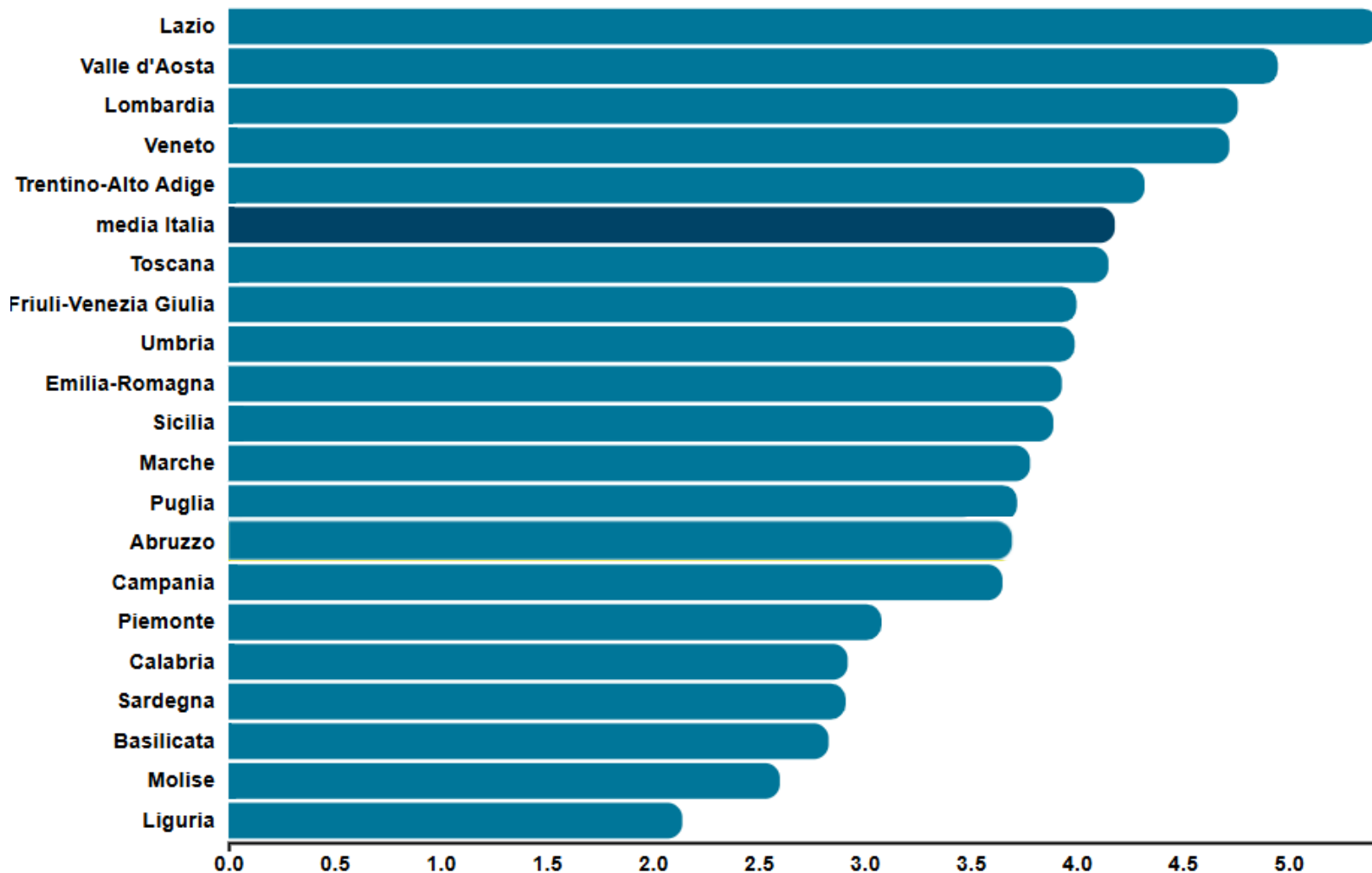
### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Mit, Istat



## TRASPORTI - Quota di auto elettriche nelle nuove immatricolazioni

2024, % di auto elettriche nelle nuove immatricolazioni (%)



### Descrizione

L'indicatore misura la quota di auto elettriche in rapporto a tutte le nuove auto immatricolate nella regione. Sono incluse solo le auto elettriche pure, chiamate BEV, ed escluse quelle ibride e ibride plug-in.

L'elettrificazione delle auto è un'importante leva di decarbonizzazione dei trasporti, se accompagnata dal progressivo aumento delle rinnovabili nella produzione elettrica. Le auto elettriche in Italia stanno crescendo più lentamente che nel resto d'Europa.

### Fonti

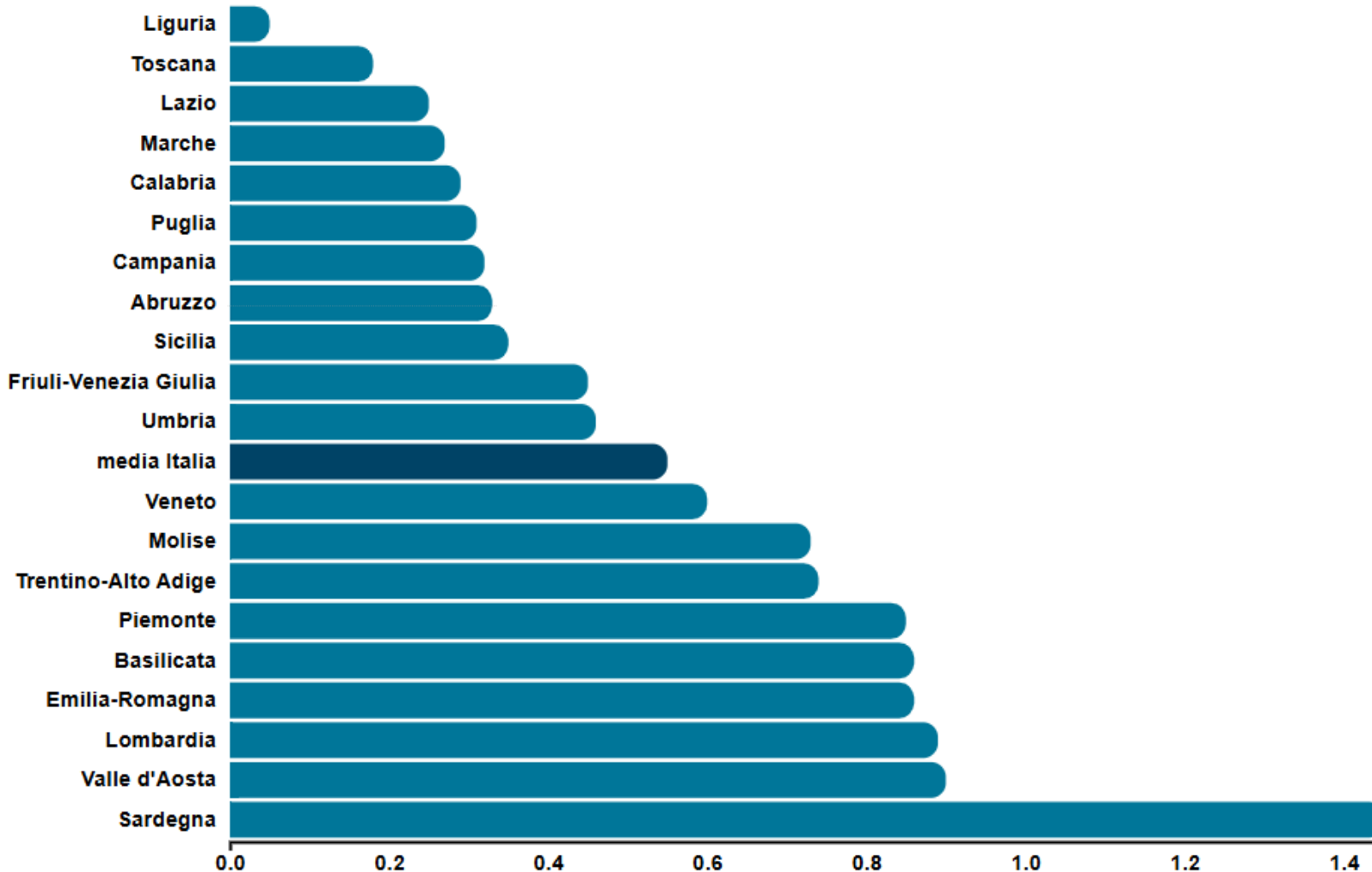
Elaborazione Italy for Climate su dati ACI



## AGRICOLTURA - Emissioni di gas serra dell'agricoltura procapite

2023, tonnellate di CO2 equivalente per abitante (tCO2eq/ab)

Fotografia



### Descrizione

L'indicatore misura le emissioni di gas serra generate dall'agricoltura nella regione, in rapporto alla popolazione residente. Si tratta di emissioni che non sono legate all'utilizzo dei combustibili fossili, ma derivano principalmente dalle attività di allevamento e dalla gestione dei suoli agricoli. Il trend fa riferimento alla variazione % dell'indicatore dal 1990.

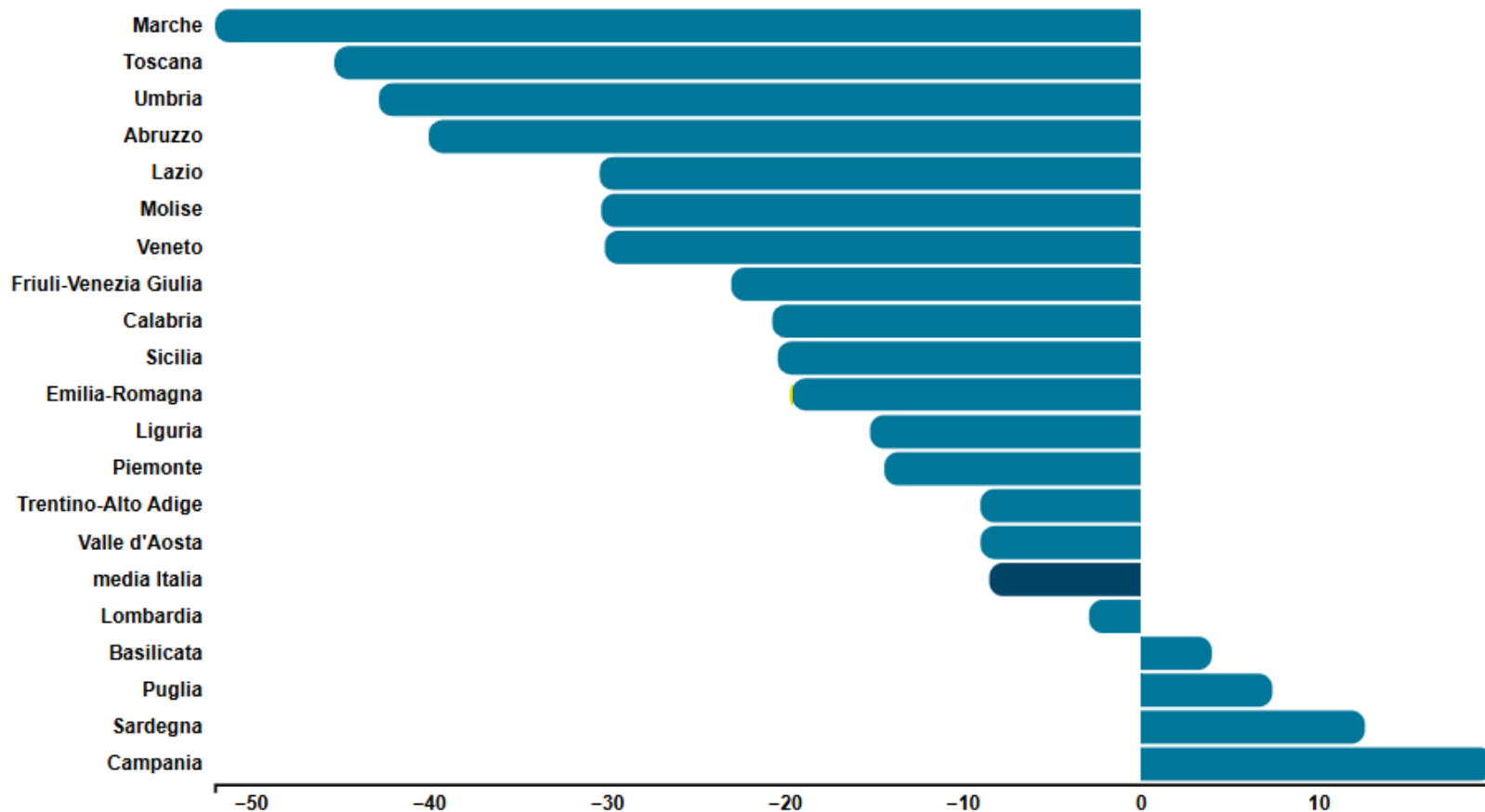
### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati ISPRA (inediti), Istat



## AGRICOLTURA - Emissioni di gas serra dell'agricoltura procapite 1990-2023, %

Trend



## Descrizione

L'indicatore misura le emissioni di gas serra generate dall'agricoltura nella regione, in rapporto alla popolazione residente. Si tratta di emissioni che non sono legate all'utilizzo dei combustibili fossili, ma derivano principalmente dalle attività di allevamento e dalla gestione dei suoli agricoli. Il trend fa riferimento alla variazione % dell'indicatore dal 1990.

## Fonti

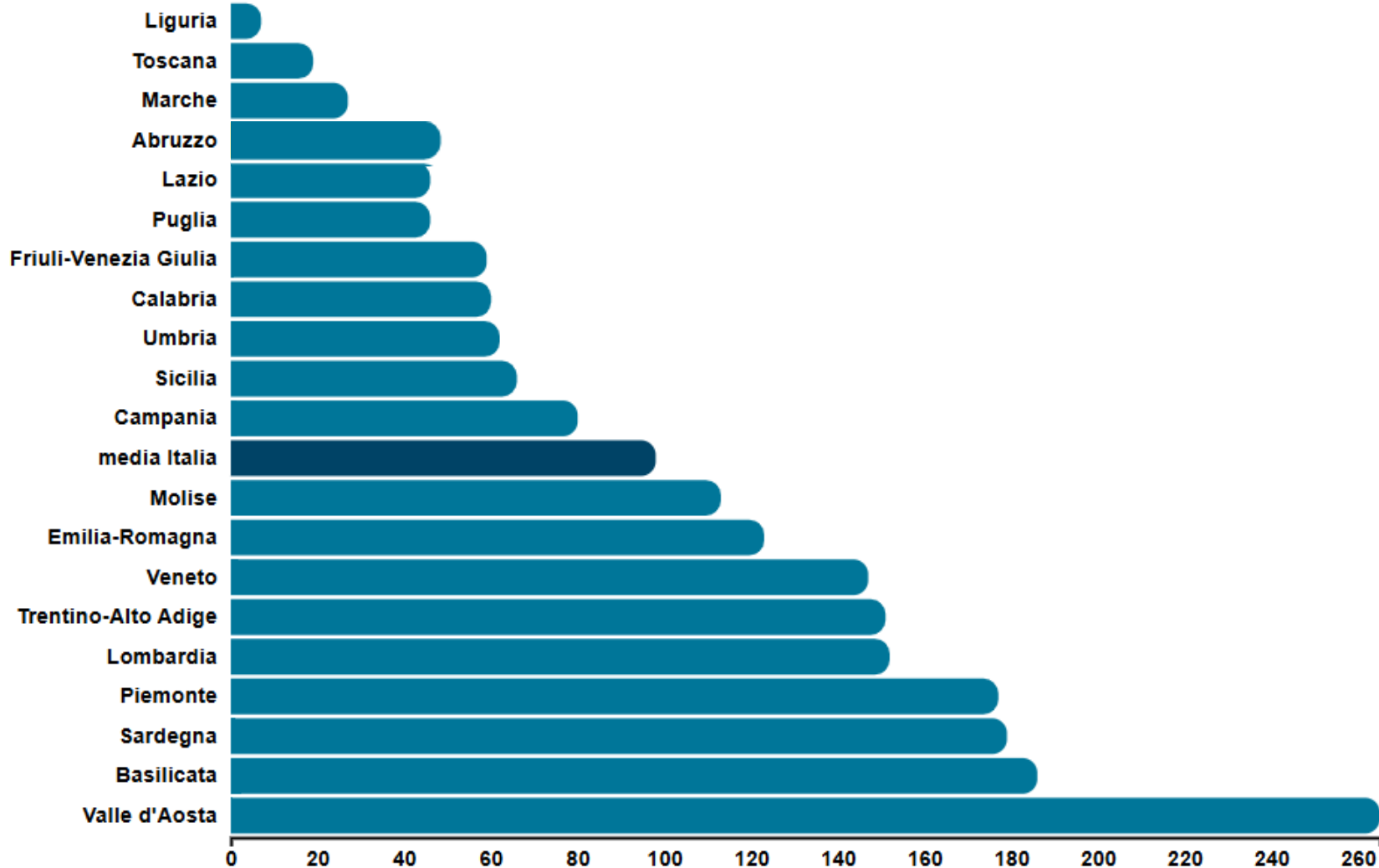
Elaborazione Italy for Climate su dati Ispra (inediti), Istat



## AGRICOLTURA - Capi di bovini allevati

2024, numero di bovini ogni 1000 abitanti (bovini/1000ab)

Fotografia



### Descrizione

L'indicatore misura il numero di bovini allevati nella regione in rapporto alla popolazione residente. Gli allevamenti bovini sono particolarmente impattanti per la produzione di metano e sono responsabili della maggior parte delle emissioni di gas serra prodotte dagli allevamenti. Il trend fa riferimento alla variazione % dell'indicatore negli ultimi cinque anni.

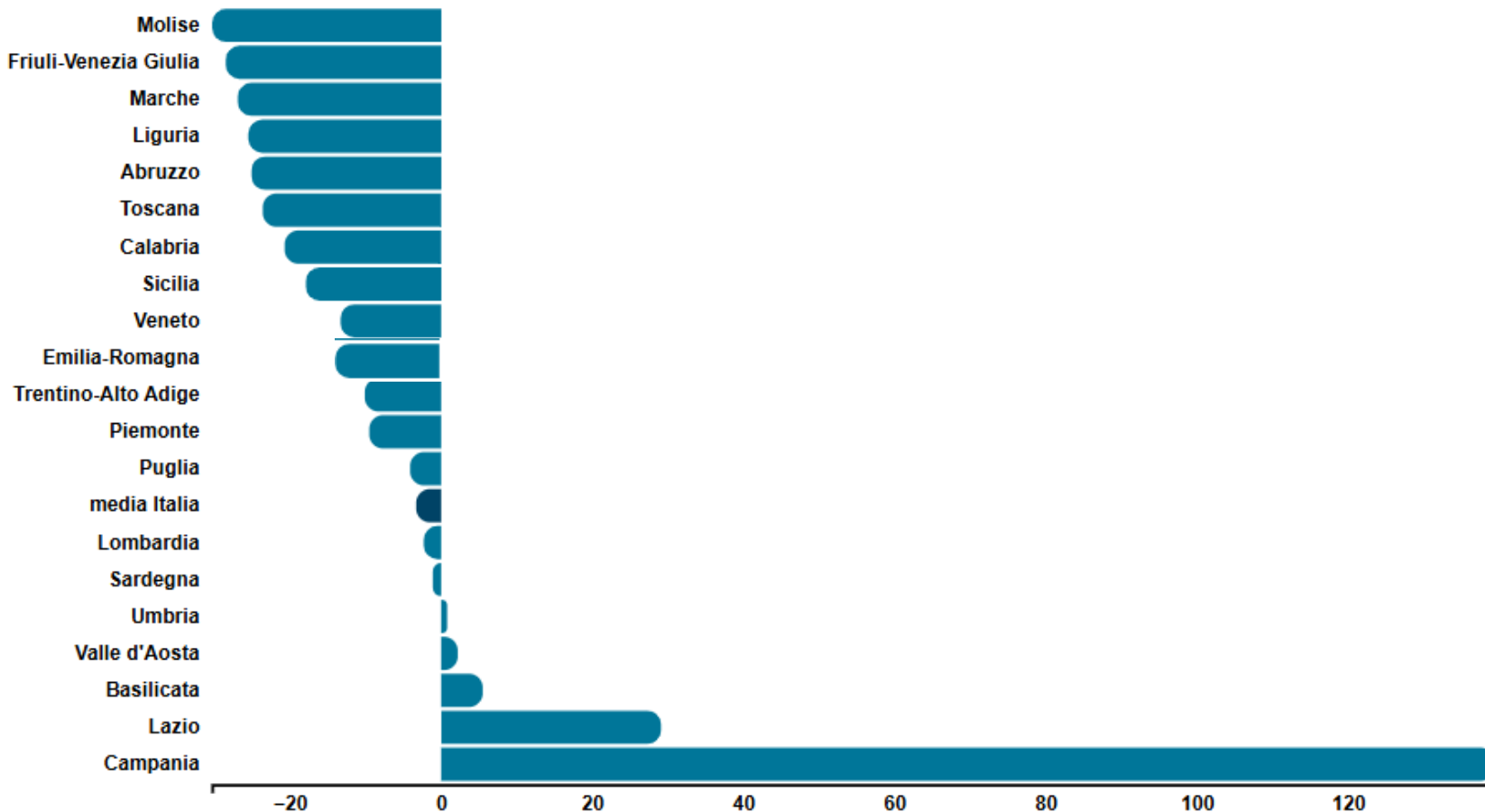
### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Ispra, Istat



## AGRICOLTURA - Capi di bovini allevati 2020-2024, %

Trend



## Descrizione

L'indicatore misura il numero di bovini allevati nella regione in rapporto alla popolazione residente. Gli allevamenti bovini sono particolarmente impattanti per la produzione di metano e sono responsabili della maggior parte delle emissioni di gas serra prodotte dagli allevamenti. Il trend fa riferimento alla variazione % dell'indicatore negli ultimi cinque anni.

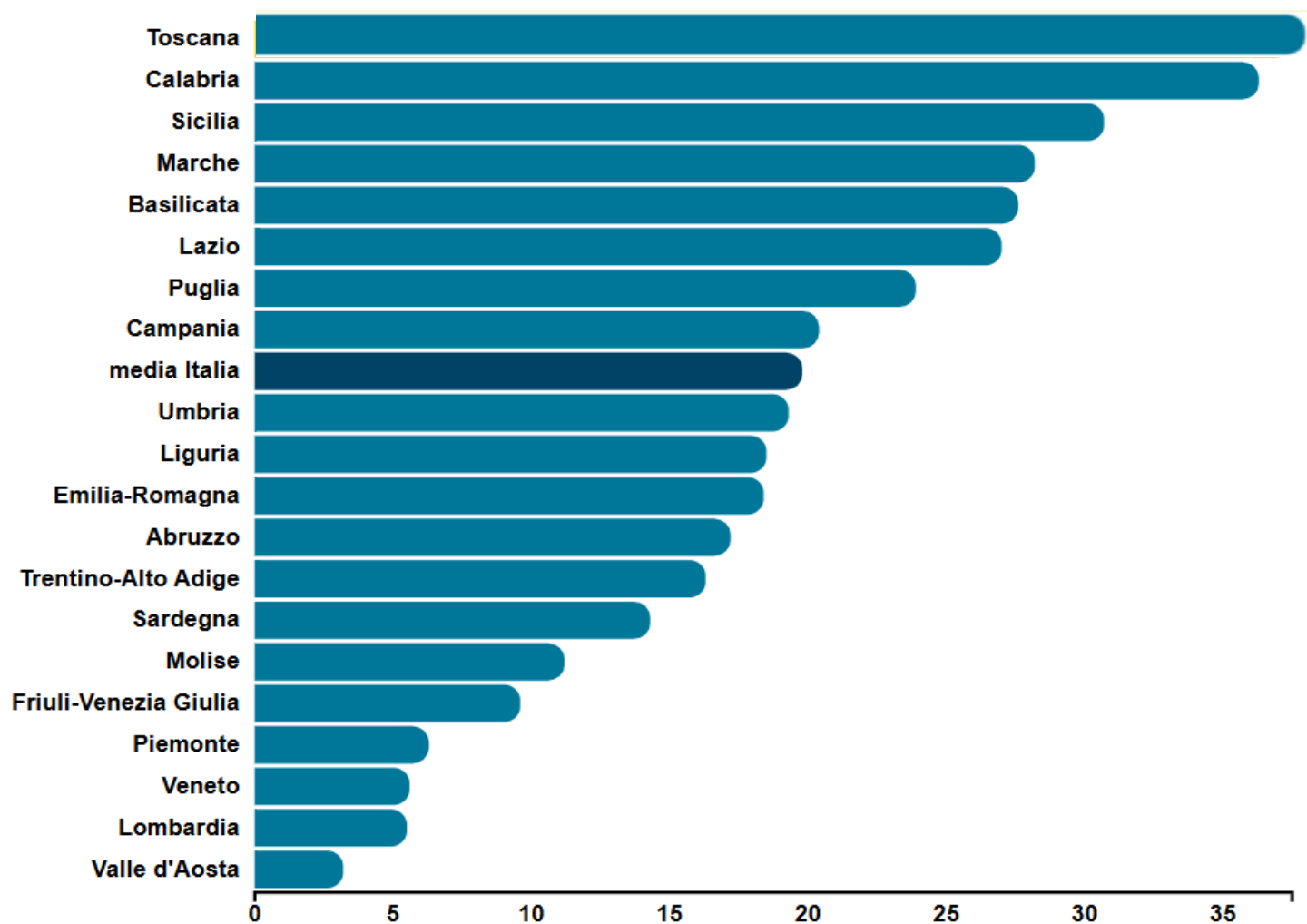
## Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Ispra, Istat



## AGRICOLTURA - Quota di agricoltura biologica

2023, % di superficie agricola biologica rispetto alla superficie agricola totale (%)



### Descrizione

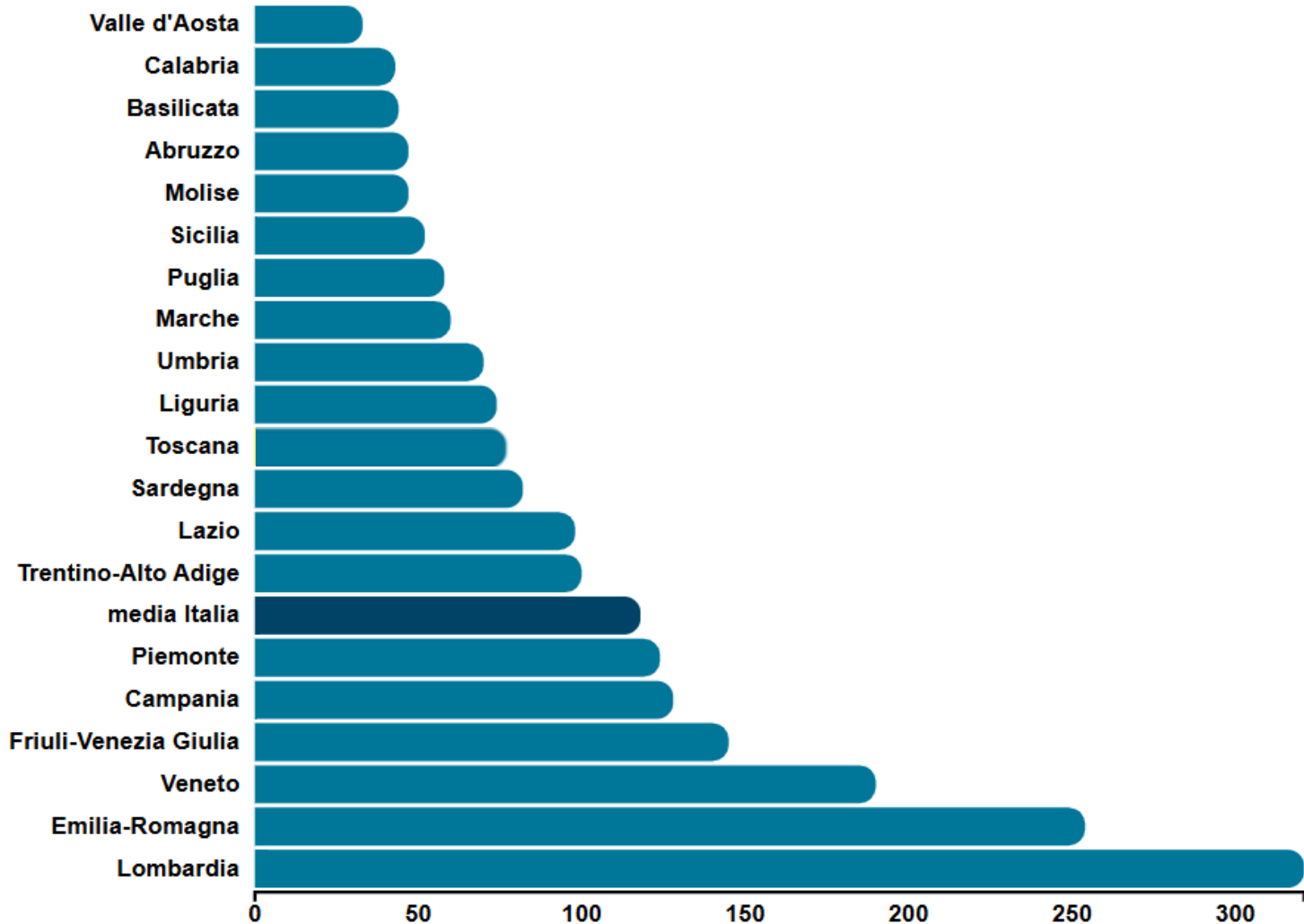
L'indicatore misura la quota di superficie agricola utilizzata (SAU) coltivata con metodo biologico. Le coltivazioni biologiche non impiegano fertilizzanti chimici di sintesi (che sono fortemente impattanti sulla crisi climatica) e aumentano anche la capacità del suolo di trattenere l'acqua e di catturare il carbonio. Per questo rappresentano una importante leva per la decarbonizzazione del settore.

### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Sinab



## AGRICOLTURA - Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura 2022, kilogrammi di azoto per ettaro (kg/ha)



### Descrizione

L'indicatore misura l'impiego di fertilizzanti, in termini di quantità di azoto (N), in rapporto alla superficie agricola utilizzata (SAU), sia di origine chimica di sintesi che organica. L'impiego di fertilizzanti è, infatti, il principale responsabile delle emissioni di gas serra prodotte dalle coltivazioni.

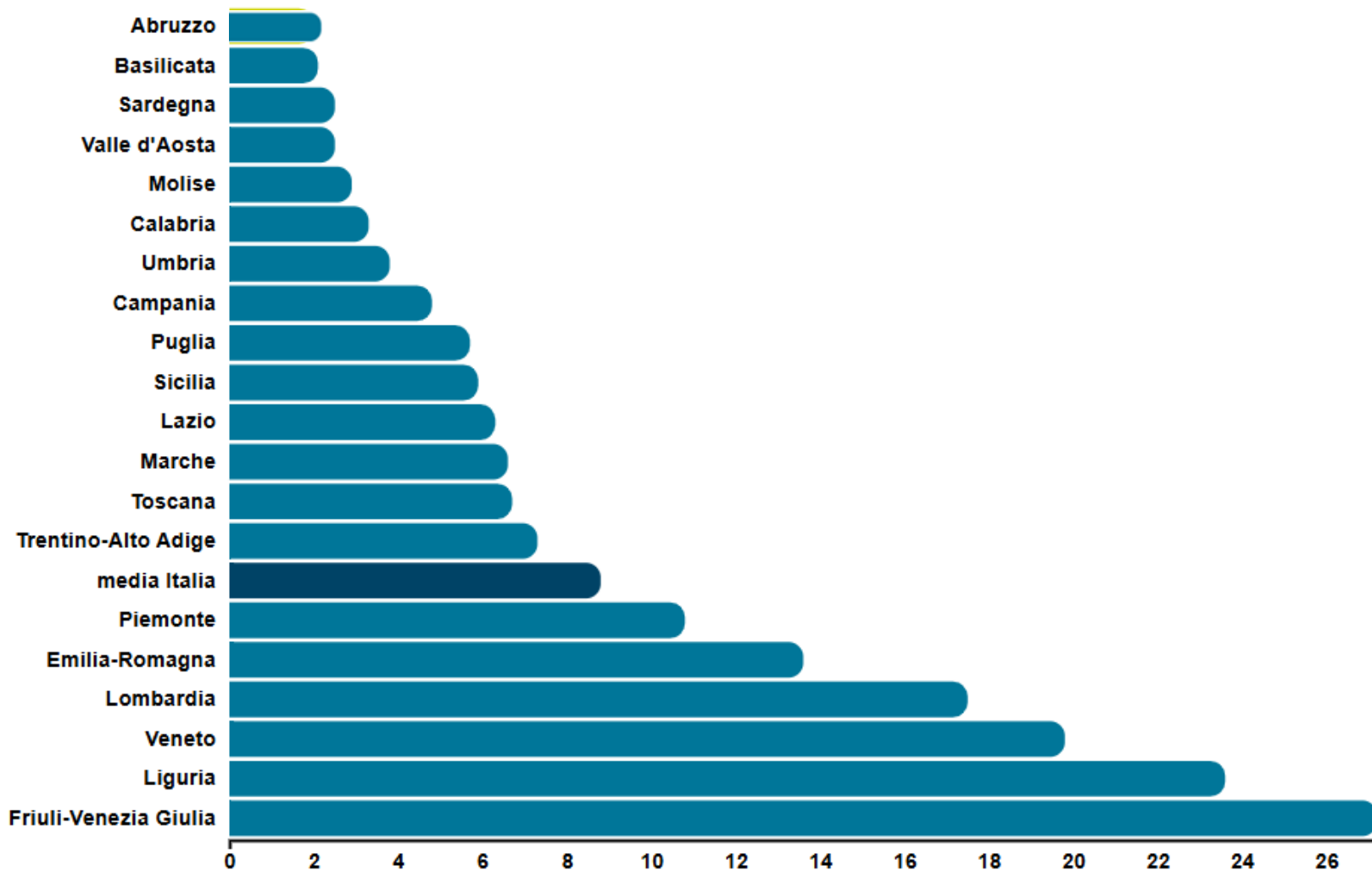
### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Ispra (inediti), Istat



## VULNERABILITÀ - Eventi meteoroclimatici estremi

2024, numero di eventi ogni 1000 kmq di superficie (eventi/1000kmq)



### Descrizione

L'indicatore misura il numero di eventi meteoroclimatici estremi registrati all'interno della regione in rapporto alla superficie. Sono inclusi tutti gli eventi a carattere temporalesco, in particolare relativi a grandine, vento forte e precipitazioni intense. Non è possibile attribuire un singolo evento estremo ai cambiamenti climatici nel breve periodo, tuttavia la comunità scientifica conferma che nel medio e lungo periodo l'aumento delle temperature sta già causando un aumento in frequenza ed intensità di questi eventi.

### Fonti

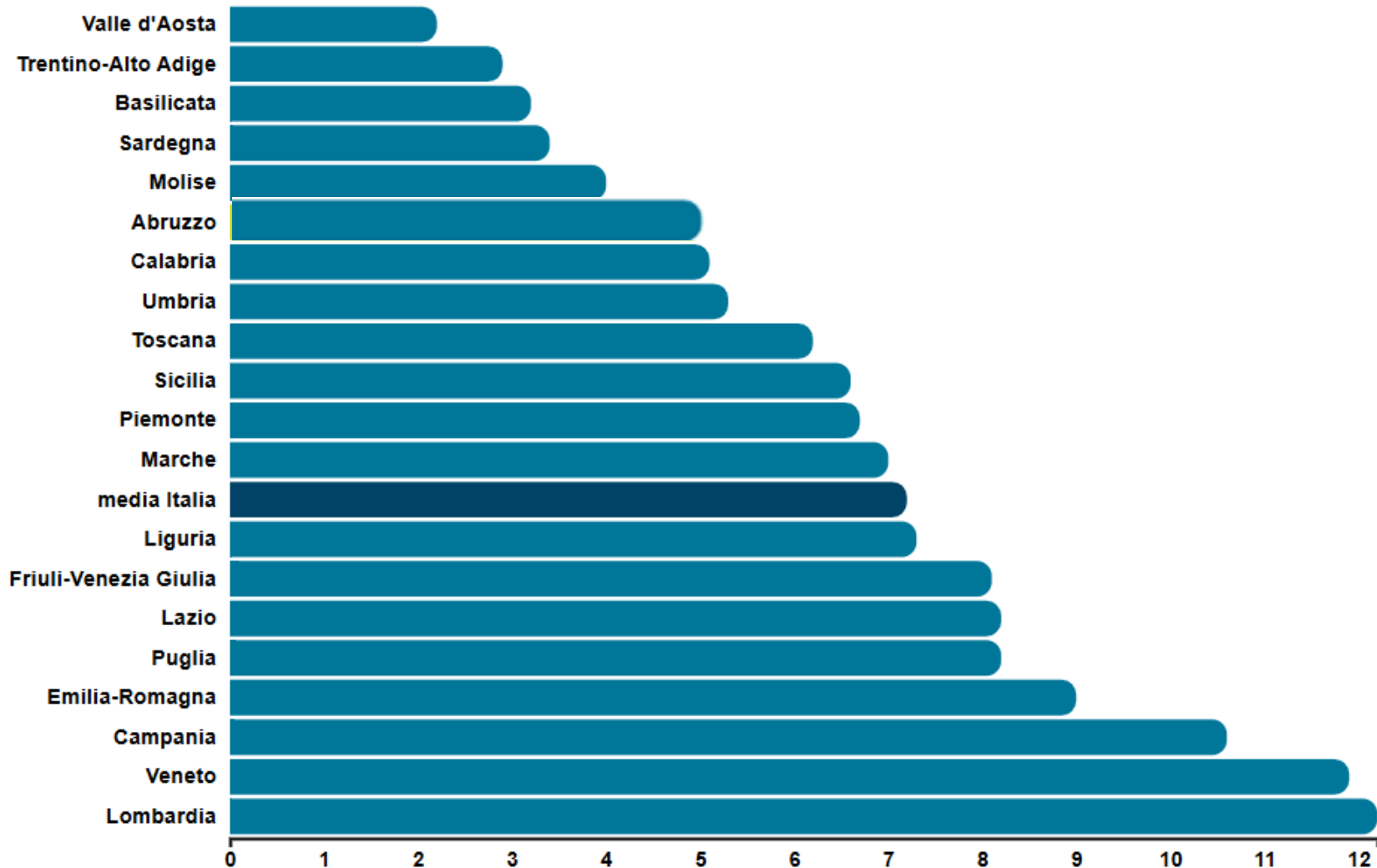
Elaborazione Italy for Climate su dati Meteo Network e Pretemp (inediti), Istat



## VULNERABILITÀ - Tasso di consumo di suolo

2024, % di superficie di suolo consumato rispetto alla superficie totale (%)

Fotografia



### Descrizione

L'indicatore misura quanto suolo naturale o agricolo è stato consumato, cioè perso a causa di cementificazione e costruzioni, in rapporto alla superficie della regione. La comunità scientifica conferma che un alto consumo di suolo rende il territorio più vulnerabile agli impatti della crisi climatica, soprattutto in occasione di eventi alluvionali. Il trend fa riferimento alla differenza in punti percentuali dell'indicatore negli ultimi cinque anni.

### Fonti

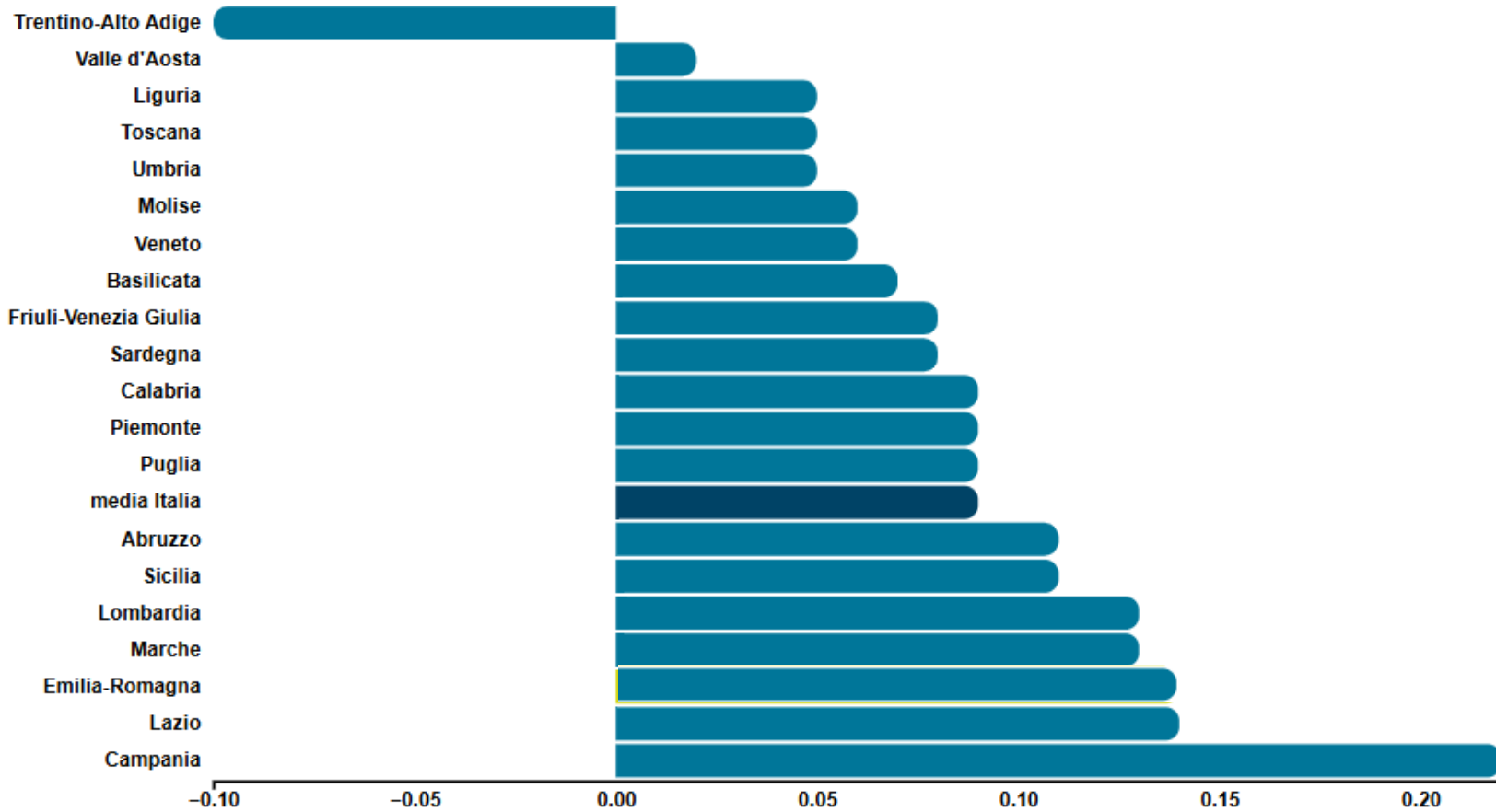
Elaborazione Italy for Climate su dati Ispra (inediti), Istat



## VULNERABILITÀ - Tasso di consumo di suolo

2020-2024, % di superficie di suolo consumato rispetto alla superficie totale (%)

Trend



## Descrizione

L'indicatore misura quanto suolo naturale o agricolo è stato consumato, cioè perso a causa di cementificazione e costruzioni, in rapporto alla superficie della regione. La comunità scientifica conferma che un alto consumo di suolo rende il territorio più vulnerabile agli impatti della crisi climatica, soprattutto in occasione di eventi alluvionali. Il trend fa riferimento alla differenza in punti percentuali dell'indicatore negli ultimi cinque anni.

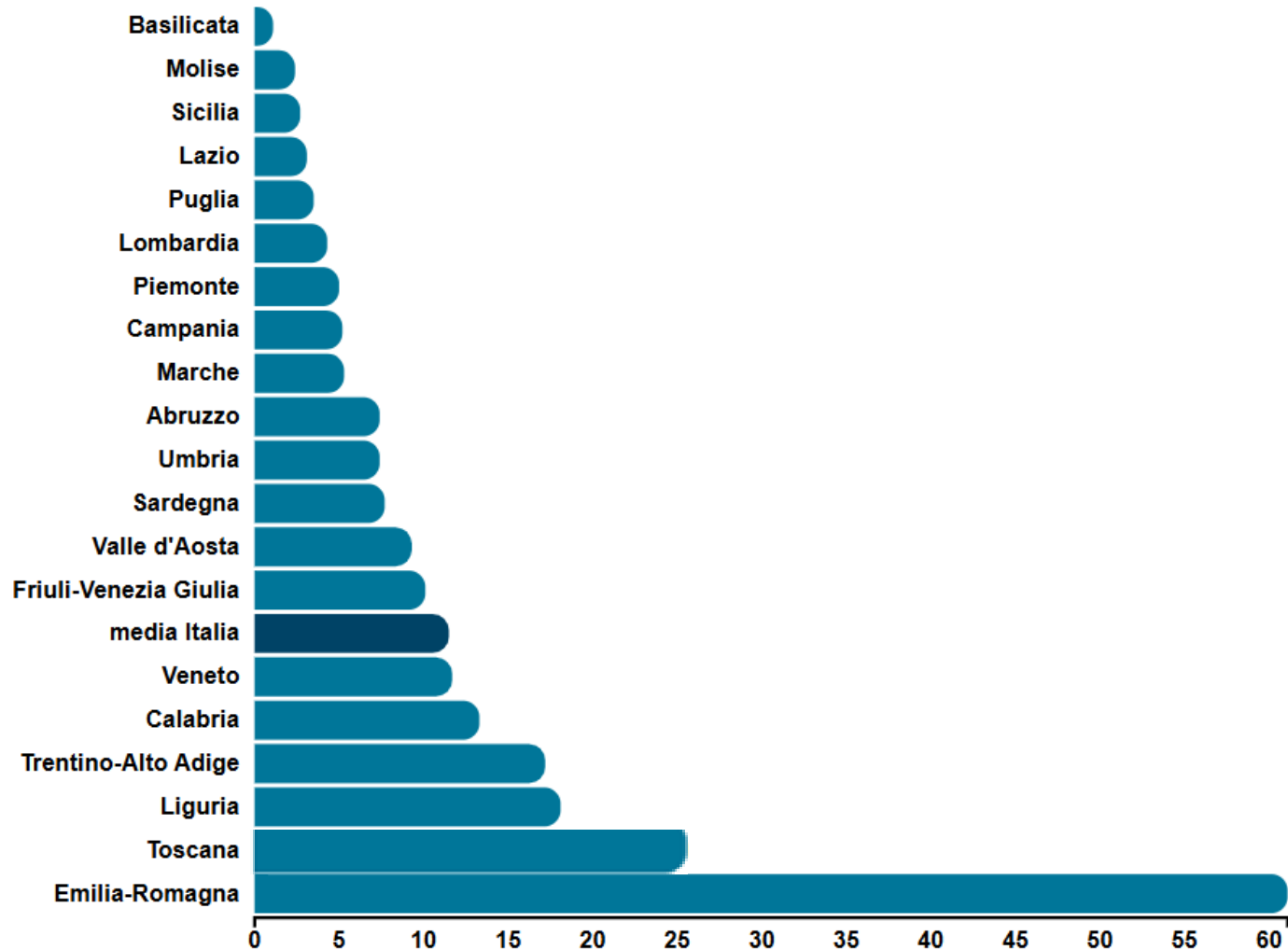
## Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Ispra (inediti), Istat



## VULNERABILITÀ - Quota di popolazione esposta al rischio alluvione

2020, % di popolazione residente in aree a rischio alluvione (%)



### Descrizione

L'indicatore misura la quota della popolazione residente nella regione che si trova in aree a medio ed elevato rischio di alluvione. Contribuiscono a questo indicatore la densità abitativa, il consumo di suolo, la presenza di corpi idrici e la morfologia del territorio.

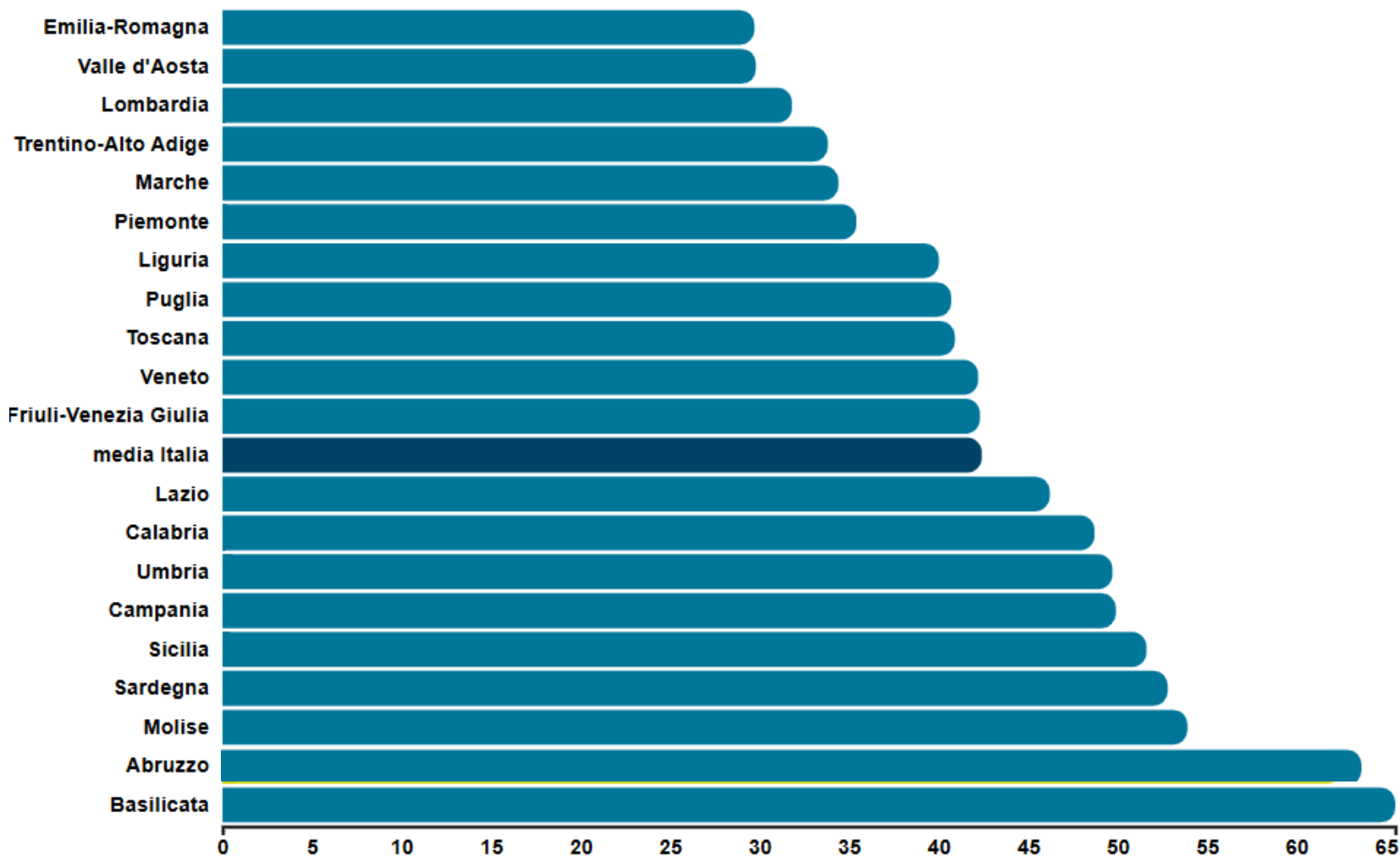
### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Ispra



## VULNERABILITÀ - Tasso di perdite della rete idrica

2022, % di acqua persa nelle reti di distribuzione (%)



### Descrizione

L'indicatore misura quanta acqua viene persa lungo le reti di distribuzione della regione: è calcolato rapportando l'acqua erogata dalle reti comunali di distribuzione (cioè l'acqua in uscita al rubinetto) all'acqua immessa nelle reti di distribuzione per soddisfare quella richiesta. È un indicatore di efficienza generale delle reti di distribuzione, particolarmente importante anche perché l'Italia è uno dei Paesi europei con il più alto tasso di perdite della rete idrica.

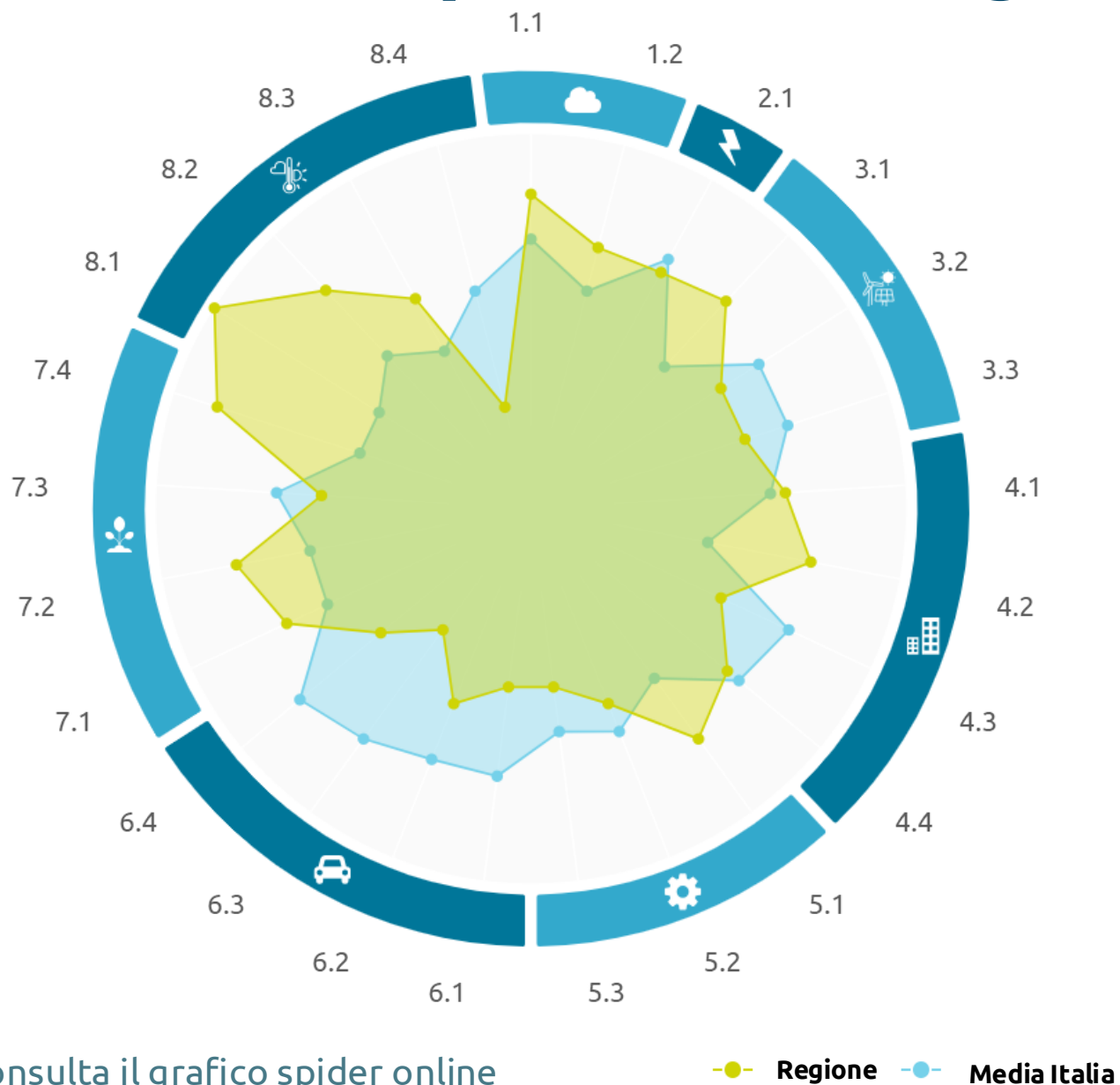
### Fonti

Elaborazione Italy for Climate su dati Istat

# Le performance regione per regione



# ABRUZZO • performance generale



-  **EMISSIONI**
  -  **ENERGIA**
  -  **RINNOVABILI**
  -  **EDIFICI**
  -  **INDUSTRIA**
  -  **TRASPORTI**
  -  **AGRICOLTURA**
  -  **VULNERABILITÀ**
- 1.1 Emissioni regionali di gas serra
  - 1.2 Assorbimenti di gas serra
  - 2.1 Consumi regionali di energia
  - 3.1 Quota di energia rinnovabile
  - 3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili
  - 3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili
  - 3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili
  - 4.1 Emissioni di gas serra degli edifici
  - 4.2 Consumi di energia degli edifici
  - 4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici
  - 4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"
  - 5.1 Emissioni di gas serra dell'industria
  - 5.2 Consumi di energia dell'industria
  - 5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria
  - 6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti
  - 6.2 Numero di automobili in circolazione
  - 6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale
  - 6.4 Quota di auto elettriche sul venduto
  - 7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura
  - 7.2 Numero di capi di bovini allevati
  - 7.3 Quota di agricoltura biologica
  - 7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura
  - 8.1 Numero di eventi meteorologici estremi
  - 8.2 Quota di consumo di suolo
  - 8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione
  - 8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica

[Consulta il grafico spider online](#)

# ABRUZZO • sintesi della regione



**EMISSIONI:** l'Abruzzo registra una buona performance per quanto riguarda le emissioni pro capite, molto al di sotto della media nazionale. Positivo è anche il numero di assorbimenti forestali in rapporto alla superficie.



**ENERGIA:** nel complesso, l'Abruzzo ha un mix energetico sostanzialmente allineato con la media nazionale e non presenta consumi da carbone mentre i consumi di energia finale pro capite sono leggermente superiori alla media nazionale.



**RINNOVABILI:** positiva è la performance in termini di quota di consumi di energia soddisfatti da rinnovabili (pari al 23%, contro una media nazionale del 18%); nel complesso, però, gli altri indicatori sono ancora tutti inferiori alla media nazionale, per quanto riguarda l'installazione di nuovi impianti, la quota di conseguimento del target al 2030 (27%, contro una media nazionale del 31%) e il numero di comunità energetiche attivate (solo 6 nel 2024).



**EDIFICI:** la performance è piuttosto positiva in termini di efficienza dei consumi energetici (198 kWh/mq rispetto ad una media nazionale di 222 nel 2024) ed è in linea con la media nazionale per emissioni pro capite del settore; la quota di edifici in classe A e il tasso di elettrificazione (29% contro una media nazionale del 31%) risultano invece leggermente sotto la media nazionale.

# ABRUZZO • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** positivo è il dato sulle emissioni in rapporto al valore aggiunto del settore, molto più basse rispetto alla media nazionale, mentre meno positiva è la performance per quanto riguarda i consumi di energia e la quota di consumi elettrici.



**TRASPORTI:** la quota di elettrico sulle nuove immatricolazioni (3,7%) e le emissioni pro capite dei trasporti sono di poco al di sotto della media nazionale; le performance sono, invece, meno positive per quanto riguarda la media di passeggeri trasportati dal TPL (28 passeggeri trasportati per abitante contro una media nazionale di 82) e il tasso di motorizzazione, poco più alto della media nazionale.

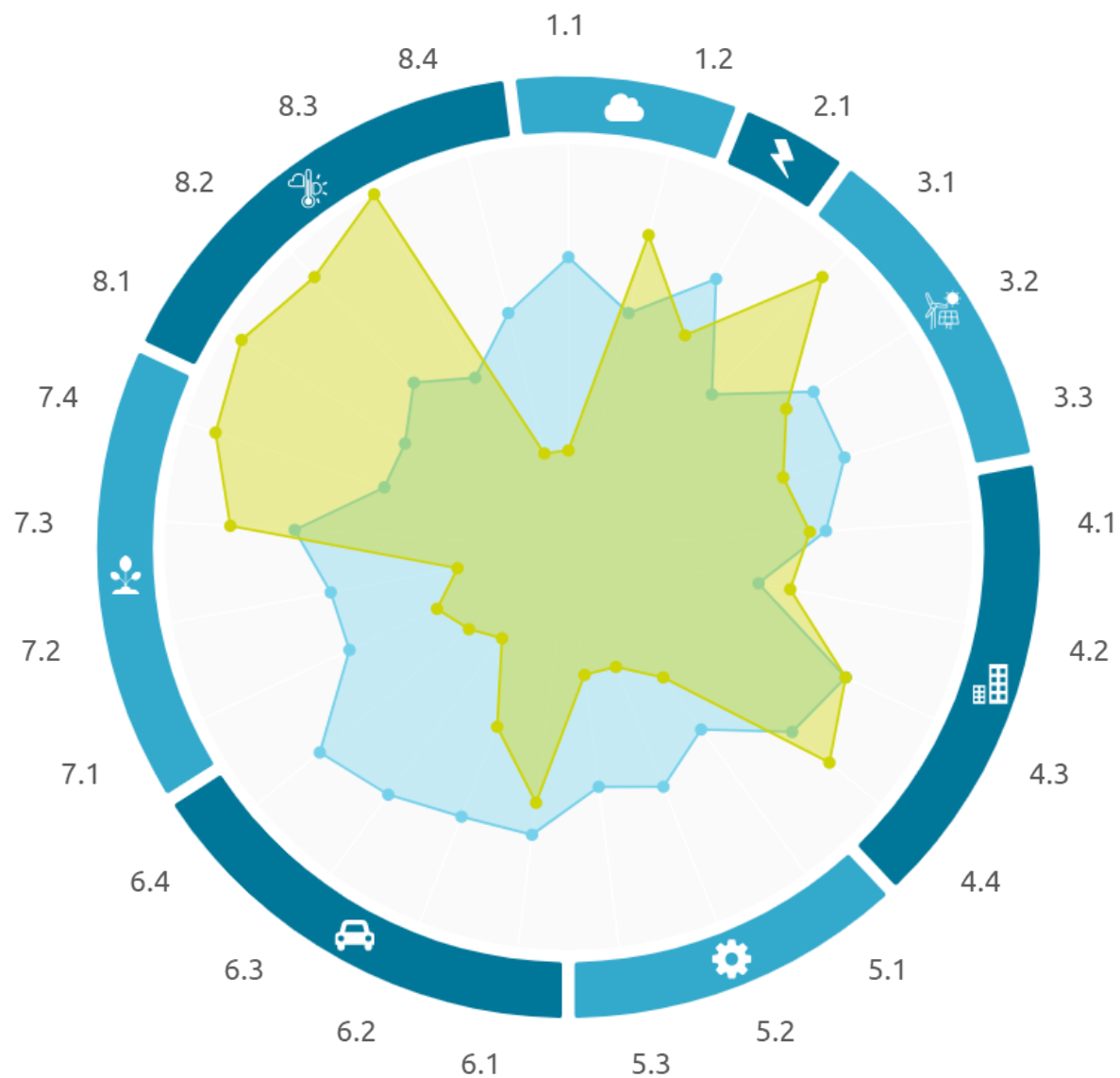


**AGRICOLTURA:** la performance è piuttosto positiva, con emissioni pro capite del settore, uso di fertilizzanti e numero di bovini allevati in rapporto alla popolazione (46 bovini ogni 1000 abitanti contro una media nazionale di 98) tutti ben inferiori alla media nazionale; la quota di agricoltura biologica è, invece, di poco al di sotto della media nazionale (17% contro una media nazionale del 20%).



**VULNERABILITÀ:** l'Abruzzo non è una regione criticamente esposta agli impatti dei cambiamenti climatici. Infatti, è la prima regione per minor numero di eventi meteo-climatici estremi e presenta una quota di popolazione esposta al rischio alluvione inferiore alla media nazionale, questo anche perché il consumo di suolo è piuttosto basso (pari al 5% della superficie della regione contro una media nazionale del 7%); unica nota dolente sono le perdite della rete idrica, tra le peggiori del Paese.

# BASILICATA • performance generale



- EMISSIONI
- ENERGIA
- RINNOVABILI
- EDIFICI
- INDUSTRIA
- TRASPORTI
- AGRICOLTURA
- VULNERABILITÀ

- 1.1 Emissioni regionali di gas serra
- 1.2 Assorbimenti di gas serra
- 2.1 Consumi regionali di energia
- 3.1 Quota di energia rinnovabile
- 3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili
- 3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili
- 3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili
- 4.1 Emissioni di gas serra degli edifici
- 4.2 Consumi di energia degli edifici
- 4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici
- 4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"
- 5.1 Emissioni di gas serra dell'industria
- 5.2 Consumi di energia dell'industria
- 5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria
- 6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti
- 6.2 Numero di automobili in circolazione
- 6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale
- 6.4 Quota di auto elettriche sul venduto
- 7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura
- 7.2 Numero di capi di bovini allevati
- 7.3 Quota di agricoltura biologica
- 7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura
- 8.1 Numero di eventi meteorologici estremi
- 8.2 Quota di consumo di suolo
- 8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione
- 8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica

[Consulta il grafico spider online](#)

● Regione ● Media Italia

# BASILICATA • sintesi della regione



**EMISSIONI:** gli assorbimenti naturali in rapporto alla superficie regionale sono più elevati della media nazionale, ma le emissioni pro capite della regione sono fra le più alte del Paese.



**ENERGIA:** nel complesso, i consumi di energia pro capite della Basilicata sono inferiori alla media nazionale, mentre il mix energetico primario della regione si discosta dalla media nazionale perché presenta meno gas e più rinnovabili.



**RINNOVABILI:** la Basilicata è una delle regioni con la più alta quota di consumi energetici da fonti rinnovabili in Italia, pari al 46% contro una media nazionale del 18%. Le performance sono, tuttavia, meno positive per quanto riguarda i nuovi impianti, tutte sotto la media sia in termini di crescita nel 2025, di quota di conseguimento del target rinnovabili (28% contro la media nazionale del 31%), e di numero di comunità energetiche attive, solo 2 al 2024.



**EDIFICI:** la Basilicata registra buoni risultati sia in termini di emissioni pro capite degli edifici che in termini di consumi medi delle abitazioni, allineati con la media nazionale; si posiziona in linea con la media nazionale anche per quanto riguarda la quota di consumi elettrici degli edifici e la quota di edifici in classe A (13%), che è leggermente superiore alla media italiana (11%).

# BASILICATA • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** il settore nella regione Basilicata presenta ampi margini di miglioramento. Le emissioni di gas serra per valore aggiunto sono superiori alla media nazionale, così come i consumi di energia per valore aggiunto e la quota di consumi elettrici, tra le più basse del Paese e pari al 23%, contro una media nazionale del 39%.



**TRASPORTI:** anche questo settore presenta ampi margini di miglioramento. Le emissioni pro capite dei trasporti sono di poco superiori alla media nazionale e il numero di automobili private risulta molto maggiore alla media nazionale (738 auto ogni mille abitanti contro 701). Per la quota di auto elettriche immatricolate (3,1%) la regione si posiziona agli ultimi posti così come per il numero di passeggeri trasportati dal trasporto pubblico locale.

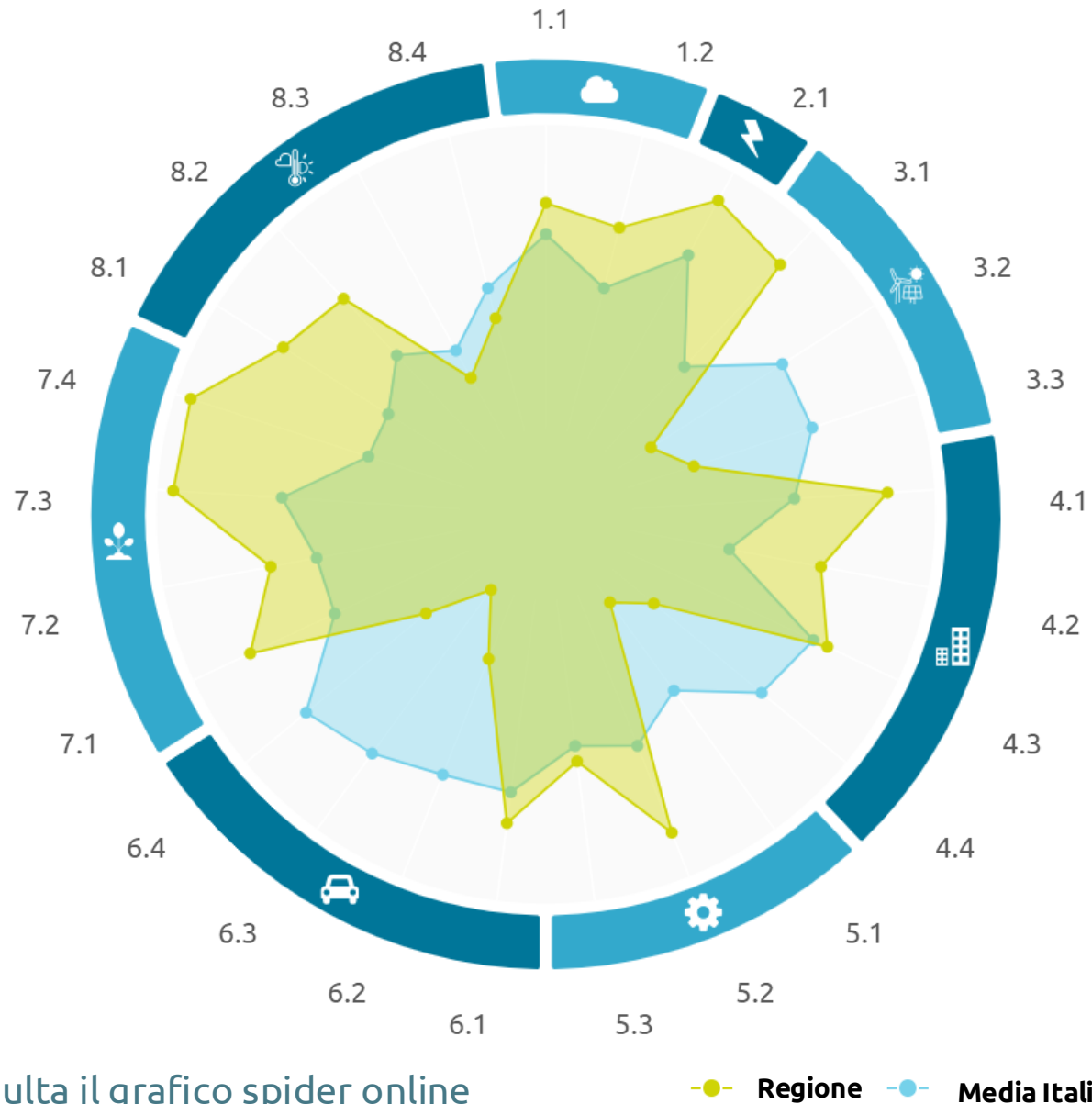


**AGRICOLTURA:** la Basilicata è la terza regione italiana per minore utilizzo di fertilizzanti ed ha una quota di agricoltura biologica fra le più alte in Italia (pari al 28%, contro una media del 20%); tuttavia, la regione registra performance negative per i capi di bovini allevati e le emissioni di gas serra, entrambi superiori alla media nazionale.



**VULNERABILITÀ:** la Basilicata non è una regione criticamente esposta agli impatti dei cambiamenti climatici, ha infatti un basso numero di eventi meteorologici estremi in relazione alla superficie ed è la regione in cui la popolazione è meno esposta al rischio alluvione (1%), anche grazie al consumo di suolo, particolarmente basso; nota dolente sono le perdite della rete idrica, le più alte in Italia.

# CALABRIA • performance generale



- EMISSIONI
  - 1.1 Emissioni regionali di gas serra
  - 1.2 Assorbimenti di gas serra
- ENERGIA
  - 2.1 Consumi regionali di energia
- RINNOVABILI
  - 3.1 Quota di energia rinnovabile
  - 3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili
  - 3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili
  - 3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili
- EDIFICI
  - 4.1 Emissioni di gas serra degli edifici
  - 4.2 Consumi di energia degli edifici
  - 4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici
  - 4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"
- INDUSTRIA
  - 5.1 Emissioni di gas serra dell'industria
  - 5.2 Consumi di energia dell'industria
  - 5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria
- TRASPORTI
  - 6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti
  - 6.2 Numero di automobili in circolazione
  - 6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale
  - 6.4 Quota di auto elettriche sul venduto
- AGRICOLTURA
  - 7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura
  - 7.2 Numero di capi di bovini allevati
  - 7.3 Quota di agricoltura biologica
  - 7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura
- VULNERABILITÀ
  - 8.1 Numero di eventi meteorologici estremi
  - 8.2 Quota di consumo di suolo
  - 8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione
  - 8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica

[Consulta il grafico spider online](#)

# CALABRIA • sintesi della regione



**EMISSIONI:** la Calabria registra una buona performance, con emissioni pro capite più basse della media nazionale. Anche in merito agli assorbimenti naturali la performance del 2023 è particolarmente positiva, al di sopra della media nazionale.



**ENERGIA:** la Calabria è una delle regioni italiane con i più bassi consumi di energia pro capite in Italia e il suo mix energetico si fonda maggiormente sulle rinnovabili rispetto alla media nazionale, con il carbone assente.



**RINNOVABILI:** la Calabria è una delle regioni con la più alta quota di consumi energetici da fonti rinnovabili, pari al 35% (la media nazionale è circa 18%). Le performance sono, tuttavia, meno positive per quanto riguarda i nuovi impianti, tutte sotto la media sia in termini di crescita nel 2025, di quota di conseguimento del target rinnovabili (16% contro la media nazionale del 31%) e di numero di comunità energetiche attive, 5 in totale nel 2024.



**EDIFICI:** la performance del settore è piuttosto positiva e sempre migliore della media nazionale, in termini di emissioni pro capite del settore, di efficienza generale dei consumi e di quota di consumi elettrici (pari al 32%), anche grazie al clima mite che non richiede un alto fabbisogno per il riscaldamento; resta invece ancora molto bassa la quota di edifici in classe A (6% contro una media nazionale dell'11%).

# CALABRIA • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** l'industria della Calabria è caratterizzata da performance positive per quanto riguarda i consumi energetici in rapporto al valore aggiunto e la quota di consumi elettrici, che è in linea con la media nazionale. La nota negativa riguarda le emissioni pro capite del settore che sono superiori alla media nazionale.



**TRASPORTI:** sebbene le performance della Calabria siano positive dal punto di vista delle emissioni pro capite, i risultati non sono altrettanto positivi né per quanto riguarda il tasso di immatricolazione, ancora sopra la media, né per la quota di auto elettriche e di passeggeri trasportati dal trasporto pubblico locale (per cui si posiziona all'ultimo posto).

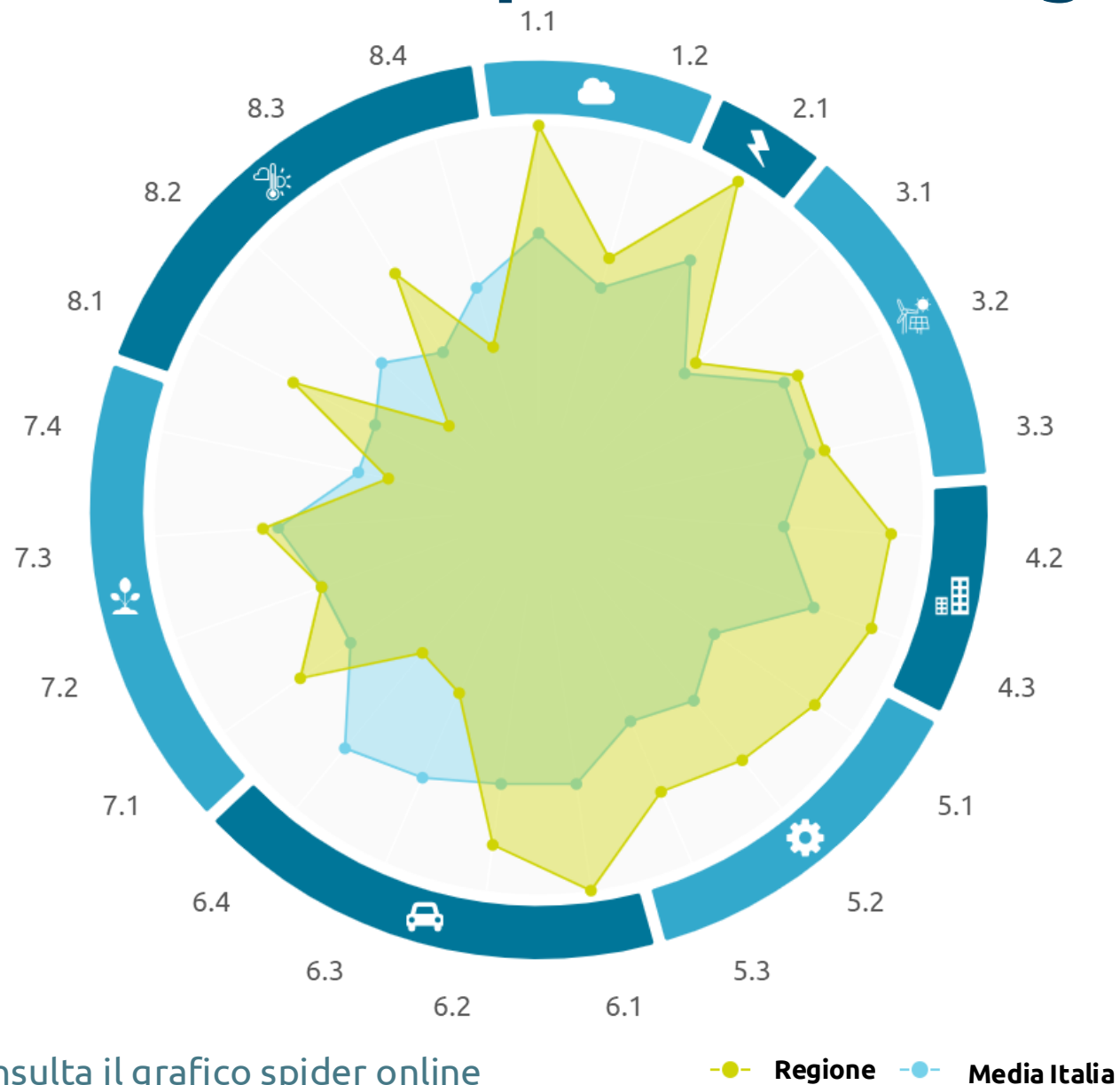


**AGRICOLTURA:** la Calabria registra delle performance molto positive per il settore agricolo, è infatti la seconda regione in Italia per quota di agricoltura biologica (36% contro una media nazionale del 19%) ed è la seconda regione per minor utilizzo di fertilizzanti; anche le emissioni pro capite sono inferiori alla media nazionale, così come il numero di bovini allevati in rapporto alla popolazione (60 capi ogni 1000 abitanti).



**VULNERABILITÀ:** il tasso di consumo di suolo della Calabria è inferiore alla media nazionale così come il numero di eventi meteo climatici estremi in relazione alla superficie (3 eventi ogni 1000 km di superficie contro una media nazionale di circa 9). I dati relativi alla quota di popolazione residente in aree a rischio alluvione (pari al 13%) e alle perdite della rete idrica (pari al 45%) sono superiori alla media nazionale.

# CAMPANIA • performance generale



1.1 Emissioni regionali di gas serra

1.2 Assorbimenti di gas serra

2.1 Consumi regionali di energia

3.1 Quota di energia rinnovabile

3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili

3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili

3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili

4.1 Emissioni di gas serra degli edifici

4.2 Consumi di energia degli edifici

4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici

4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"

5.1 Emissioni di gas serra dell'industria

5.2 Consumi di energia dell'industria

5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria

6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti

6.2 Numero di automobili in circolazione

6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale

6.4 Quota di auto elettriche sul venduto

7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura

7.2 Numero di capi di bovini allevati

7.3 Quota di agricoltura biologica

7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura

8.1 Numero di eventi meteorologici estremi

8.2 Quota di consumo di suolo

8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione

8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica

[Consulta il grafico spider online](#)

# CAMPANIA • sintesi della regione



**EMISSIONI:** con 3,3 tonnellate di gas serra per abitante, la Campania si conferma la regione con le emissioni pro capite più basse d'Italia; gli assorbimenti naturali in relazione alla superficie della regione sono invece al di sotto della media nazionale.



**ENERGIA:** anche in termini di consumi di energia pro capite, la Campania registra il dato più basso in Italia, motivato da una serie di fattori, fra cui probabilmente una bassa necessità di riscaldamento, settori produttivi poco energivori e un'alta popolazione; rispetto alla media nazionale, il mix energetico è caratterizzato dalla presenza di più petrolio (che soddisfa quasi metà del fabbisogno regionale) e meno gas.



**RINNOVABILI:** La Campania sulle rinnovabili registra una performance abbastanza positiva, quota di conseguimento del target e ai nuovi impianti rinnovabili installati nel 2025. Positivo è anche il numero di comunità energetiche attive, 15 nel 2024, tra i più alti d'Italia.



**EDIFICI:** nel complesso le performance degli edifici in Campania sono piuttosto positive, anche grazie ad un clima particolarmente mite. Le emissioni pro capite del settore sono basse rispetto alla media nazionale mentre la quota di consumi elettrici degli edifici è più alta, 39% contro una media nazionale del 31%. Non è ancora disponibile il dato sugli edifici in classe A del 2024, poiché solo recentemente la regione ha aderito al SIAPE dell'Enea (il sistema informativo sugli attestati di prestazione energetica).

# CAMPANIA • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** la performance è generalmente positiva in rapporto al valore aggiunto prodotto dalla Campania, sia in termini di emissioni pro capite (tra le più basse del Paese), sia in termini di consumi di energia. Molto positivo anche il dato sulla quota di consumi elettrici, fra le più alte in Italia (pari al 43%, contro una media nazionale del 39%).



**TRASPORTI:** le emissioni pro capite prodotte dai trasporti in Campania sono le più basse del Paese e positivo è anche il tasso di motorizzazione, inferiore alla media nazionale (668 auto ogni 1000 abitanti contro 701 della media nazionale). Peggiori sono le performance sulle immatricolazioni delle auto elettriche (fra le più basse in Italia nel 2024) e sui passeggeri trasportati dal trasporto pubblico locale.

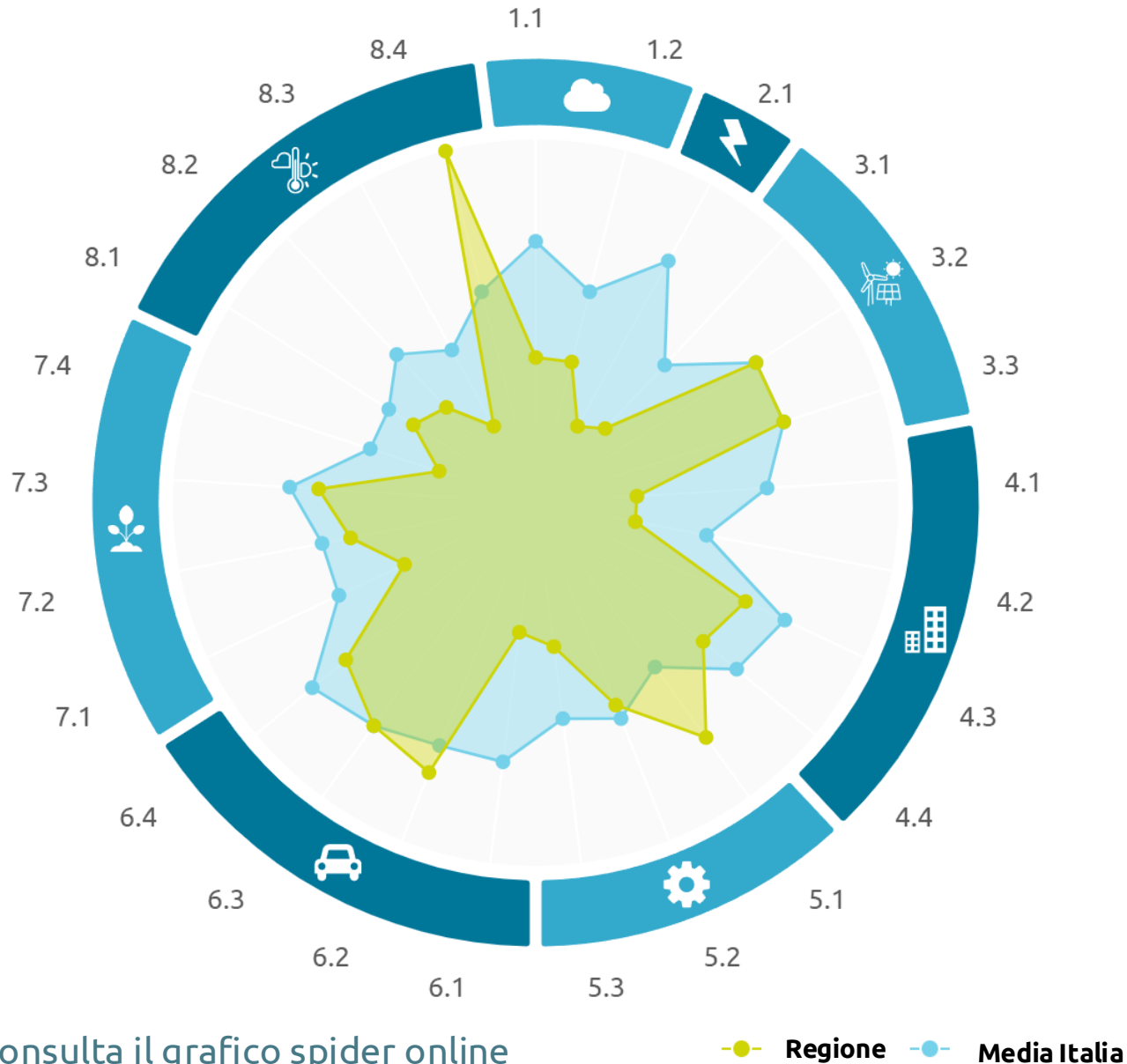


**AGRICOLTURA:** la Campania ha emissioni agricole piuttosto basse e si posiziona positivamente per il numero di bovini allevati in rapporto alla popolazione (circa 80 capi ogni 1000 abitanti) al di sotto della media nazionale, e per la quota di agricoltura biologica, leggermente superiore alla media nazionale. Negativo è invece il tasso di utilizzo di fertilizzanti, sopra la media nazionale.



**VULNERABILITÀ:** la Campania è tra le regioni con il minor numero di eventi meteo climatici estremi in rapporto alla superficie (5 eventi ogni 1000 kmq di superficie, contro una media nazionale di circa 9). Presenta un alto tasso di consumo di suolo (fra i più alti in Italia), mentre la quota di popolazione esposta a rischio alluvione risulta piuttosto bassa (pari al 5%, contro una media nazionale del 12%). Le perdite della rete idrica sono più alte della media nazionale.

# EMILIA-ROMAGNA • performance generale



1.1 Emissioni regionali di gas serra

1.2 Assorbimenti di gas serra

2.1 Consumi regionali di energia

3.1 Quota di energia rinnovabile

3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili

3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili

3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili

4.1 Emissioni di gas serra degli edifici

4.2 Consumi di energia degli edifici

4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici

4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"

5.1 Emissioni di gas serra dell'industria

5.2 Consumi di energia dell'industria

5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria

6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti

6.2 Numero di automobili in circolazione

6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale

6.4 Quota di auto elettriche sul venduto

7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura

7.2 Numero di capi di bovini allevati

7.3 Quota di agricoltura biologica

7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura

8.1 Numero di eventi meteorologici estremi

8.2 Quota di consumo di suolo

8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione

8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica

[Consulta il grafico spider online](#)

# EMILIA-ROMAGNA • sintesi della regione



**EMISSIONI:** gli assorbimenti sono più bassi della media nazionale, mentre le emissioni totali pro capite, pari a 8,5 tonnellate pro capite, sono più alte della media, in parte da ricondursi al fatto che si tratta di una delle Regioni più industrializzate d'Italia.



**ENERGIA:** L'Emilia-Romagna ha un mix energetico in cui domina l'utilizzo di gas, 53% rispetto alla media nazionale del 37%, e in cui la quota di rinnovabili è inferiore alla media nazionale (14% contro il 22%). È inoltre la regione con i più alti consumi finali di energia pro capite nonostante dal 2019 al 2023 li abbia ridotti del -5%, contro una media nazionale del -3,5%.



**RINNOVABILI:** la regione registra una buona performance sia sui nuovi impianti rinnovabili (poco al di sotto della media italiana), sia sulla quota di conseguimento del target al 2030 sulle rinnovabili elettriche (in linea con la media nazionale del 31%). Tuttavia, le fonti rinnovabili soddisfano ancora una quota complessiva di consumi di energia di molto inferiore alla media nazionale (11% contro il 18%).



**EDIFICI:** il tasso di elettrificazione degli edifici nella regione si attesta al 30% nel 2023 ed è in linea con la media nazionale, come anche la quota di edifici in classe A; restano invece molto alti sia le emissioni pro capite che i consumi delle abitazioni.

# EMILIA-ROMAGNA • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** la regione mantiene una delle performance migliori in Italia sulle emissioni in rapporto al valore aggiunto, avendole anche ridotte del 27% tra il 1995 e il 2023. I consumi di energia, sempre in rapporto al valore aggiunto, sono in linea con la media nazionale, mentre il tasso di elettrificazione, pari al 30%, resta ancora ben inferiore.



**TRASPORTI:** le emissioni pro capite dei trasporti sono tra le più alte del Paese e sono aumentate del 15% dal 1990 al 2023. Per il resto, la regione presenta performance nel complesso positive: il numero di automobili è inferiore alla media nazionale, mentre i passeggeri trasportati dal trasporto pubblico locale sono in linea con la media nazionale, così come anche la quota di immatricolazione delle auto elettriche (intorno al 4%).

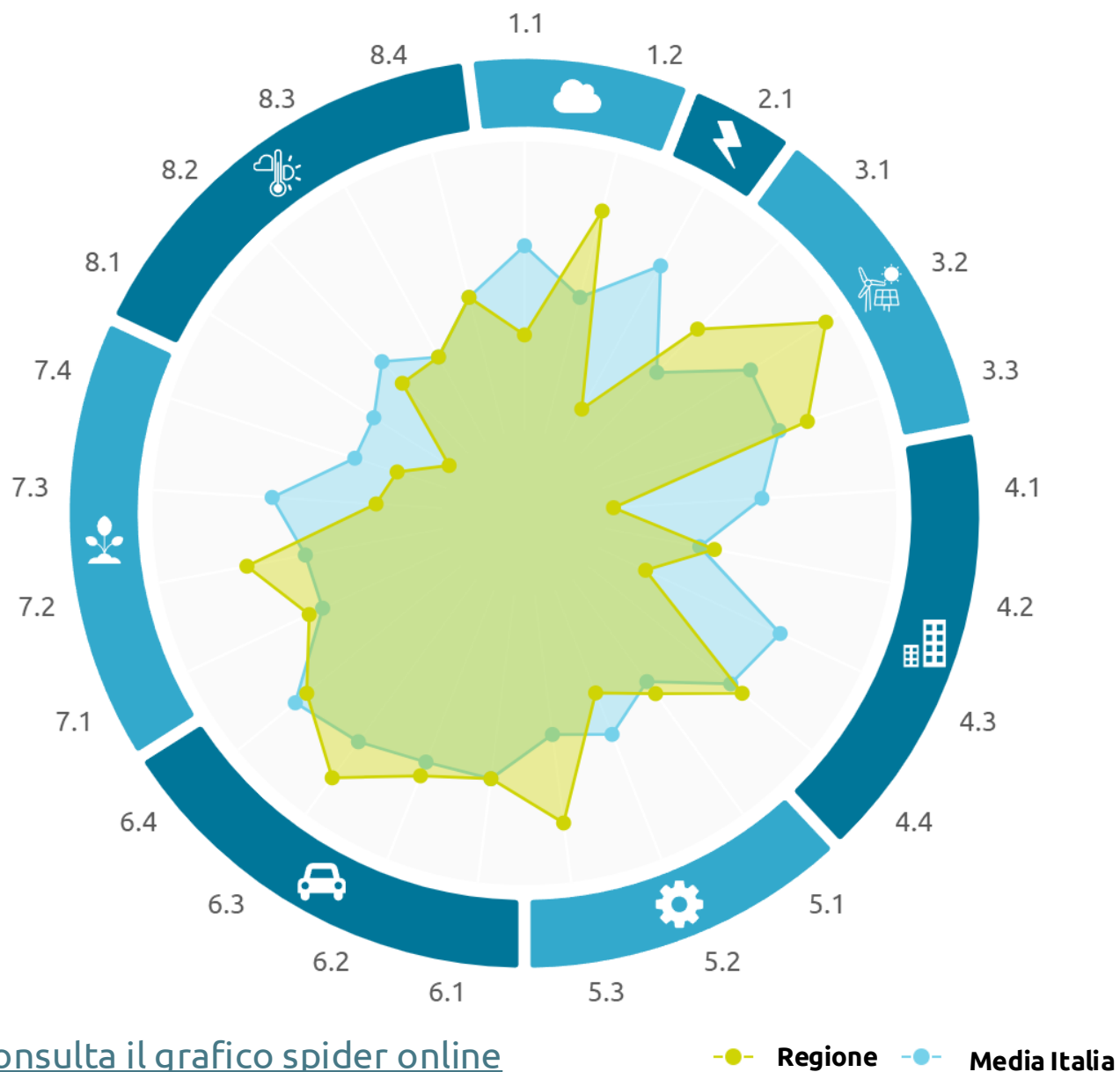


**AGRICOLTURA:** le emissioni agricole in rapporto alla popolazione restano superiori alla media nazionale, sebbene si siano ridotte del 20% rispetto al 1995; la quota di agricoltura biologica, pari al 18%, è in linea con la media nazionale, mentre sia l'uso di fertilizzanti che il numero di bovini allevati (circa 123 capi ogni 1000 abitanti) sono molto superiori la media nazionale.



**VULNERABILITÀ:** il numero di eventi estremi e il tasso di consumo di suolo (9%) dell'Emilia-Romagna sono superiori alla media nazionale, e purtroppo la quota di popolazione esposta al rischio alluvione (61%) è la più alta in Italia. Tuttavia, è molto positiva la performance sulle perdite della rete idrica, che si attestano al 30% (mentre la media nazionale arriva al 42%).

# FRIULI-VENEZIA GIULIA • performance generale



-  **EMISSIONI**
- 1.1 Emissioni regionali di gas serra
- 1.2 Assorbimenti di gas serra
-  **ENERGIA**
- 2.1 Consumi regionali di energia
- 3.1 Quota di energia rinnovabile
- 3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili
- 3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili
- 3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili
-  **RINNOVABILI**
- 4.1 Emissioni di gas serra degli edifici
- 4.2 Consumi di energia degli edifici
- 4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici
- 4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"
-  **EDIFICI**
- 5.1 Emissioni di gas serra dell'industria
- 5.2 Consumi di energia dell'industria
- 5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria
-  **INDUSTRIA**
- 6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti
- 6.2 Numero di automobili in circolazione
- 6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale
- 6.4 Quota di auto elettriche sul venduto
-  **TRASPORTI**
- 7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura
- 7.2 Numero di capi di bovini allevati
- 7.3 Quota di agricoltura biologica
- 7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura
-  **AGRICOLTURA**
- 8.1 Numero di eventi meteorologici estremi
- 8.2 Quota di consumo di suolo
- 8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione
- 8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica
-  **VULNERABILITÀ**

[Consulta il grafico spider online](#)

# FRIULI-VENEZIA GIULIA • sintesi della regione



**EMISSIONI:** il Friuli-Venezia Giulia registra un livello di assorbimenti naturali in relazione alla superficie fra i più elevati in Italia, mentre le emissioni pro capite sono superiori alla media nazionale.



**ENERGIA:** il mix energetico del Friuli-Venezia Giulia è caratterizzato dalla presenza del carbone (4%) e da un'alta dipendenza dal gas naturale (48%) che soddisfa più di metà del fabbisogno energetico; i consumi di energia finale pro capite, su cui pesa l'alto fabbisogno di riscaldamento degli edifici, sono fra i più alti d'Italia, ma il Friuli-Venezia Giulia è una delle regioni che li ha ridotti di più negli ultimi cinque anni (-8,6%, contro una media nazionale pari a -3,5%).



**RINNOVABILI:** tutti gli indicatori delle rinnovabili elettriche registrano performance positive, a cominciare dalla quota di conseguimento del target rinnovabili al 2030 (è la seconda regione, con il 46%, contro una media nazionale del 31%), ma positivi sono anche il dato sui nuovi impianti installati nel 2025 e il numero di comunità energetiche attive (28 nel 2024); la quota di energia da fonti rinnovabili (22,5%) presenta margini di miglioramento ma resta comunque superiore alla media nazionale (19%).



**EDIFICI:** la performance è abbastanza in linea con la media nazionale in termini di efficienza generale dei consumi delle abitazioni e di quota di edifici in classe A (11% del totale). Al contrario, le emissioni pro capite degli edifici restano piuttosto elevate e la quota di consumi elettrici degli edifici (25%) inferiore alla media nazionale (31%).

# FRIULI-VENEZIA GIULIA • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** il settore registra alcune performance positive, in particolare per la quota di consumi elettrici (pari al 43%, contro una media nazionale del 39%) e per le emissioni in rapporto al valore aggiunto (inferiori rispetto alla media). Negativa è invece la performance sui consumi di energia per valore aggiunto, tra i più alti d'Italia.



**TRASPORTI:** il Friuli Venezia-Giulia registra per questo settore performance in linea con la media nazionale; particolarmente positivo è il numero di passeggeri del trasporto pubblico, mentre il tasso di motorizzazione, la quota di immatricolazione di auto elettriche e le emissioni pro capite legate ai trasporti sono tutti in linea con la media nazionale.

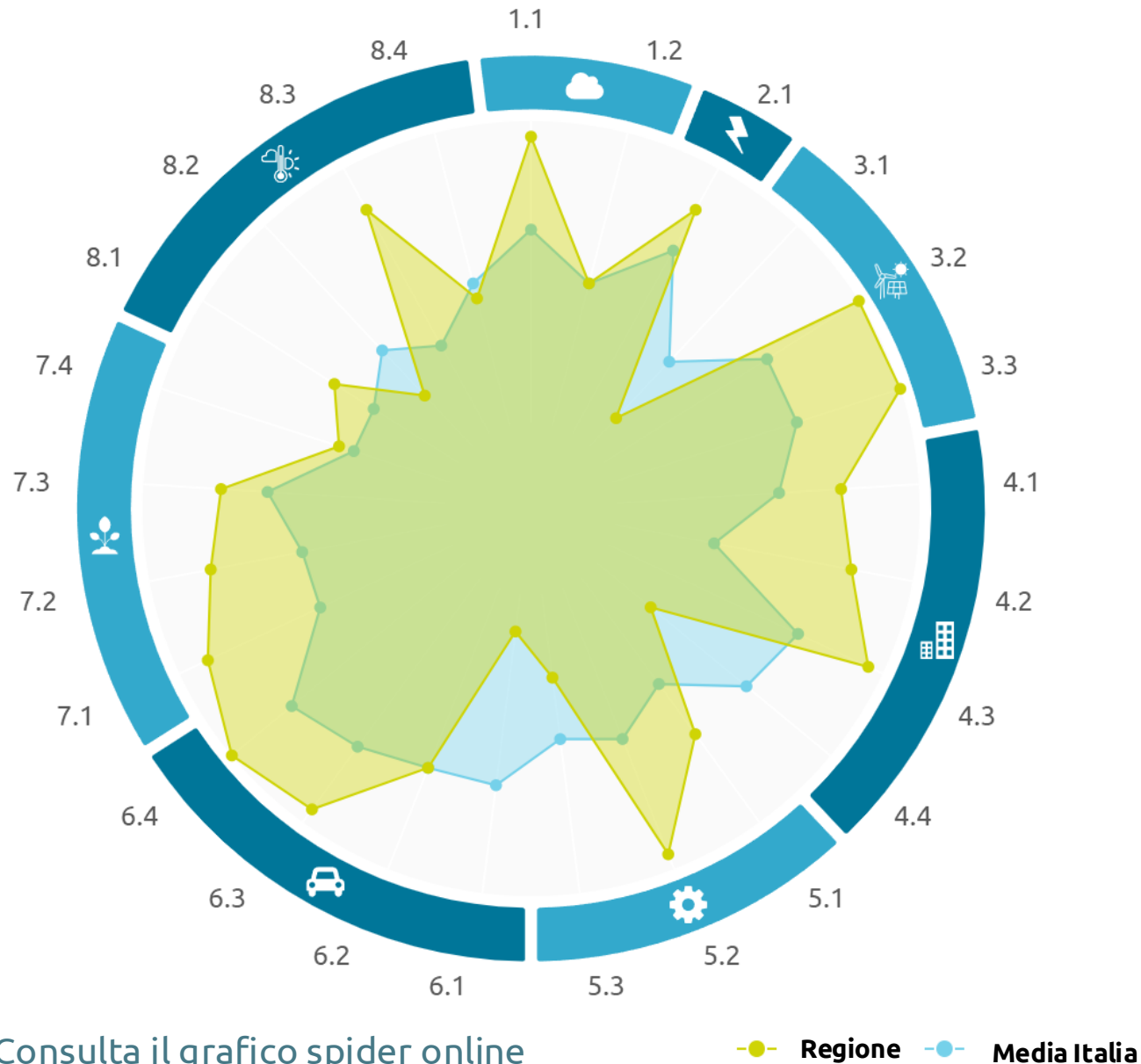


**AGRICOLTURA:** le emissioni agricole pro capite sono inferiori alla media nazionale, come anche il numero di capi di bovini allevati in rapporto alla popolazione. Sotto la media invece la performance per quanto riguarda la quota di superfici agricole coltivate a biologico (10% contro una media nazionale del 20%) e per l'alto utilizzo di fertilizzanti azotati.



**VULNERABILITÀ:** nel 2024 il Friulia-Venezia Giulia è stata la regione in Italia con il più alto numero di eventi estremi in rapporto alla superficie; anche il tasso sul consumo di suolo (pari all'8%) è superiore alla media nazionale. La quota di popolazione residente in area a rischio alluvione e le prestazioni sul tasso di perdite della rete idrica (pari al 42%) sono invece in linea con la media nazionale.

# LAZIO • performance generale



-  **EMISSIONI**
- 1.1 Emissioni regionali di gas serra
- 1.2 Assorbimenti di gas serra
-  **ENERGIA**
- 2.1 Consumi regionali di energia
- 3.1 Quota di energia rinnovabile
-  **RINNOVABILI**
- 3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili
- 3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili
- 3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili
-  **EDIFICI**
- 4.1 Emissioni di gas serra degli edifici
- 4.2 Consumi di energia degli edifici
- 4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici
- 4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"
-  **INDUSTRIA**
- 5.1 Emissioni di gas serra dell'industria
- 5.2 Consumi di energia dell'industria
- 5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria
-  **TRASPORTI**
- 6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti
- 6.2 Numero di automobili in circolazione
- 6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale
- 6.4 Quota di auto elettriche sul venduto
-  **AGRICOLTURA**
- 7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura
- 7.2 Numero di capi di bovini allevati
- 7.3 Quota di agricoltura biologica
- 7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura
-  **VULNERABILITÀ**
- 8.1 Numero di eventi meteorologici estremi
- 8.2 Quota di consumo di suolo
- 8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione
- 8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica

[Consulta il grafico spider online](#)

# LAZIO • sintesi della regione



**EMISSIONI:** con 5 tonnellate di gas serra pro capite, il Lazio ha la seconda performance migliore d'Italia in termini di emissioni, molto al di sotto della media nazionale, mentre gli assorbimenti naturali in relazione alla superficie della Regione sono in linea con la media.



**ENERGIA:** il Lazio è fra le Regioni con i più bassi consumi finali di energia pro capite mentre il mix energetico è peggiore della media nazionale, con più carbone (10%), più petrolio (48%), e meno rinnovabili.



**RINNOVABILI:** il Lazio è la prima regione italiana per quota di conseguimento del target 2030 sulle rinnovabili (nel 2025 ha già raggiunto il 56%, contro la media nazionale del 31%), ed è la prima regione anche in termini di kW di nuovi impianti installati nel 2025, in rapporto alla superficie. Tuttavia, la sua quota di rinnovabili sui consumi totali di energia resta ancora fra le più basse in Italia (11,8% contro il 18% della media nazionale), mentre il numero di Comunità Energetiche attivate è in linea con la media nazionale.



**EDIFICI:** le performance del settore sono piuttosto positive, complici anche alcune caratteristiche climatiche e di struttura dell'economia; la quota sui consumi elettrici è tra le più alte d'Italia (41% nel 2023, contro una media nazionale del 31%), i consumi medi degli edifici sono piuttosto inferiori alla media, come anche le emissioni pro-capite. Meno positivo è il dato sulla quota di edifici in classe A (6%), fra i più bassi d'Italia.

# LAZIO • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** i consumi di energia in rapporto al valore aggiunto sono tra i più bassi in Italia ed è positiva anche la performance in termini di emissioni del settore, essendo il Lazio anche la regione che ha ridotto di più le emissioni industriali in rapporto al valore aggiunto (-67% dal 1995, complice anche la graduale eliminazione della produzione elettrica da carbone); ciononostante, la quota di consumi elettrici (31%) resta di molto inferiore alla media nazionale.



**TRASPORTI:** il Lazio detiene il primato per immatricolazioni di auto elettriche con il 5,4% nel 2024, contro una media nazionale del 4%. Positivo è anche il numero di passeggeri trasportati dal trasporto pubblico locale in rapporto alla popolazione, tuttavia le emissioni pro capite di questo settore restano fra le più elevate d'Italia, mentre il tasso di motorizzazione è in linea con la media nazionale.

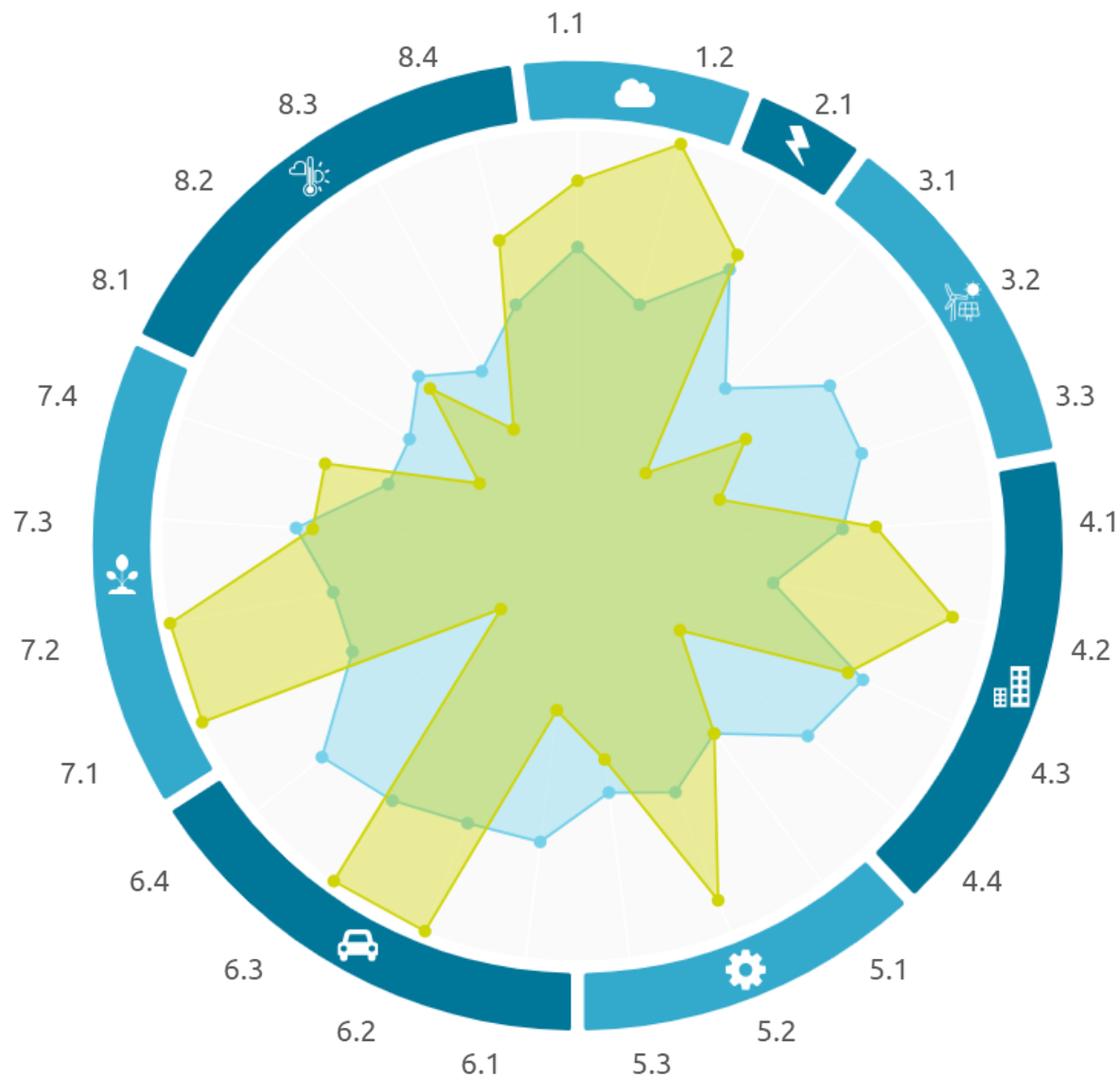


**AGRICOLTURA:** la performance del settore è generalmente positiva, con emissioni agricole pro capite particolarmente basse e un basso numero di capi bovini allevati; anche la quota di agricoltura biologica (27%) è migliore della media nazionale (20%) mentre la quota di uso di fertilizzanti è in linea con il dato nazionale.



**VULNERABILITÀ:** la quota di popolazione esposta a rischio alluvione è piuttosto bassa (3% contro una media nazionale dell'11,5%) e gli eventi estremi in rapporto alla superficie hanno registrato nel 2024 un dato in linea con la media nazionale. Il Lazio resta, tuttavia, una tra le Regioni con il più alto tasso di consumo di suolo e le perdite della rete idrica sono più alte della media nazionale.

# LIGURIA • performance generale



EMISSIONI



ENERGIA



RINNOVABILI



EDIFICI



INDUSTRIA



TRASPORTI



AGRICOLTURA



VULNERABILITÀ

- 1.1 Emissioni regionali di gas serra
- 1.2 Assorbimenti di gas serra
- 2.1 Consumi regionali di energia
- 3.1 Quota di energia rinnovabile
- 3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili
- 3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili
- 3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili
- 4.1 Emissioni di gas serra degli edifici
- 4.2 Consumi di energia degli edifici
- 4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici
- 4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"
- 5.1 Emissioni di gas serra dell'industria
- 5.2 Consumi di energia dell'industria
- 5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria
- 6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti
- 6.2 Numero di automobili in circolazione
- 6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale
- 6.4 Quota di auto elettriche sul venduto
- 7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura
- 7.2 Numero di capi di bovini allevati
- 7.3 Quota di agricoltura biologica
- 7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura
- 8.1 Numero di eventi meteo climatici estremi
- 8.2 Quota di consumo di suolo
- 8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione
- 8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica

[Consulta il grafico spider online](#)

● Regione ● Media Italia

# LIGURIA • sintesi della regione



**EMISSIONI:** le emissioni pro capite sono inferiori alla media nazionale e la Liguria è la regione che le ha ridotte di più dal 1990, grazie al progressivo abbandono del carbone. È anche la prima regione in Italia per assorbimenti naturali in rapporto alla superficie (con 571 tonnellate di gas serra assorbite per km quadrato, contro una media nazionale pari a 162).



**ENERGIA:** i consumi di energia pro capite della Liguria sono leggermente inferiori alla media nazionale, mentre il mix energetico è caratterizzato da una forte dipendenza dalle fonti fossili (con ancora il 3% di carbone nel 2023) e da una bassa quota di rinnovabili (11% contro la media nazionale del 22%).



**RINNOVABILI:** la Liguria presenta ampi margini di miglioramento in questo settore. La quota di consumi energetici da rinnovabili è la più bassa del Paese così come la quota di conseguimento del target rinnovabili, molto al di sotto della media nazionale (21% contro il 31%). Molto basso è anche il dato sui nuovi impianti installati nel 2025 e sulle comunità energetiche attive, 4 nel 2024.



**EDIFICI:** i consumi medi degli edifici (185 kWh/mq) sono i più bassi d'Italia, mentre le emissioni pro capite e la quota di consumi elettrici sono abbastanza in linea con la media nazionale. Tuttavia, solo il 5% degli edifici è in classe A, dato più basso d'Italia.

# LIGURIA • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** la performance è generalmente positiva in rapporto al valore aggiunto prodotto dalla Liguria, sia per le emissioni di gas serra che soprattutto per i consumi di energia, che sono tra i più bassi d'Italia. La Liguria è anche una delle regioni che ha ridotto di più le emissioni settoriali dal 1995, grazie anche al progressivo abbandono del carbone (-85%, contro una media nazionale pari a -42%). La quota di consumi elettrici nell'industria è, invece, inferiore alla media nazionale.



**TRASPORTI:** la Liguria detiene dei primati nel settore trasporti, con il tasso di motorizzazione più basso in Italia, con sole 563 auto ogni mille abitanti (mentre la media nazionale è 701) e il più alto numero di passeggeri trasportati dal trasporto pubblico locale in rapporto alla popolazione (203, contro la media italiana di 82). Decisamente meno positiva, invece, la performance sulle immatricolazioni di auto elettriche, la più bassa d'Italia, e quella sulle emissioni pro capite del settore, risultando una tra le regioni più emmissive.

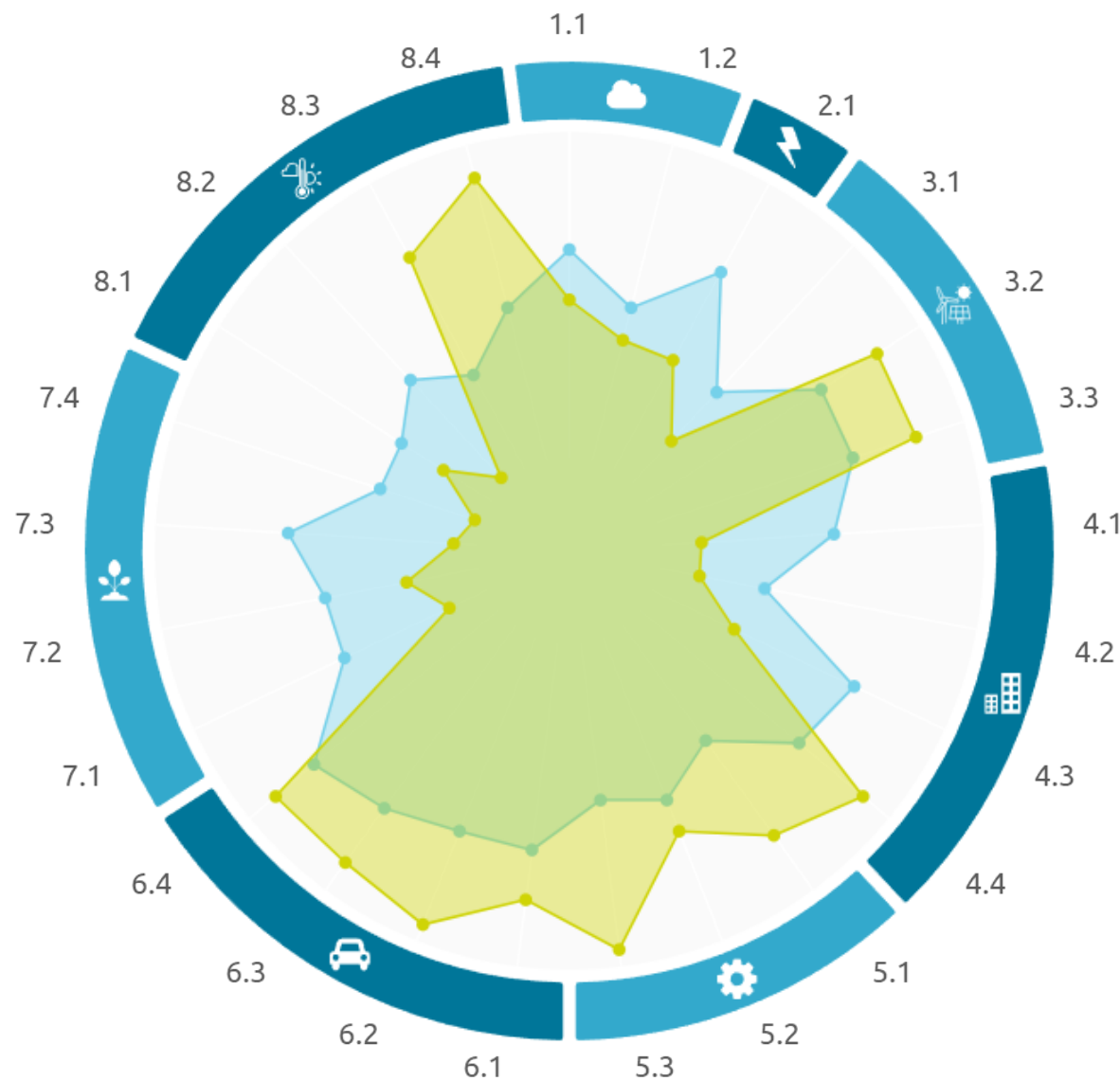


**AGRICOLTURA:** la performance della Liguria è decisamente positiva, avendo sia le emissioni agricole pro capite che il numero di bovini allevati in rapporto alla popolazione più bassi d'Italia; anche l'uso di fertilizzanti per ettaro è inferiore alla media nazionale mentre la quota di agricoltura biologica è minore rispetto alla media nazionale (18,5% contro circa il 20% della media nazionale).



**VULNERABILITÀ:** per quanto riguarda la vulnerabilità del territorio, sia il tasso di consumo di suolo che le perdite della rete sono abbastanza in linea con la media nazionale. Alto è invece il numero di eventi meteo climatici estremi registrato nel 2024, che posiziona la regione al penultimo posto con 24 eventi ogni 1000 kmq contro una media nazionale di 9. Significativa è anche la quota di popolazione esposta a rischio alluvione (18%).

# LOMBARDIA • performance generale



- 1.1 Emissioni regionali di gas serra
- 1.2 Assorbimenti di gas serra



- 2.1 Consumi regionali di energia
- 3.1 Quota di energia rinnovabile
- 3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili
- 3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili
- 3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili



- 4.1 Emissioni di gas serra degli edifici
- 4.2 Consumi di energia degli edifici



- 4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici
- 4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"
- 5.1 Emissioni di gas serra dell'industria
- 5.2 Consumi di energia dell'industria
- 5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria



- 6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti
- 6.2 Numero di automobili in circolazione



- 6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale
- 6.4 Quota di auto elettriche sul venduto



- 7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura
- 7.2 Numero di capi di bovini allevati
- 7.3 Quota di agricoltura biologica
- 7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura



- 8.1 Numero di eventi meteorologici estremi
- 8.2 Quota di consumo di suolo
- 8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione
- 8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica

[Consulta il grafico spider online](#)

● Regione ● Media Italia

# LOMBARDIA • sintesi della regione



**EMISSIONI:** sulle emissioni di gas serra pro capite, la Lombardia registra una performance leggermente peggiore della media nazionale, da ritenersi non così negativa trattandosi di una delle Regioni più industrializzate d'Italia. Anche sugli assorbimenti naturali, la performance in rapporto alla superficie è inferiore alla media nazionale.



**ENERGIA:** il mix energetico presenta maggiori consumi di gas e minori consumi di rinnovabili rispetto alla media nazionale, mentre i consumi di energia finale pro-capite sono di poco superiori alla media nazionale.



**RINNOVABILI:** la Lombardia è tra le regioni che più sta trainando il settore in Italia, come dimostra l'alto numero di impianti installati nel 2025 e la quota di conseguimento del target rinnovabili al 2030, fra le più alte del Paese; anche la performance sulle comunità energetiche è piuttosto positiva nel panorama nazionale, mentre resta ancora inferiore alla media la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili (14%, contro una media nazionale del 18%).



**EDIFICI:** positivo è il dato sulla quota di edifici in classe A (pari al 16%), fra le più elevate in Italia, mentre tutti gli altri indicatori del settore mostrano performance piuttosto negative, anche a causa dell'alto fabbisogno di riscaldamento del territorio; le emissioni pro capite e i consumi di energia sono, infatti, fra i più alti in Italia, e anche la quota di consumi elettrici (26%) è ancora inferiore alla media nazionale (31%).

# LOMBARDIA • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** la performance del settore è molto positiva in rapporto al valore aggiunto prodotto dalla Lombardia, sia per le emissioni di gas serra del settore che per i consumi di energia; anche la quota di consumi elettrici dell'industria (56%) è tra le più alte in Italia.



**TRASPORTI:** le performance del settore sono fra le più positive in Italia per tutti gli indicatori del settore, in particolare per quanto riguarda il numero di passeggeri che utilizzano il trasporto pubblico locale e il numero di automobili; positiva è anche la quota di immatricolazioni di auto elettriche, fra le più alte del Paese.

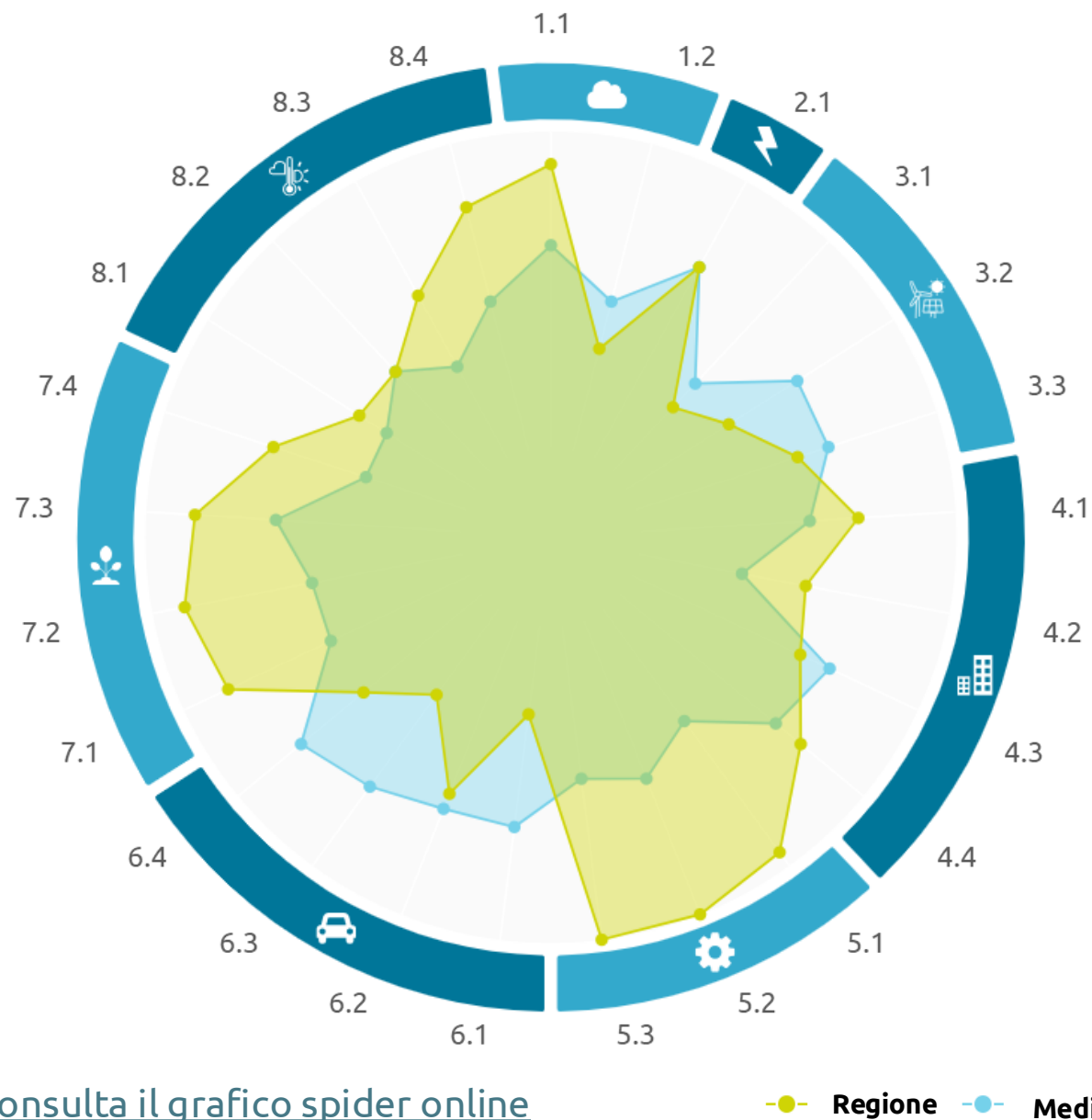


**AGRICOLTURA:** il settore in Lombardia registra performance peggiori della media nazionale su tutti gli indicatori; particolarmente alto è l'utilizzo di fertilizzanti (supera di quasi 3 volte la media italiana), ma anche le emissioni pro-capite e il numero di bovini allevati in rapporto alla popolazione sono fra i più elevati in Italia, mentre la quota di agricoltura biologica è ferma al 5% (contro una media nazionale del 20%).



**VULNERABILITÀ:** i dati relativi alle perdite della rete idrica in Lombardia (pari al 32%, contro una media nazionale del 42%) e alla quota di popolazione residente in aree a rischio alluvione sono tra i migliori in Italia; al contrario, quelli relativi al consumo di suolo e al numero di eventi estremi in rapporto alla superficie sono tra i peggiori d'Italia.

# MARCHE • performance generale



EMISSIONI

1.1 Emissioni regionali di gas serra

1.2 Assorbimenti di gas serra

2.1 Consumi regionali di energia

3.1 Quota di energia rinnovabile

3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili

3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili

3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili

4.1 Emissioni di gas serra degli edifici

4.2 Consumi di energia degli edifici

4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici

4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"

5.1 Emissioni di gas serra dell'industria

5.2 Consumi di energia dell'industria

5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria

6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti

6.2 Numero di automobili in circolazione

6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale

6.4 Quota di auto elettriche sul venduto

7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura

7.2 Numero di capi di bovini allevati

7.3 Quota di agricoltura biologica

7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura

8.1 Numero di eventi meteorologici estremi

8.2 Quota di consumo di suolo

8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione

8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica



ENERGIA



RINNOVABILI



EDIFICI



INDUSTRIA



TRASPORTI



AGRICOLTURA



VULNERABILITÀ

[Consulta il grafico spider online](#)

# MARCHE • sintesi della regione



**EMISSIONI:** positiva la performance sulle emissioni di gas serra, che rende le Marche fra le regioni con le più basse emissioni pro capite in Italia (con 5,4 tonnellate di gas serra pro capite, contro una media di 7), mentre gli assorbimenti naturali in rapporto alla superficie sono inferiori alla media nazionale.



**ENERGIA:** in termini di consumi di energia pro capite, la performance della regione è migliore rispetto alla media nazionale mentre il mix energetico delle Marche presenta una quota di petrolio maggiore rispetto alla media nazionale (46% contro il 38%) e una quota di rinnovabili inferiore alla media.



**RINNOVABILI:** in questo ambito la regione presenta ampi margini di miglioramento, poiché tutti gli indicatori registrano performance peggiori della media nazionale, fra cui la quota di consumi coperti da rinnovabili e il trend sui nuovi impianti rinnovabili installati. Anche la quota di conseguimento del target rinnovabili è inferiore alla media nazionale (24,6% contro la media del 31%) e nel 2024 si contano 6 comunità energetiche attive, tra i valori più bassi del Paese.



**EDIFICI:** per tutti gli indicatori del settore la performance è leggermente migliore della media nazionale, in termini di consumi degli edifici, di quota di edifici in classe A (pari al 12,5%, contro una media del 11%) e di emissioni pro capite del settore. La quota di consumi elettrici è invece inferiore della media nazionale.

# MARCHE • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** la regione presenta performance molto positive in questo settore, posizionandosi al primo posto in Italia per quota di consumi elettrici nell'industria (59,4%, contro una media nazionale del 39%) e di consumi di energia in rapporto al valore aggiunto, oltre che al secondo posto per emissioni di gas serra del settore (sempre in rapporto al valore aggiunto).



**TRASPORTI:** la performance delle Marche è abbastanza in linea con la media nazionale sia per la quota di immatricolazioni di auto elettriche che per il numero di automobili in rapporto alla popolazione; meno positiva la performance sui passeggeri trasportati dal TPL (37 passeggeri trasportati per abitanti contro una media nazionale di 82) e sulle emissioni pro capite prodotte dal settore.

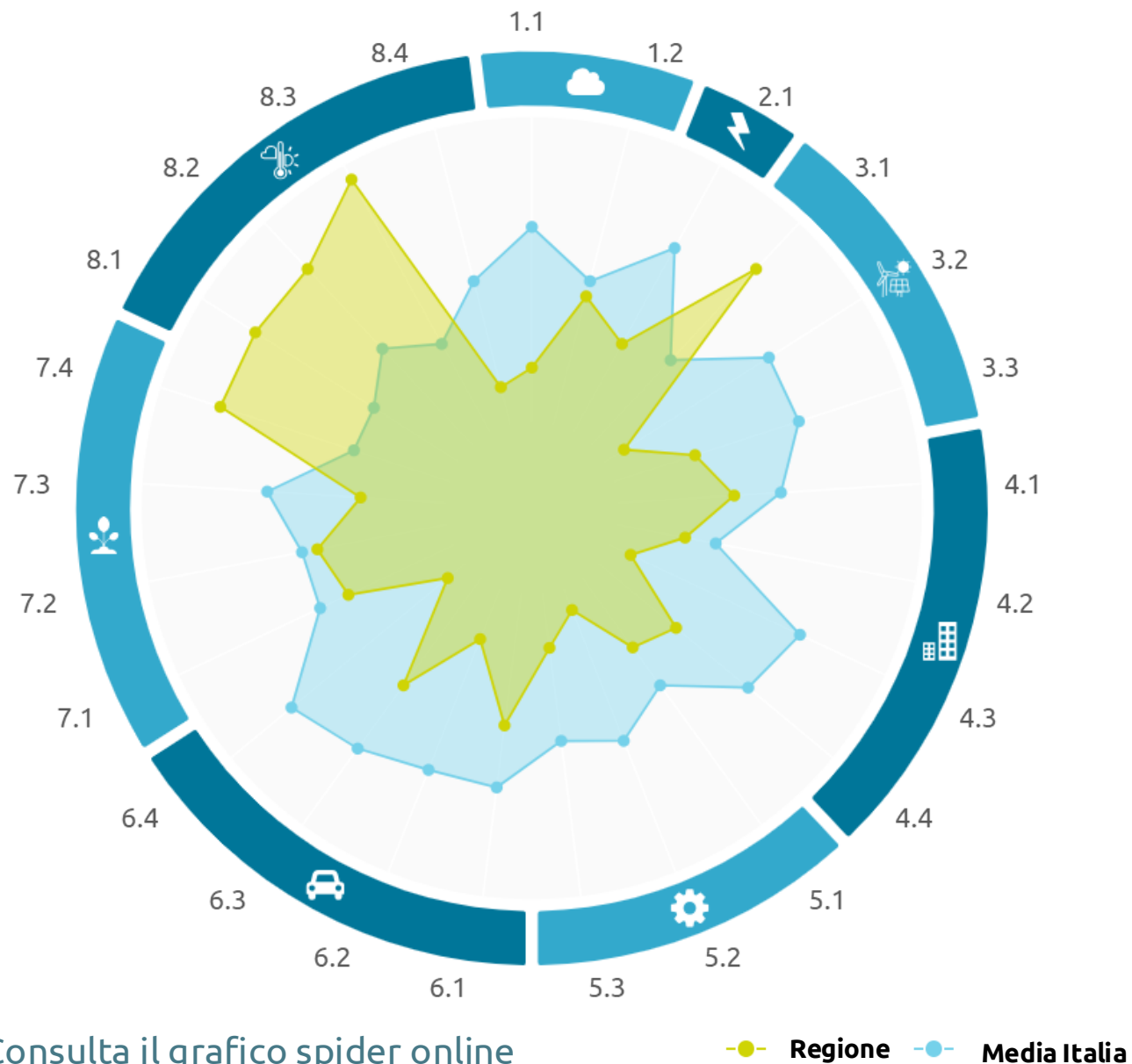


**AGRICOLTURA:** la performance delle Marche in questo settore è generalmente positiva, soprattutto per quanto riguarda la quota di agricoltura biologica (pari a 28% contro una media nazionale del 20%) e le emissioni pro capite, che oltre ad essere inferiori alla media nazionale, si sono anche ridotte del 52% dal 1990 (contro una media nazionale pari a -8,5%). Anche le performance sul numero di capi bovini allevati in rapporto alla popolazione e sull'uso dei fertilizzanti sono migliori della media nazionale.



**VULNERABILITÀ:** la performance è abbastanza positiva sia in termini di perdite della rete idrica che di bassa popolazione esposta al rischio alluvioni (5% contro una media nazionale dell'11,5%); il consumo di suolo delle Marche è in linea con la media nazionale e nel 2023 la regione ha registrato un numero di eventi estremi in rapporto alla superficie inferiore alla media.

# MOLISE • performance generale



EMISSIONI

1.1 Emissioni regionali di gas serra

1.2 Assorbimenti di gas serra

2.1 Consumi regionali di energia

3.1 Quota di energia rinnovabile



ENERGIA

3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili

3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili

3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili



RINNOVABILI

4.1 Emissioni di gas serra degli edifici

4.2 Consumi di energia degli edifici

4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici

4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"



EDIFICI

5.1 Emissioni di gas serra dell'industria

5.2 Consumi di energia dell'industria

5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria



INDUSTRIA

6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti

6.2 Numero di automobili in circolazione

6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale

6.4 Quota di auto elettriche sul venduto



TRASPORTI

7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura

7.2 Numero di capi di bovini allevati

7.3 Quota di agricoltura biologica

7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura



AGRICOLTURA

8.1 Numero di eventi meteorologici estremi

8.2 Quota di consumo di suolo

8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione

8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica



VULNERABILITÀ

[Consulta il grafico spider online](#)

# MOLISE • sintesi della regione



**EMISSIONI:** le emissioni di gas serra pro capite sono fra le più alte in Italia e anche gli assorbimenti naturali in rapporto alla superficie sono più bassi della media nazionale.



**ENERGIA:** la performance sui consumi finali di energia finale pro capite è inferiore alla media nazionale. Il mix energetico è più o meno allineato con la media nazionale in termini di distribuzione delle fonti, seppur senza consumi di carbone e una quota di rinnovabili superiori alla media.



**RINNOVABILI:** il Molise è una tra le regioni con la più alta quota di consumi di energia coperta da rinnovabili (pari al 32%, contro una media nazionale del 18%). La performance però non è positiva se guardiamo agli sviluppi degli ultimi anni: sono inferiori alla media nazionale sia la quota di conseguimento del target rinnovabili (13,6% contro una media nazionale del 31%), sia i nuovi impianti rinnovabili installati (solo 8,7 kW/kmq contro una media nazionale di 23,5 nel 2025) e anche il numero di comunità energetiche attive, solo 4 al 2024.



**EDIFICI:** la performance della regione in questo settore presenta ampi margini di miglioramento. La regione si posiziona agli ultimi posti per i consumi medi degli edifici, per la quota di consumi elettrici del settore (25% contro una media nazionale del 31%) e per la quota di edifici in classe A. Leggermente più positivo il dato sulle emissioni pro capite settoriali, comunque al di sotto della media nazionale.

# MOLISE • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** il settore in Molise registra performance inferiori alla media nazionale per tutti gli indicatori. È tra le regioni con le più alte emissioni settoriali per valore aggiunto e anche fra quelle che le hanno aumentate dal 1990 al 2023. È tra gli ultimi posti anche per i consumi di energia per valore aggiunto e per la quota di consumi elettrici.



**TRASPORTI:** la regione si posiziona con performance al di sotto della media nazionale per tutti gli indicatori del settore. Le emissioni pro capite settoriali sono superiori alla media e dal 1990 al 2023 il Molise è anche tra le regioni che le hanno aumentate; mentre la quota di elettrico sulle nuove immatricolazioni, il numero di automobili e il numero di passeggeri trasportati dal trasporto pubblico locale (58 passeggeri in rapporto alla popolazione contro una media nazionale di 82) registrano tutti performance molto inferiori alla media nazionale.

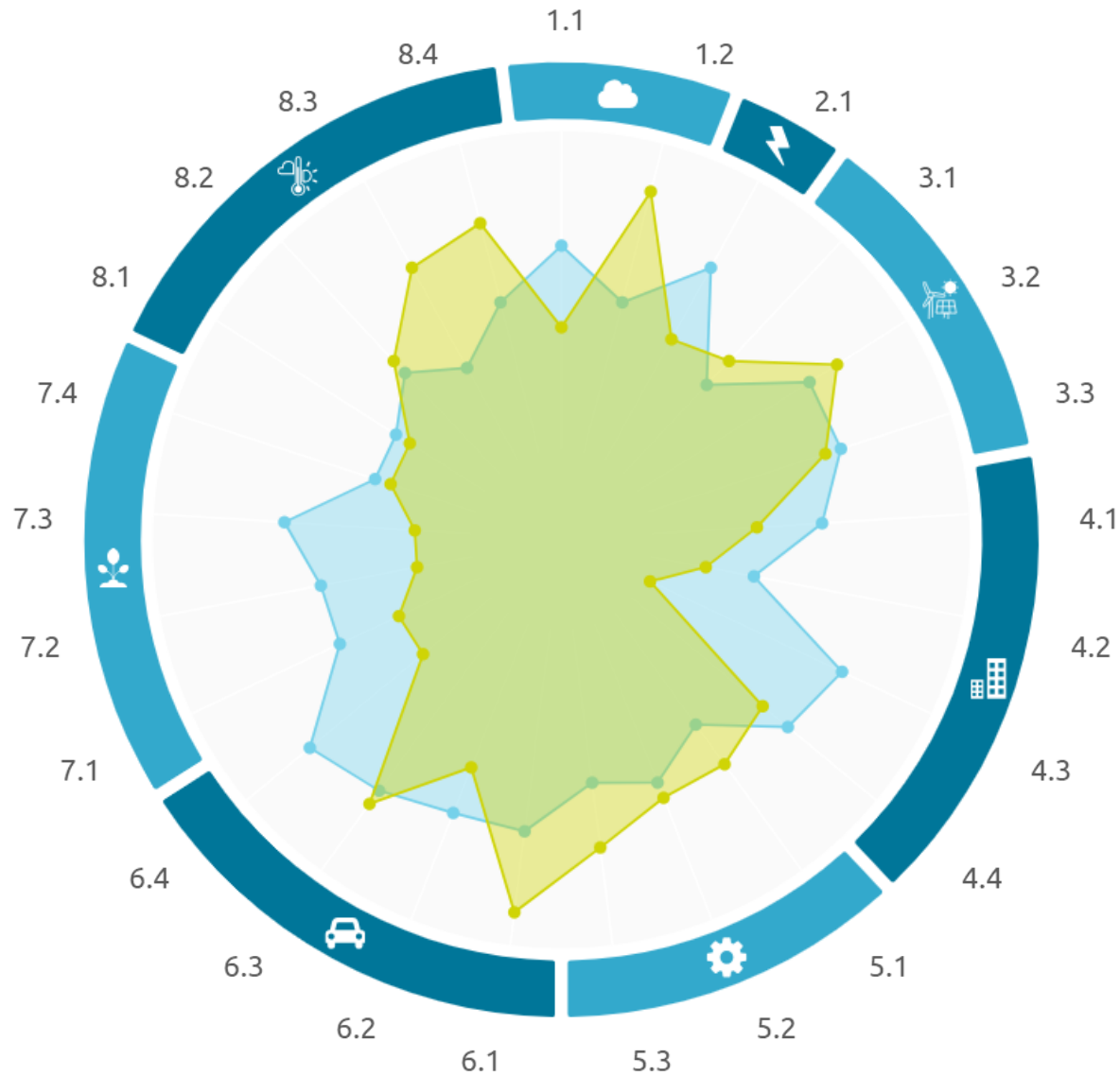


**AGRICOLTURA:** positiva la performance sull'utilizzo di fertilizzanti, ben inferiore alla media nazionale, e anche per le emissioni pro capite che sono abbastanza in linea con la media; peggiore, invece, è la performance per il numero di capi bovini allevati in rapporto alla popolazione (113 bovini ogni 1000 abitanti contro una media nazionale di 98) e per la quota di agricoltura biologica (11% contro una media nazionale del 19,8%).



**VULNERABILITÀ:** nel complesso la regione registra una performance positiva. La quota di consumo di suolo (4%) è tra le più basse d'Italia, così come anche la quota di popolazione residente in aree a rischio alluvione (2% contro una media dell'11,5%). Positiva è anche la performance sugli eventi estremi, 2,9 eventi ogni 1000 kmq contro una media nazionale di 8,8. Resta però peggiore della media nazionale la performance sulle perdite di rete idrica, tra le più alte in Italia.

# PIEMONTE • performance generale



EMISSIONI

1.1 Emissioni regionali di gas serra

1.2 Assorbimenti di gas serra

2.1 Consumi regionali di energia

3.1 Quota di energia rinnovabile



ENERGIA

3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili

3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili

3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili



RINNOVABILI

4.1 Emissioni di gas serra degli edifici

4.2 Consumi di energia degli edifici

4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici

4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"



EDIFICI

5.1 Emissioni di gas serra dell'industria

5.2 Consumi di energia dell'industria

5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria



INDUSTRIA

6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti

6.2 Numero di automobili in circolazione

6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale

6.4 Quota di auto elettriche sul venduto



TRASPORTI

7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura

7.2 Numero di capi di bovini allevati

7.3 Quota di agricoltura biologica

7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura



AGRICOLTURA

8.1 Numero di eventi meteorologici estremi

8.2 Quota di consumo di suolo

8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione

8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica



VULNERABILITÀ

[Consulta il grafico spider online](#)

—●— Regione —●— Media Italia

# PIEMONTE • sintesi della regione



**EMISSIONI:** il Piemonte è la terza regione in Italia per assorbimenti naturali in rapporto alla superficie con 273 tonnellate di gas serra assorbite per km quadrato (contro una media nazionale di 162); per quanto riguarda le emissioni pro capite, la performance è invece leggermente inferiore alla media nazionale.



**ENERGIA:** in termini di distribuzione delle fonti, il mix energetico del Piemonte rispetto alla media nazionale presenta una quota maggiore di gas (53%, contro la media nazionale del 37%), un consumo di carbone pari a zero e un minor uso delle fonti rinnovabili; i consumi di energia finale pro capite sono di poco superiori alla media.



**RINNOVABILI:** il Piemonte ha performance piuttosto positive nel settore. Sono alti sia il numero di comunità energetiche attive, 26 al 2024, che la quota di conseguimento del target rinnovabili (38,5% contro una media nazionale del 31%). Anche la quota di energia soddisfatta da fonti rinnovabili (pari al 20%) è di poco superiore alla media nazionale (18%), mentre la potenza installata di nuovi impianti rinnovabili è leggermente inferiore alla media.



**EDIFICI:** il settore presenta ampi margini di miglioramento, con performance sempre peggiori della nazionale in termini di emissioni pro capite, di consumi medi e di quota di consumi elettrici nel settore. La quota di edifici in classe A (pari al 10%) è invece in linea con la media nazionale.

# PIEMONTE • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** la regione si posiziona positivamente nel settore avendo tutti gli indicatori superiori alla media nazionale in rapporto al valore aggiunto, sia per quanto riguarda le emissioni di gas serra che i consumi di energia. Molto positiva anche la quota di consumi elettrici, 41% contro la media nazionale del 39%.



**TRASPORTI:** la regione registra performance positive per quanto riguarda le emissioni pro capite settoriali e risulta essere anche fra le regioni ad averle ridotte di più dal 1990 al 2023. Anche il numero di passeggeri trasportato dal trasporto pubblico locale in relazione alla popolazione è superiore alla media nazionale, mentre è meno positiva la performance sul numero di automobili e la quota di auto elettriche nelle nuove immatricolazioni.

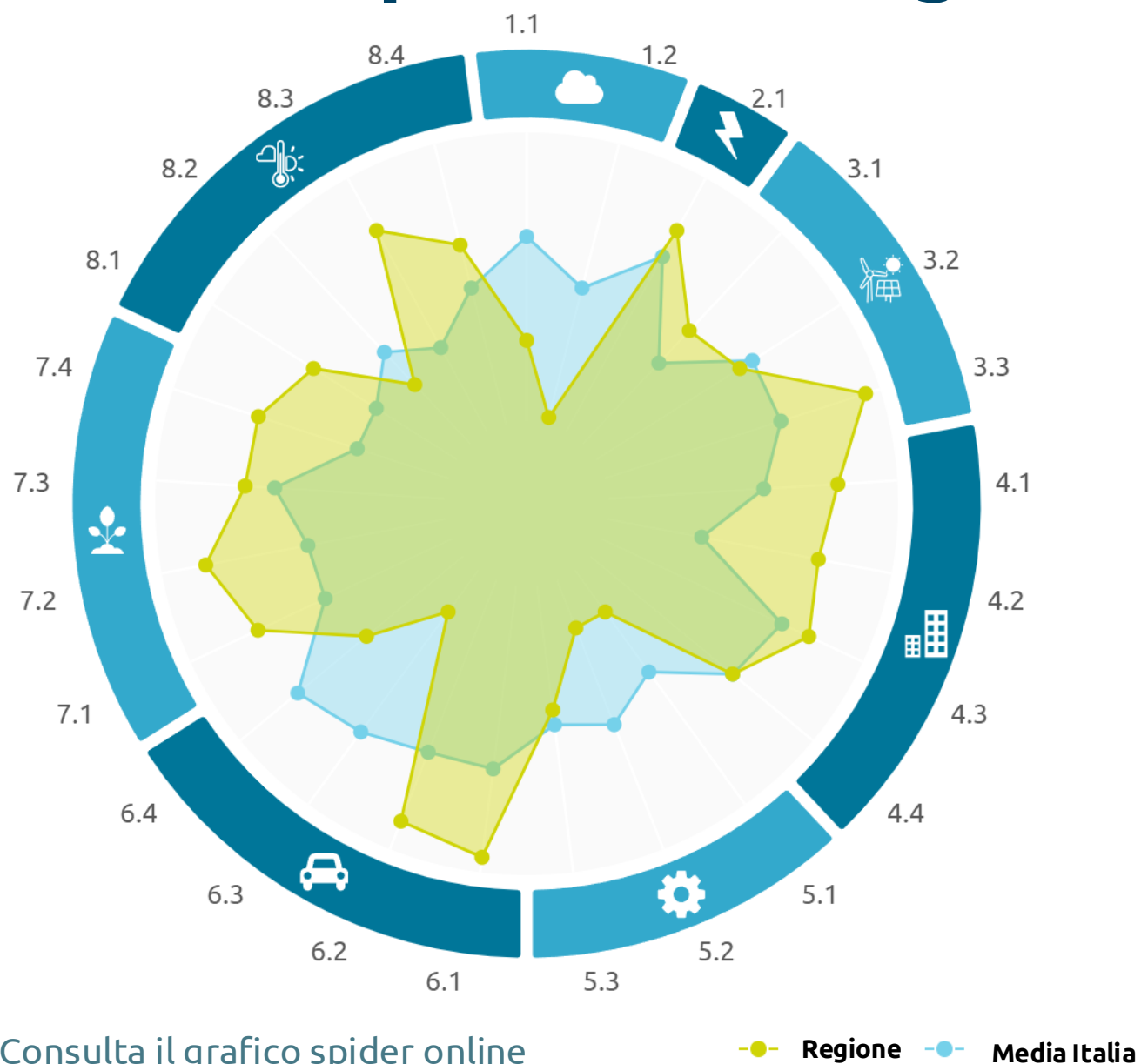


**AGRICOLTURA:** il settore in Piemonte presenta ampi margini di miglioramento. Sono superiori alla media nazionale le emissioni agricole pro capite, il numero di bovini allevati in rapporto alla popolazione (177 bovini ogni 1000 abitanti contro la media nazionale di 98) e l'uso di fertilizzanti. Anche la performance sulla quota di agricoltura biologica non è positiva (è pari al 6%, contro il 19% della media nazionale).



**VULNERABILITÀ:** positiva la performance in termini di quota di popolazione residente in aree a rischio alluvione e di perdite della rete idrica, entrambe ben inferiori alla media nazionale; il tasso di consumo di suolo è invece in linea con la media. Il dato sugli eventi meteorologici estremi è superiore alla media nazionale, con 11 eventi ogni 1000 kmq contro la media nazionale di 9.

# PUGLIA • performance generale



- 1.1 Emissioni regionali di gas serra
- 1.2 Assorbimenti di gas serra
- 2.1 Consumi regionali di energia
- 3.1 Quota di energia rinnovabile
- 3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili
- 3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili
- 3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili
- 4.1 Emissioni di gas serra degli edifici
- 4.2 Consumi di energia degli edifici
- 4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici
- 4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"
- 5.1 Emissioni di gas serra dell'industria
- 5.2 Consumi di energia dell'industria
- 5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria
- 6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti
- 6.2 Numero di automobili in circolazione
- 6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale
- 6.4 Quota di auto elettriche sul venduto
- 7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura
- 7.2 Numero di capi di bovini allevati
- 7.3 Quota di agricoltura biologica
- 7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura
- 8.1 Numero di eventi meteorologici estremi
- 8.2 Quota di consumo di suolo
- 8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione
- 8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica

[Consulta il grafico spider online](#)

# PUGLIA • sintesi della regione



**EMISSIONI:** la Puglia registra emissioni pro capite superiori alla media nazionale (8 tonnellate di gas serra per abitante, contro una media di 6,7), anche a causa della presenza sul territorio di impianti industriali e termoelettrici particolarmente impattanti che però stanno gradualmente riducendo la loro attività, e infatti la Puglia è anche una delle regioni che dal 1990 ha ridotto di più le emissioni pro capite (-40%, contro una media nazionale del 25,5%). Anche sul fronte degli assorbimenti naturali la performance registrata nel 2024 è particolarmente negativa, probabilmente a causa di incendi e altri eventi che hanno impattato il patrimonio boschivo.



**ENERGIA:** i consumi di energia pro capite della Puglia sono fra i più bassi del Paese; il mix energetico della regione è del tutto peculiare e influenzato dalla presenza di impianti industriali e termoelettrici alimentati a carbone, che portano al 19% il peso di questo combustibile fossile nel fabbisogno energetico regionale (contro una media nazionale pari al 3%).



**RINNOVABILI:** nel 2025 la Puglia è la seconda regione italiana per impianti rinnovabili installati in rapporto alla superficie e anche la quota di consumi complessivi soddisfatti da rinnovabili (pari al 21,5%) è superiore alla media nazionale (ferma al 18%); la quota di raggiungimento del target 2030 risulta in linea con la media nazionale, mentre più negativa è la performance registrata nel 2024 sulle comunità energetiche.



**EDIFICI:** la performance del settore degli edifici in Puglia è generalmente positiva, anche grazie al clima mediamente mite; questo è confermato dall'indicatore di efficienza generale dei consumi delle abitazioni (197 kWh/mq, contro una media nazionale di 222), dalle emissioni settoriali pro capite particolarmente basse e dall'alta quota di consumi elettrici; anche la quota di edifici in classe A (pari 10%) è in linea con la media nazionale.

# PUGLIA • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** la quota di consumi elettrici del settore è in linea con la media nazionale, mentre in rapporto al valore aggiunto della Puglia sia i consumi di energia che le emissioni industriali restano piuttosto elevate, anche a causa della peculiare conformazione del tessuto industriale.



**TRASPORTI:** positive sono le performance in termini di emissioni settoriali pro capite e di tasso di motorizzazione, entrambi fra i più bassi del Paese. Meno positiva invece è la performance sulla quota di auto elettriche sulle nuove immatricolazioni e sul numero di passeggeri trasportati dal trasporto pubblico locale, entrambi inferiori alla media nazionale.

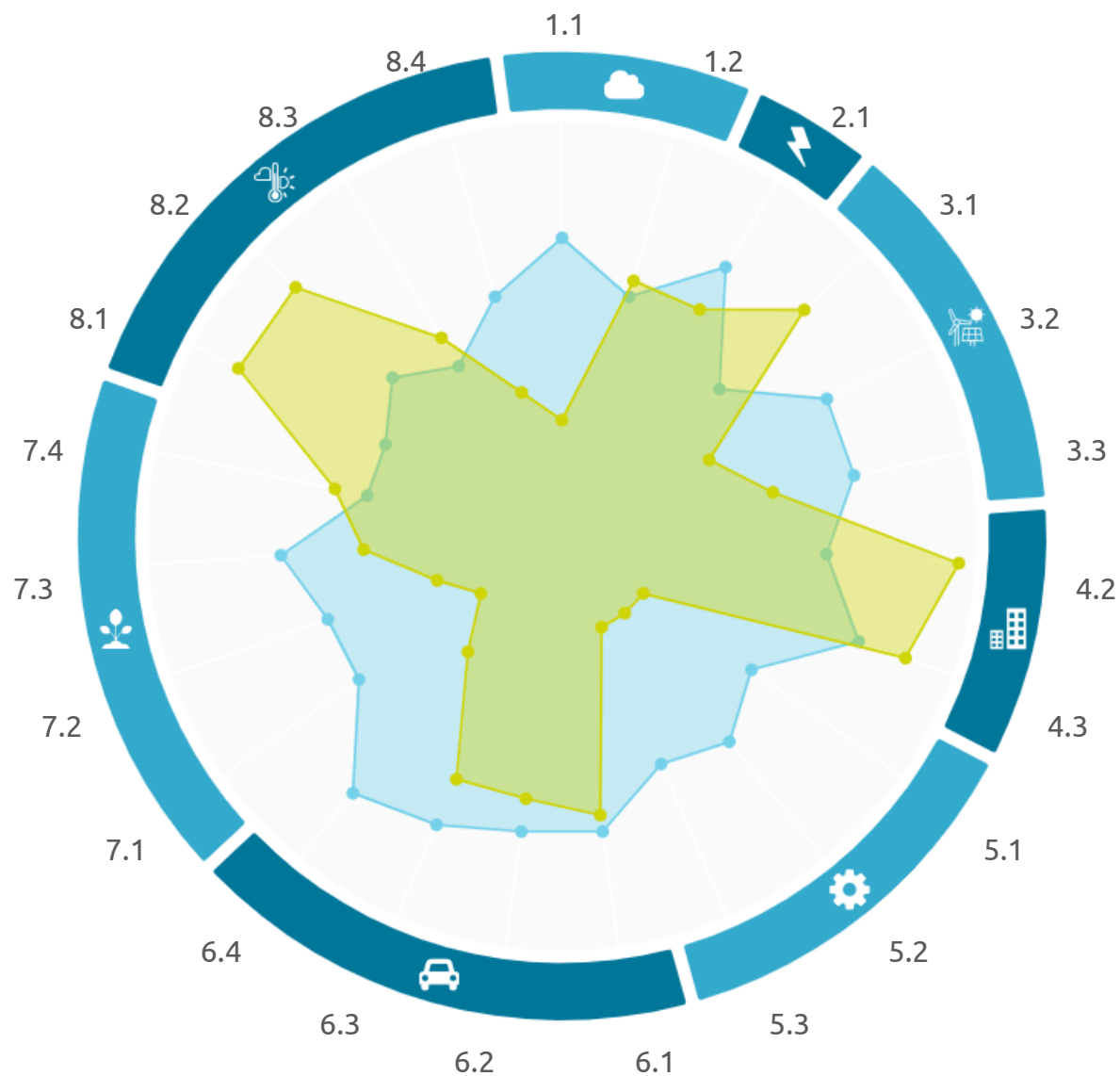


**AGRICOLTURA:** le prestazioni del settore agricolo pugliese sono generalmente molto positive, con emissioni settoriali pro-capite tra le più basse d'Italia, una quota di agricoltura biologica (24%) superiore alla media nazionale (20%), un basso numero di capi di bovini allevati pro capite e un utilizzo limitato di fertilizzanti azotati.



**VULNERABILITÀ:** la quota di popolazione esposta a rischio alluvione (3,5%) in Puglia è fra le più basse in Italia, nonostante un tasso di consumo di suolo dell'8%, in linea con la media nazionale; abbastanza in linea con la media sono anche il numero di eventi estremi registrato nel 2024 e la quota di perdite della rete idrica.

# SARDEGNA • performance generale



- EMISSIONI**
  - 1.1 Emissioni regionali di gas serra
  - 1.2 Assorbimenti di gas serra
- ENERGIA**
  - 2.1 Consumi regionali di energia
  - 3.1 Quota di energia rinnovabile
  - 3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili
  - 3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili
  - 3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili
- RINNOVABILI**
  - 4.1 Emissioni di gas serra degli edifici
  - 4.2 Consumi di energia degli edifici
  - 4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici
  - 4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"
- EDIFICI**
  - 5.1 Emissioni di gas serra dell'industria
  - 5.2 Consumi di energia dell'industria
  - 5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria
- INDUSTRIA**
  - 6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti
  - 6.2 Numero di automobili in circolazione
  - 6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale
  - 6.4 Quota di auto elettriche sul venduto
- TRASPORTI**
  - 7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura
  - 7.2 Numero di capi di bovini allevati
  - 7.3 Quota di agricoltura biologica
  - 7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura
- AGRICOLTURA**
  - 8.1 Numero di eventi meteo climatici estremi
  - 8.2 Quota di consumo di suolo
  - 8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione
  - 8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica
- VULNERABILITÀ**

[Consulta il grafico spider online](#)

● Regione ● Media Italia

# SARDEGNA • sintesi della regione



**EMISSIONI:** gli assorbimenti naturali in rapporto alla superficie sono superiori alla media nazionale, mentre le emissioni pro capite di gas serra sono tra le più alte in Italia, per via del mix energetico con alta presenza di carbone e di petrolio.



**ENERGIA:** i consumi pro capite sono leggermente superiori alla media nazionale. Il mix energetico primario è molto diverso dalla media nazionale: la Sardegna non ha consumi di gas, mentre ha una quota ben superiore alla media sia di prodotti petroliferi (pari al 74%, contro una media del 38%) che di carbone (pari al 13%, contro una media del 3%).



**RINNOVABILI:** piuttosto positiva è la performance sulla quota di consumi di energia da rinnovabili (24,5%), superiore alla media nazionale (18%). Il quadro del settore però peggiora se guardiamo agli sviluppi degli ultimi anni: sono inferiori alla media nazionale sia la quota di conseguimento del target rinnovabili (19% contro una media nazionale del 31%), sia i nuovi impianti rinnovabili installati e anche il numero di comunità energetiche attive, solo 11 al 2024.



**EDIFICI:** la performance del settore è nel complesso piuttosto positiva, anche grazie ad un clima particolarmente mite, essendo la Sardegna la seconda regione in Italia per basse emissioni settoriali pro capite e registrando una quota di consumi elettrici negli edifici (pari al 38%) molto superiore alla media nazionale (pari al 31%). La performance sulla prestazione energetica degli edifici non è disponibile perché la Sardegna non è monitorata dal SIAPE dell'Enea (il sistema informativo sugli attestati di prestazione energetica).

# SARDEGNA • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** il settore presenta ampi margini di miglioramento, poiché sia la performance sulle emissioni settoriali che quella sui consumi di energia, in rapporto al valore aggiunto, è fra le peggiori in Italia; anche la quota di consumi elettrici del settore è piuttosto bassa, ovvero pari al 19% contro una media nazionale del 39%.



**TRASPORTI:** le emissioni pro capite del settore sono in linea con la media nazionale, mentre il numero di automobili è di poco superiore alla media nazionale (719 auto per 1000 abitanti, contro una media di 701). Di poco inferiore alla media è anche il numero di passeggeri trasportati dal trasporto pubblico locale in rapporto agli abitanti (62 contro gli 82 della media). Particolarmente negativa è la performance sulle auto elettriche nelle nuove immatricolazioni, con una quota pari al 2,9% contro la media nazionale del 4%.

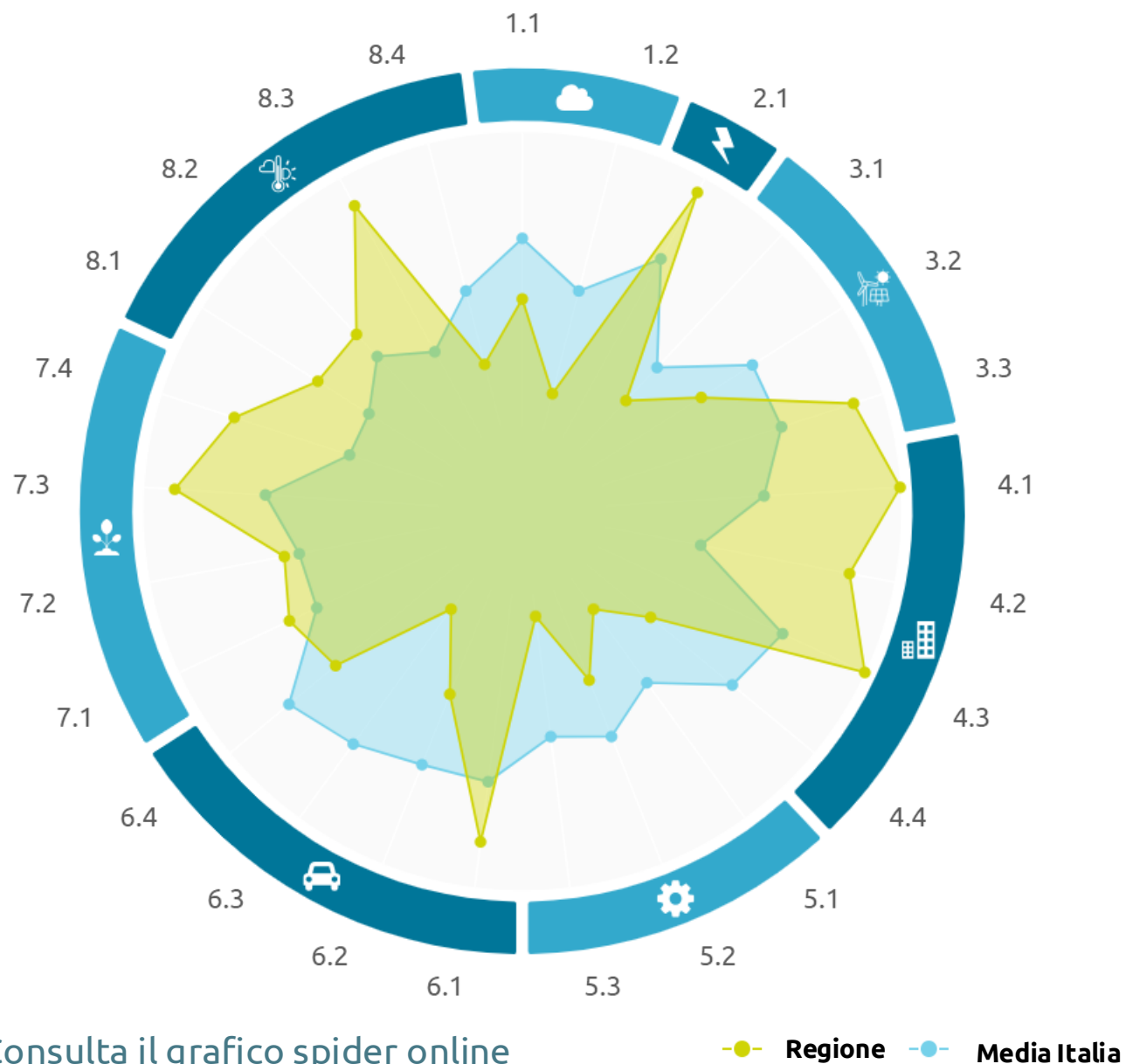


**AGRICOLTURA:** il settore presenta ampi margini di miglioramento, con la sola eccezione dell'utilizzo di fertilizzanti, che è già inferiore alla media nazionale. Peggior è, invece, la performance inerente ai capi di bovini allevati ogni 1000 abitanti (179 contro una media di 98), alla quota di agricoltura biologica (14,3% contro una media del 19,8%) e le emissioni di gas serra settoriali, in cui la Sardegna registra il dato più alto in Italia.



**VULNERABILITÀ:** la performance è generalmente positiva, soprattutto per quanto riguarda il numero di eventi estremi ogni 1000 kmq di superficie (2,5 eventi contro la media di 8,8) e il tasso di consumo di suolo (pari al 3,4%, fra i più bassi del Paese, contro una media del 7,2%). Positiva anche la performance sulla quota di popolazione esposta a rischio alluvione, mentre è superiore alla media nazionale il tasso di perdite della rete idrica (52,8% contro una media del 42,4%).

# SICILIA • performance generale



-  **EMISSIONI**
- 1.1 Emissioni regionali di gas serra
- 1.2 Assorbimenti di gas serra
-  **ENERGIA**
- 2.1 Consumi regionali di energia
- 3.1 Quota di energia rinnovabile
- 3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili
- 3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili
- 3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili
-  **RINNOVABILI**
- 4.1 Emissioni di gas serra degli edifici
- 4.2 Consumi di energia degli edifici
- 4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici
- 4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"
-  **EDIFICI**
- 5.1 Emissioni di gas serra dell'industria
- 5.2 Consumi di energia dell'industria
- 5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria
-  **INDUSTRIA**
- 6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti
- 6.2 Numero di automobili in circolazione
- 6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale
- 6.4 Quota di auto elettriche sul venduto
-  **TRASPORTI**
- 7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura
- 7.2 Numero di capi di bovini allevati
- 7.3 Quota di agricoltura biologica
- 7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura
-  **AGRICOLTURA**
-  **VULNERABILITÀ**
- 8.1 Numero di eventi meteo climatici estremi
- 8.2 Quota di consumo di suolo
- 8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione
- 8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica

[Consulta il grafico spider online](#)

# SICILIA • sintesi della regione



**EMISSIONI:** la Sicilia presenta livelli di emissioni di gas serra pro capite leggermente superiori alla media nazionale. Particolarmente negativa è la performance sul fronte degli assorbimenti naturali nel 2023, a causa di una rilevante stagione di incendi estivi.



**ENERGIA:** la Sicilia è la seconda regione con i più bassi consumi di energia pro capite in Italia, anche grazie al clima particolarmente mite; per quanto riguarda il mix energetico, la Sicilia non annovera il carbone tra le sue fonti energetiche, ma registra un uso maggiore del petrolio rispetto alla media nazionale (68% contro la media del 38%) e un minor uso di gas (22% contro la media del 37%).



**RINNOVABILI:** nel 2025, con 38 kW per km quadrato, la Sicilia è sopra la media italiana per installazione di impianti a fonti rinnovabili e positivo è anche il numero di comunità energetiche attive, 18 nel 2024. Tuttavia, la quota di consumi energetici complessivi soddisfatta con rinnovabili risulta ancora ben al di sotto della media nazionale (14,3% contro una media nazionale del 18%), e inferiore alla media è anche la quota di conseguimento del target rinnovabili al 2025, pari al 26,3% contro la media del 31%.



**EDIFICI:** la performance in questo settore in Sicilia è piuttosto positiva anche grazie ad un clima particolarmente mite, detenendo il primato in Italia sia per emissioni settoriali pro capite (le più basse del Paese) sia per quota di consumi elettrici negli edifici (52%, contro una media nazionale del 31%); anche la performance sui consumi energetici del settore è positiva, mentre resta ancora inferiore alla media nazionale la quota di edifici in classe A.

# SICILIA • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** in Sicilia le performance per questo settore, che include anche le emissioni della generazione termoelettrica, sono generalmente peggiori della media nazionale, in rapporto al valore aggiunto sia in termini di emissioni che di consumi di energia; negativa è anche la performance sulla quota di consumi elettrici, particolarmente bassa.



**TRASPORTI:** la Sicilia si caratterizza per livelli di emissioni pro capite del settore tra i più bassi in Italia e per una quota di auto elettriche nelle nuove immatricolazioni poco al di sotto della media nazionale (3,8% contro la media nazionale del 4%); meno positiva invece la performance in rapporto alla popolazione sul numero di automobili (734 auto ogni 1000 abitanti contro le 701 della media nazionale) e sulla quota di passeggeri trasportata dal trasporto pubblico locale, ancora lontana dalla media nazionale.

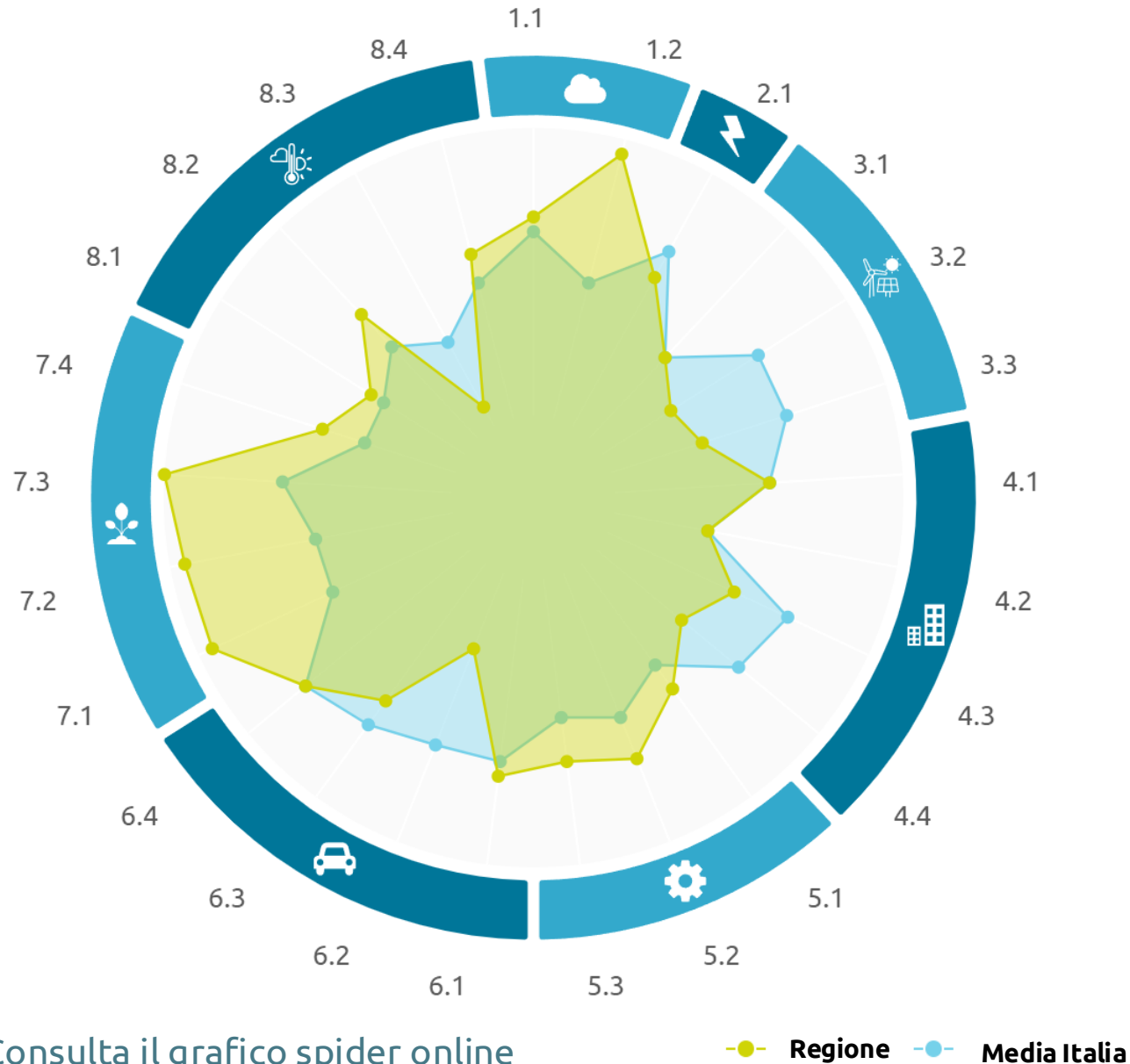


**AGRICOLTURA:** la Sicilia è tra le regioni a maggiore vocazione biologica d'Italia, con il 30,7% della superficie agricola gestita con questa modalità, e anche per questo presenta un ridotto utilizzo di fertilizzanti. Le emissioni pro capite del settore sono più basse della media e positiva è anche la performance sui capi di bovino allevati, con 66 bovini allevati ogni 1000 abitanti (contro i 98 della media nazionale).



**VULNERABILITÀ:** nel 2024 la Sicilia ha registrato un basso numero di eventi estremi in rapporto alla propria superficie e meno del 3% della popolazione vive in aree a rischio alluvione (contro l'11,5% della media nazionale). Positivo è anche il livello di consumo di suolo, sotto la media nazionale (6,6% contro la media del 7,2%). Restano però ancora elevate le perdite della rete idrica (pari al 52%, contro il 42% della media nazionale).

# TOSCANA • performance generale



- **EMISSIONI**
  - **ENERGIA**
  - **RINNOVABILI**
  - **EDIFICI**
  - **INDUSTRIA**
  - **TRASPORTI**
  - **AGRICOLTURA**
  - **VULNERABILITÀ**
- 1.1 Emissioni regionali di gas serra
  - 1.2 Assorbimenti di gas serra
  - 2.1 Consumi regionali di energia
  - 3.1 Quota di energia rinnovabile
  - 3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili
  - 3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili
  - 3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili
  - 4.1 Emissioni di gas serra degli edifici
  - 4.2 Consumi di energia degli edifici
  - 4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici
  - 4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"
  - 5.1 Emissioni di gas serra dell'industria
  - 5.2 Consumi di energia dell'industria
  - 5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria
  - 6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti
  - 6.2 Numero di automobili in circolazione
  - 6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale
  - 6.4 Quota di auto elettriche sul venduto
  - 7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura
  - 7.2 Numero di capi di bovini allevati
  - 7.3 Quota di agricoltura biologica
  - 7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura
  - 8.1 Numero di eventi meteo climatici estremi
  - 8.2 Quota di consumo di suolo
  - 8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione
  - 8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica

[Consulta il grafico spider online](#)

# TOSCANA • sintesi della regione



**EMISSIONI:** la Toscana è la seconda regione in Italia per assorbimenti naturali in rapporto alla superficie e la performance in termini di emissioni pro capite di gas serra è in linea con la media nazionale.



**ENERGIA:** la Toscana presenta consumi di energia finale pro capite in linea con la media nazionale, mentre il mix energetico si caratterizza per una distribuzione delle fonti piuttosto diversa dalla media, con un'alta quota di rinnovabili (48%, grazie all'elevata produzione geotermoelettrica) e minori consumi di gas e prodotti petroliferi, oltre che con consumi di carbone pari a zero.



**RINNOVABILI:** nonostante il prezioso contributo del geotermoelettrico (una fonte rinnovabile unica che in Italia è disponibile solo in Toscana), la performance della regione sulle rinnovabili presenta margini di miglioramento, poiché sono piuttosto inferiori alla media nazionale sia i nuovi impianti installati nel 2025 che la quota di conseguimento del target 2030; più positivi sono i dati sulle comunità energetiche attivate e sulla quota di consumi di energia da rinnovabili, che resta di poco inferiore alla media nazionale.



**EDIFICI:** la performance è generalmente in linea con la media nazionale in questo settore, in termini di efficienza dei consumi degli edifici, di quota di consumi elettrici e di emissioni pro capite settoriali; solo la quota di edifici in classe A (9%) è ancora inferiore alla media.

# TOSCANA • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** la performance è generalmente positiva e superiore alla media nazionale, in rapporto al valore aggiunto, sia per quanto riguarda le emissioni settoriali che i consumi di energia; anche la quota di consumi elettrici è in linea con la media nazionale.



**TRASPORTI:** gli indicatori del settore sono generalmente in linea con la media nazionale, in termini di emissioni pro capite settoriali, di immatricolazioni di auto elettriche e di passeggeri trasportati dal trasporto pubblico locale; il numero di auto in rapporto alla popolazione è, invece, piuttosto superiore alla media nazionale.

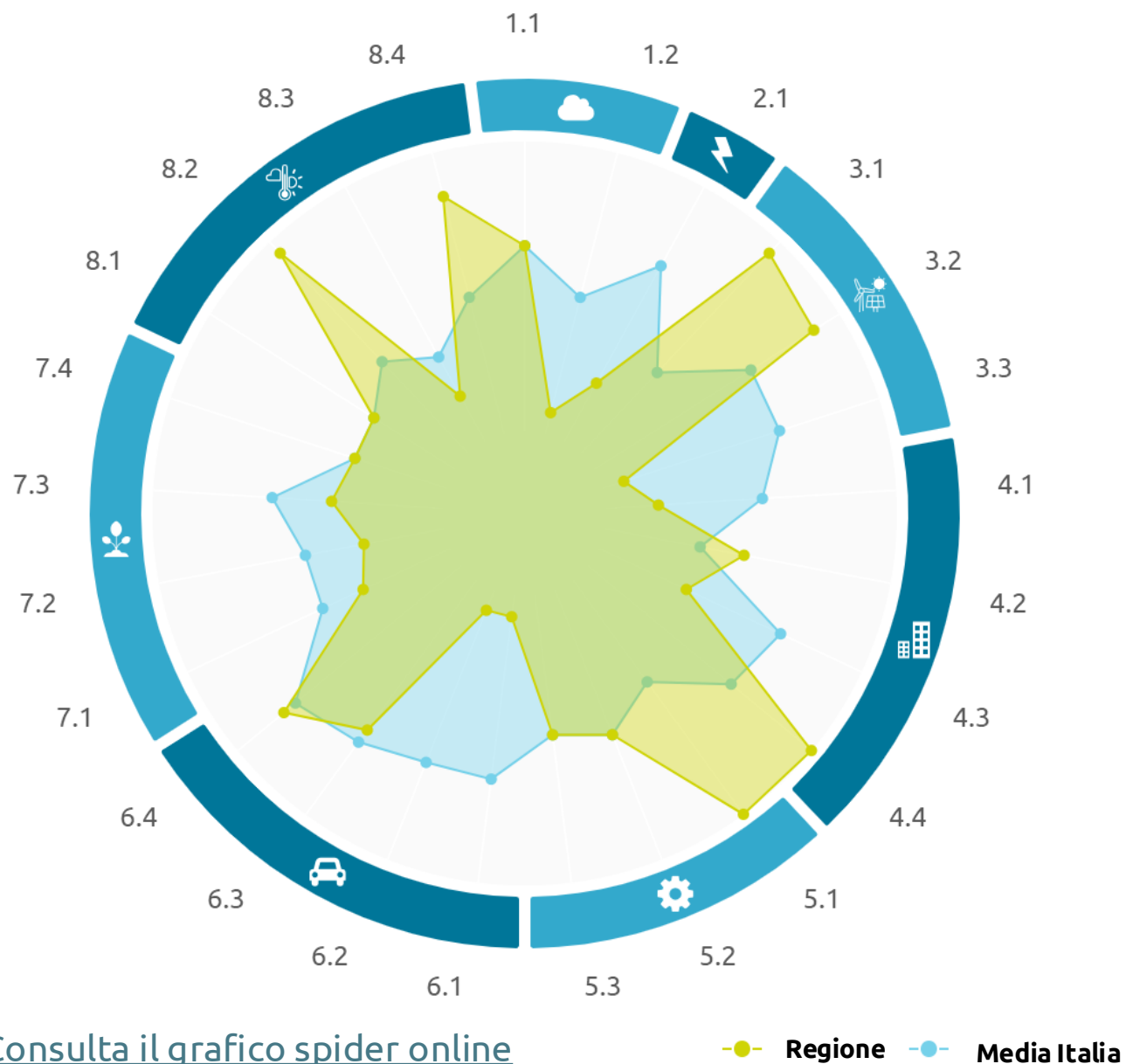


**AGRICOLTURA:** la Toscana detiene alcuni primati in questo settore, essendo la prima regione per superficie agricola coltivata a biologico (pari al 37%, contro il 20% della media nazionale) e la seconda regione per quanto riguarda sia le emissioni pro capite settoriali che il numero di bovini allevati. La Toscana è anche una delle regioni che più ha ridotto le emissioni settoriali dal 1990 (-45%, contro una media nazionale pari a -8,5%). Positiva è anche la performance sull'utilizzo di fertilizzanti azotati, inferiore alla media nazionale.



**VULNERABILITÀ:** la Toscana presenta un consumo di suolo inferiore alla media nazionale, come anche il numero di eventi estremi registrati nel 2024; le perdite di rete sono in linea con la media nazionale mentre la quota di popolazione residente in aree a rischio alluvione è fra le più elevate in Italia (pari al 26%, contro una media nazionale dell'11,5%).

# TRENTINO-ALTO ADIDE • performance generale



1.1 Emissioni regionali di gas serra

1.2 Assorbimenti di gas serra

2.1 Consumi regionali di energia

3.1 Quota di energia rinnovabile

3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili

3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili

3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili

4.1 Emissioni di gas serra degli edifici

4.2 Consumi di energia degli edifici

4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici

4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"

5.1 Emissioni di gas serra dell'industria

5.2 Consumi di energia dell'industria

5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria

6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti

6.2 Numero di automobili in circolazione

6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale

6.4 Quota di auto elettriche sul venduto

7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura

7.2 Numero di capi di bovini allevati

7.3 Quota di agricoltura biologica

7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura

8.1 Numero di eventi meteorologici estremi

8.2 Quota di consumo di suolo

8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione

8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica



3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili

3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili

3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili



4.1 Emissioni di gas serra degli edifici

4.2 Consumi di energia degli edifici

4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici

4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"



5.1 Emissioni di gas serra dell'industria

5.2 Consumi di energia dell'industria

5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria



6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti

6.2 Numero di automobili in circolazione

6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale

6.4 Quota di auto elettriche sul venduto



7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura

7.2 Numero di capi di bovini allevati

7.3 Quota di agricoltura biologica

7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura



8.1 Numero di eventi meteorologici estremi

8.2 Quota di consumo di suolo

8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione

8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica



[Consulta il grafico spider online](#)

# TRENTINO-ALTO ADIGE • sintesi della regione



**EMISSIONI:** le emissioni pro capite sono leggermente superiori alla media nazionale, mentre gli assorbimenti naturali in rapporto alla superficie della regione sono particolarmente bassi, probabilmente a causa di incendi.



**ENERGIA:** i consumi finali di energia pro capite, su cui pesa l'alto fabbisogno di riscaldamento degli edifici, sono fra i più alti d'Italia. Il mix energetico è migliore rispetto alla media italiana, caratterizzato da una minore quota di gas e petrolio e da una maggiore quota di rinnovabili, oltre che da consumi di carbone pari a zero.



**RINNOVABILI:** il Trentino-Alto Adige è la seconda regione in Italia per quota di consumi energetici da fonti rinnovabili (pari al 53,8%, tre volte la media nazionale) ed è la prima regione italiana per numero di comunità energetiche rinnovabili avviate, 33 al 2024. Positiva è anche la quota di conseguimento del target rinnovabili, al terzo posto su scala nazionale con il 42% contro il 31% della media nazionale. Meno positivo è tuttavia il risultato sui nuovi impianti rinnovabili installati, ben inferiore alla media nazionale.



**EDIFICI:** il Trentino-Alto Adige è di gran lunga la prima regione in Italia per quanto riguarda la quota di edifici in classe A (pari al 26%, contro una media nazionale ferma intorno all'11%). Positivo è anche il dato sui consumi di energia del settore, inferiori alla media nazionale. Meno positive sono invece le performance sulle emissioni pro capite settoriali e sulla quota di consumi elettrici, entrambe peggiori della media.

# TRENTINO-ALTO ADIGE • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** in rapporto al valore aggiunto, il Trentino-Alto Adige è la regione con le più basse emissioni industriali in Italia e anche la performance in termini di efficienza energetica è positiva; è invece in linea con la media nazionale la quota di consumi elettrici nel settore.



**TRASPORTI:** le performance sulla quota di auto elettriche nelle nuove immatricolazioni e sui passeggeri trasportati dal trasporto pubblico locale sono in linea con la media nazionale. Particolarmente negativi sono invece i risultati in termini di emissioni settoriali pro capite e di numero di automobili, classificandosi in entrambi i casi al penultimo posto in Italia.

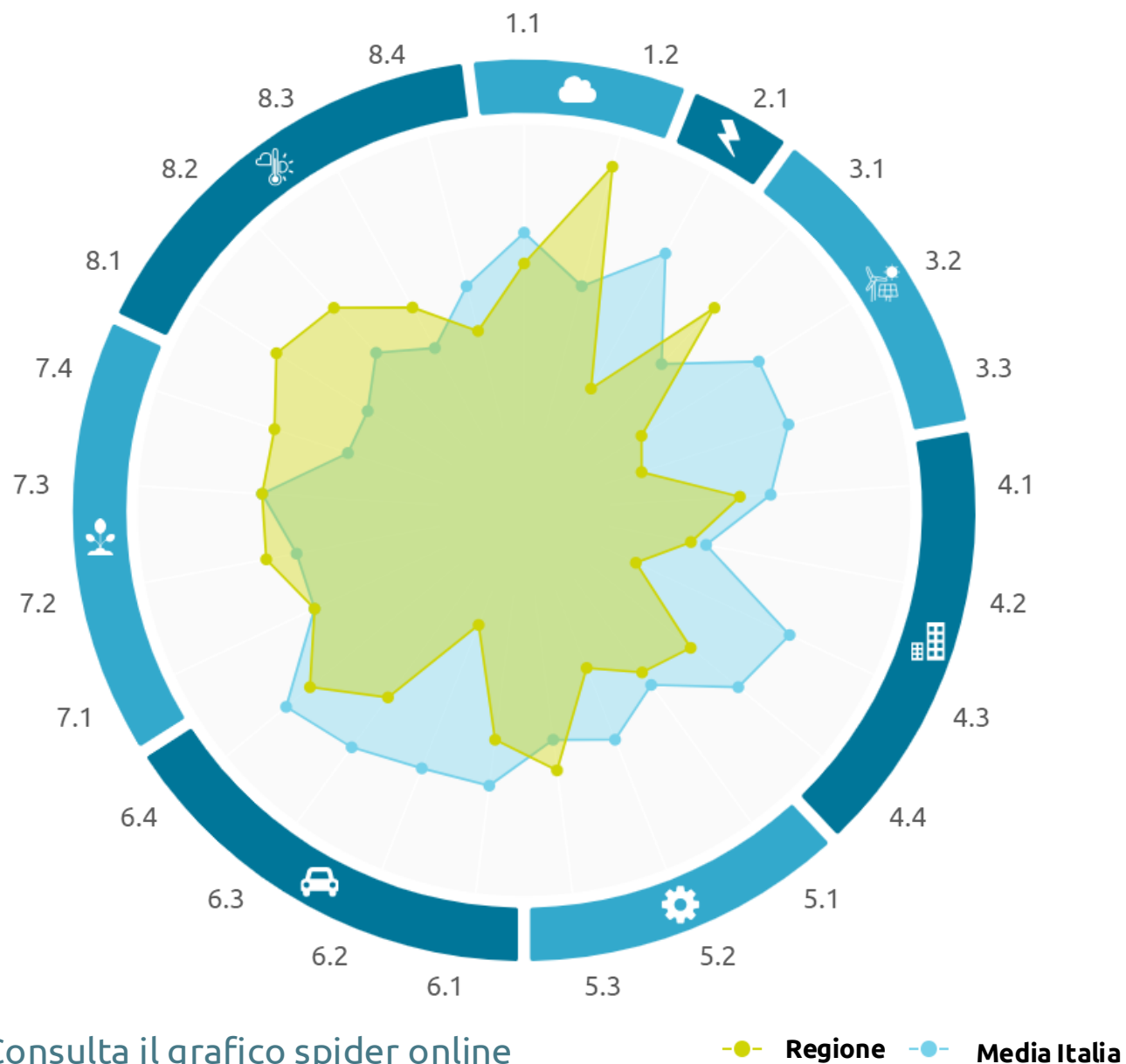


**AGRICOLTURA:** positivo è il risultato sull'utilizzo di fertilizzanti, inferiore alla media nazionale, mentre il resto del settore presenta margini di miglioramento. Le emissioni agricole e numero di capi di bovini allevati sono entrambi superiori alla media nazionale mentre la quota di agricoltura biologica (pari al 16%) è ancora inferiore alla media (20%).



**VULNERABILITÀ:** la regione registra performance sempre migliori della media nazionale per quanto riguarda il numero di eventi meteo climatici estremi, il tasso di consumo di suolo e le perdite della rete idrica (molto inferiori alla media nazionale). Con riferimento al consumo di suolo, il Trentino-Alto Adige è anche l'unica regione italiana a non averlo aumentato negli ultimi cinque anni (la media nazionale registra invece +0,1%). Meno positiva è invece la performance sulla quota di popolazione residente in aree a rischio alluvione, che resta ancora elevata (17,2% contro una media dell'11,5%).

# UMBRIA • performance generale



EMISSIONI

1.1 Emissioni regionali di gas serra

1.2 Assorbimenti di gas serra

2.1 Consumi regionali di energia

3.1 Quota di energia rinnovabile



ENERGIA

3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili

3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili

3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili



RINNOVABILI

4.1 Emissioni di gas serra degli edifici

4.2 Consumi di energia degli edifici

4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici

4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"



EDIFICI

5.1 Emissioni di gas serra dell'industria

5.2 Consumi di energia dell'industria

5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria



INDUSTRIA

6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti

6.2 Numero di automobili in circolazione

6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale

6.4 Quota di auto elettriche sul venduto



TRASPORTI

7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura

7.2 Numero di capi di bovini allevati

7.3 Quota di agricoltura biologica

7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura



AGRICOLTURA



VULNERABILITÀ

8.1 Numero di eventi meteorologici estremi

8.2 Quota di consumo di suolo

8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione

8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica

[Consulta il grafico spider online](#)

# UMBRIA • sintesi della regione



**EMISSIONI:** l'Umbria presenta un livello di assorbimenti naturali più alto della media nazionale, posizionandosi tra le regioni più virtuose; le emissioni totali pro capite sono ancora leggermente superiori alla media nazionale.



**ENERGIA:** il mix energetico è sostanzialmente allineato alla media nazionale in termini di distribuzione delle fonti, mentre i consumi finali di energia pro capite sono fra i più elevati in Italia.



**RINNOVABILI:** la quota di consumi energetici da rinnovabili è superiore alla media nazionale (22,6% contro una media nazionale del 18%). La performance però non è altrettanto positiva se guardiamo agli sviluppi degli ultimi anni: sono state attivate poche comunità energetiche (solo 4 nel 2024) e risultano piuttosto inferiori alla media nazionale, al 2025, sia la crescita degli impianti rinnovabili che la quota di conseguimento del target rinnovabili (quest'ultima ferma al 17,2%, contro una media pari al 31%).



**EDIFICI:** le emissioni settoriali e i consumi energetici medi delle abitazioni sono entrambi di poco superiori alla media nazionale, mentre la quota di consumi elettrici è ancora piuttosto bassa. La quota di edifici in classe A è di poco inferiore alla media nazionale e pari al 9,5%, contro una media dell'11%.

# UMBRIA • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** l'Umbria registra una quota di consumi elettrici del settore (pari al 40%) di poco superiore alla media nazionale (39%), mentre in rapporto al valore aggiunto sia le emissioni che i consumi di energia del settore registrano performance negative, restando ancora superiori alla media nazionale.



**TRASPORTI:** poco positiva la performance dell'Umbria sugli indicatori del settore, con emissioni settoriali pro capite superiori alla media nazionale, un tasso di motorizzazione piuttosto elevato (774 auto ogni 1000 abitanti contro una media di 701), e un numero di passeggeri trasportati dal trasporto pubblico locale inferiori rispetto alla media (59 passeggeri in rapporto alla popolazione, contro 82 della media nazionale). Anche la quota di auto elettriche nelle nuove immatricolazioni risulta leggermente inferiore alla media nazionale.

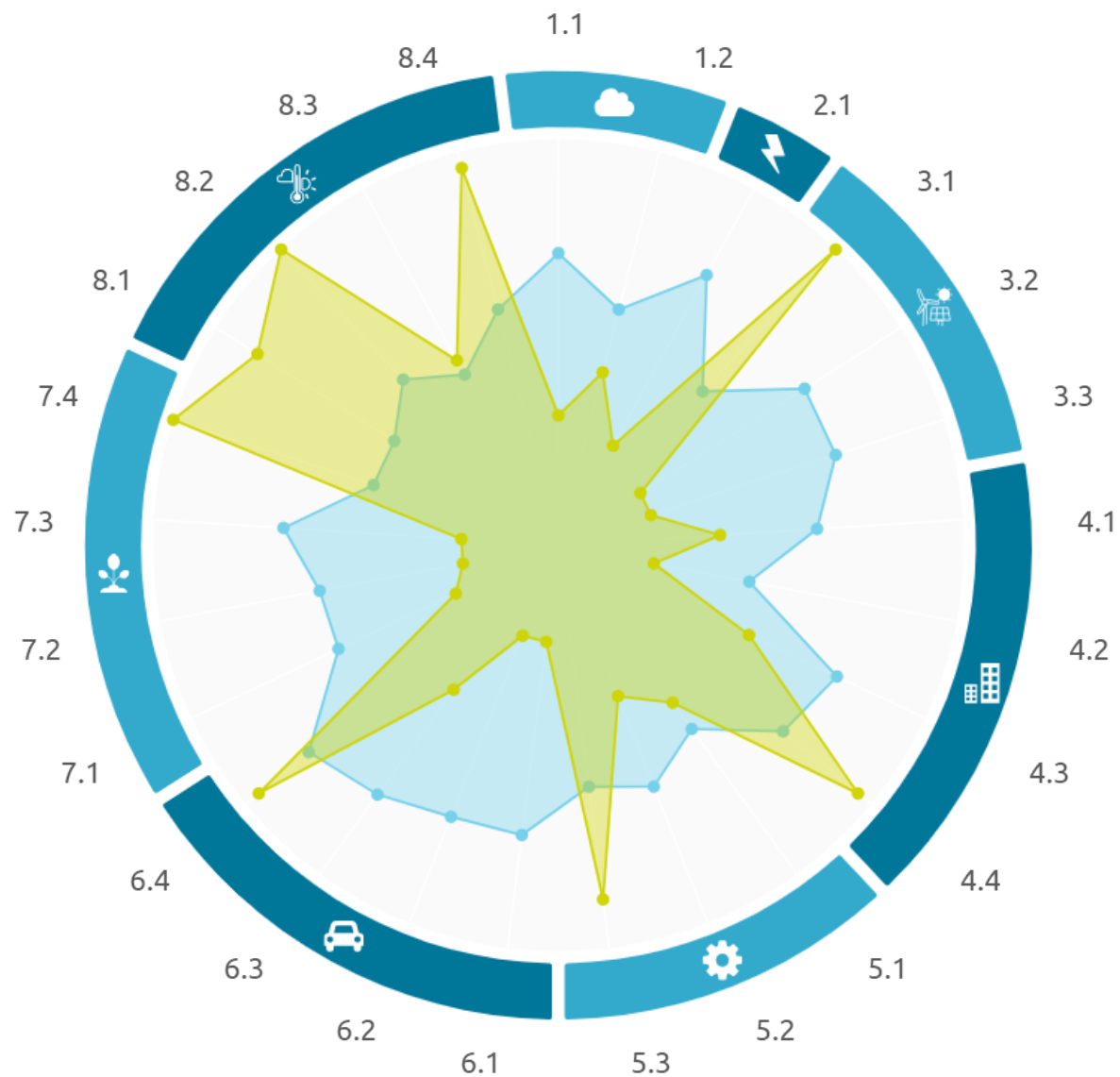


**AGRICOLTURA:** l'Umbria registra una performance nel complesso positiva, con risultati sempre migliori della media nazionale in termini di emissioni settoriali pro capite, di numero di bovini allevati in rapporto alla popolazione (62 capi ogni 1000 abitanti, contro una media di 98) e di impiego di fertilizzanti azotati; la quota di agricoltura biologica è invece di poco inferiore alla media nazionale.



**VULNERABILITÀ:** l'Umbria si posiziona tra le regioni con il più basso numero di eventi meteorologici estremi in rapporto alla superficie; bassa è anche la quota di popolazione residente in area a rischio alluvione e il tasso di suolo consumato; meno positivo il risultato sulle perdite di rete idrica, leggermente più alte della media nazionale.

# VALLE D'AOSTA • performance generale



EMISSIONI

1.1 Emissioni regionali di gas serra

1.2 Assorbimenti di gas serra

2.1 Consumi regionali di energia

3.1 Quota di energia rinnovabile

3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili

3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili

3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili

4.1 Emissioni di gas serra degli edifici

4.2 Consumi di energia degli edifici

4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici

4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"

5.1 Emissioni di gas serra dell'industria

5.2 Consumi di energia dell'industria

5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria

6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti

6.2 Numero di automobili in circolazione

6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale

6.4 Quota di auto elettriche sul venduto

7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura

7.2 Numero di capi di bovini allevati

7.3 Quota di agricoltura biologica

7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura

8.1 Numero di eventi meteorologici estremi

8.2 Quota di consumo di suolo

8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione

8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica



ENERGIA



RINNOVABILI



EDIFICI



INDUSTRIA



TRASPORTI



AGRICOLTURA



VULNERABILITÀ

[Consulta il grafico spider online](#)

● Regione ● Media Italia

# VALLE D'AOSTA • sintesi della regione



**EMISSIONI:** la performance non è particolarmente positiva sia in termini di assorbimenti naturali in rapporto alla superficie, inferiori alla media nazionale, che di emissioni di gas serra pro capite, ben superiori alla media nazionale.



**ENERGIA:** i consumi di energia finale pro capite sono fra i più alti in Italia, anche a causa di un alto fabbisogno di riscaldamento degli edifici, nonostante questo però la Valle d'Aosta è anche tra le regioni che li ha ridotti maggiormente negli ultimi 5 anni; il mix energetico della Valle d'Aosta in termini di distribuzione delle fonti è caratterizzato, rispetto alla media nazionale, da un'alta quota di rinnovabili e da un minore ricorso a gas e petrolio.



**RINNOVABILI:** la Valle d'Aosta è di gran lunga la regione in Italia con la più alta quota di consumi di energia coperta da fonti rinnovabili, raggiungendo virtualmente il 100% di grazie al prezioso contributo della fonte idroelettrica. Tuttavia, l'andamento del settore degli ultimi anni registra performance particolarmente negative, classificando la regione come ultima in Italia per crescita dei nuovi impianti e quota di conseguimento del target rinnovabili (10,7% contro una media nazionale del 31%).



**EDIFICI:** la Valle d'Aosta è la seconda regione d'Italia per percentuale di edifici in classe A (pari al 18% contro una media nazionale dell'11%). Registra, tuttavia, performance particolarmente negative su tutti gli altri indicatori del settore, sia in termini di emissioni pro capite, sia in termini di consumi energetici e anche in termini di quota di consumi elettrici.

# VALLE D'AOSTA • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** abbastanza positivo il dato sulla quota di consumi elettrici nel settore, più elevati della media nazionale; meno positiva invece la performance, in rapporto al valore aggiunto, sia per i consumi di energia che per le emissioni settoriali.



**TRASPORTI:** positiva è la quota di auto elettriche nelle nuove immatricolazioni, pari al 5%, posizionando la Valle d'Aosta al secondo posto su scala nazionale. La performance è tuttavia negativa per quanto riguarda tutti gli altri indicatori del settore, in termini di emissioni pro capite, di numero di automobili e di numero di passeggeri trasportati dal trasporto pubblico locale in rapporto alla popolazione (36 passeggeri contro 82 della media nazionale).

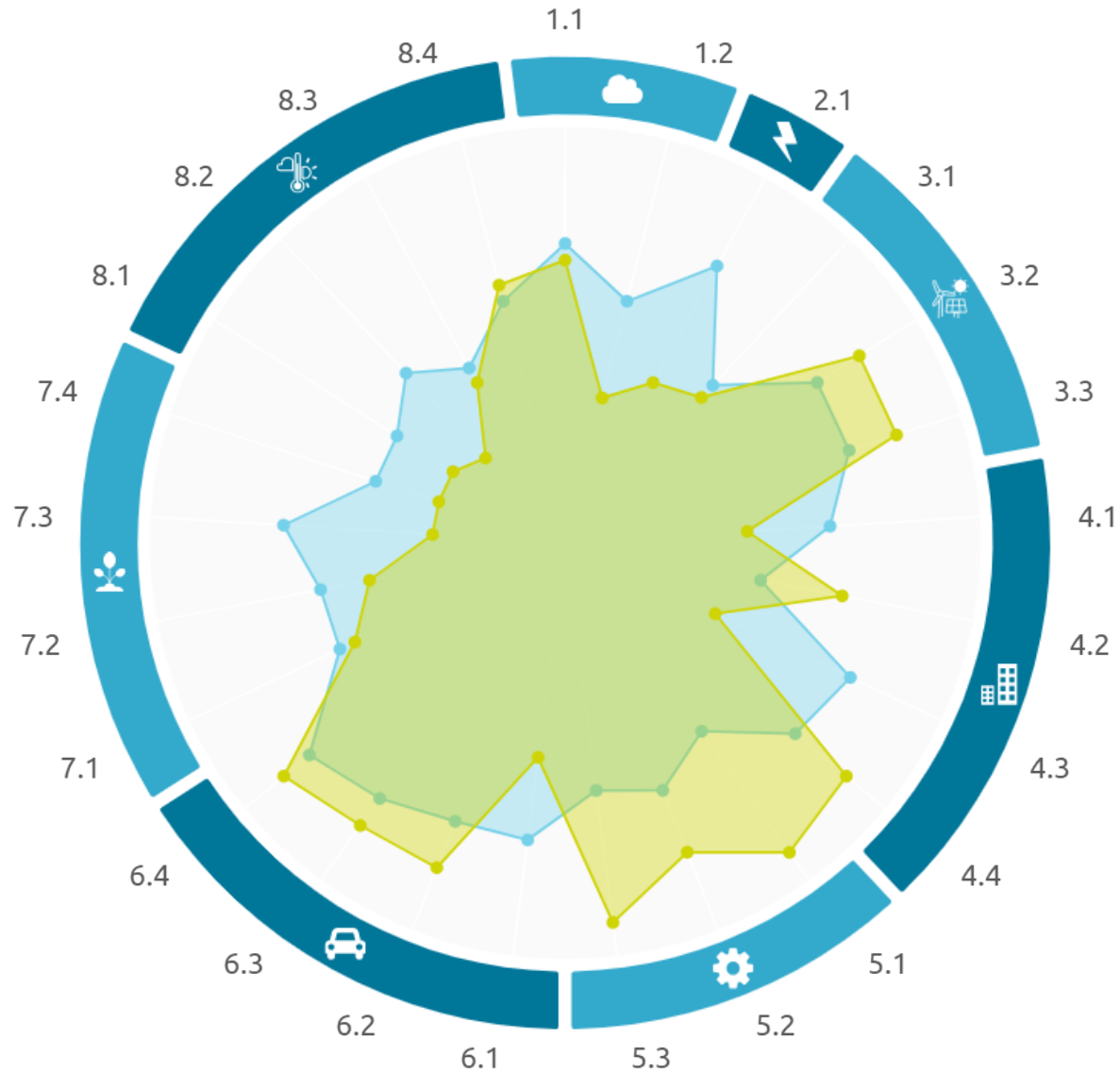


**AGRICOLTURA:** la Valle d'Aosta è la regione in Italia con il più basso impiego di fertilizzanti azotati. Il resto del settore, tuttavia, presenta ampi margini di miglioramento: le emissioni settoriali pro capite sono particolarmente elevate, come anche il numero di capi di bovini allevati (265 capi ogni 1000 abitanti, il valore più alto del Paese, contro una media nazionale di 98), mentre la quota di agricoltura biologica è la più bassa in Italia (ferma al 3% contro una media nazionale del 19,8%).



**VULNERABILITÀ:** la Valle d'Aosta registra performance molto positive su tutti gli indicatori, a cominciare dalle perdite della rete idrica (pari al 30%, contro una media nazionale del 42%) e dal consumo di suolo (pari al 2%, contro una media nazionale del 7%); positivi sono anche i dati sul numero di eventi estremi registrati in rapporto alla superficie e sulla quota di popolazione in aree a rischio alluvioni, entrambi migliori della media nazionale.

# VENETO • performance generale



[Consulta il grafico spider online](#)

● Regione ● Media Italia

- 1.1 Emissioni regionali di gas serra
- 1.2 Assorbimenti di gas serra
- 2.1 Consumi regionali di energia
- 3.1 Quota di energia rinnovabile
- 3.2 Quota di conseguimento del target rinnovabili
- 3.3 Realizzazione di nuovi impianti rinnovabili
- 3.4 Numero di comunità energetiche rinnovabili
- 4.1 Emissioni di gas serra degli edifici
- 4.2 Consumi di energia degli edifici
- 4.3 Quota di consumi elettrici negli edifici
- 4.4 Quota di edifici in classe energetica "A"
- 5.1 Emissioni di gas serra dell'industria
- 5.2 Consumi di energia dell'industria
- 5.3 Quota di consumi elettrici nell'industria
- 6.1 Emissioni di gas serra dei trasporti
- 6.2 Numero di automobili in circolazione
- 6.3 Passeggeri del trasporto pubblico locale
- 6.4 Quota di auto elettriche sul venduto
- 7.1 Emissioni di gas serra dell'agricoltura
- 7.2 Numero di capi di bovini allevati
- 7.3 Quota di agricoltura biologica
- 7.4 Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura
- 8.1 Numero di eventi meteorologici estremi
- 8.2 Quota di consumo di suolo
- 8.3 Popolazione esposta al rischio alluvione
- 8.4 Perdite di acqua dalla rete idrica

# VENETO • sintesi della regione



**EMISSIONI:** le emissioni pro capite sono in linea con la media nazionale e il Veneto resta una delle regioni che le ha ridotte di più dal 1990. Il livello di assorbimenti naturali in rapporto alla superficie è, invece, fra i più bassi in Italia.



**ENERGIA:** il Veneto ha consumi di energia finale pro capite fra i più alti d'Italia, anche a causa dell'alta industrializzazione e del clima non particolarmente mite che caratterizzano questo territorio. Il mix energetico è sostanzialmente allineato alla media nazionale in termini di distribuzione delle fonti, fra cui risulta anche un 4% di fabbisogno ancora soddisfatto dal carbone.



**RINNOVABILI:** la performance della regione è generalmente positiva soprattutto con riferimento alla crescita degli ultimi anni, come risulta sia dalla quota di conseguimento del target rinnovabili (38,7% contro una media del 31%), dalla potenza installata dei nuovi impianti nel 2025 (anch'essa al di sopra della media nazionale) e dal numero di comunità energetiche attivate al 2024 (per cui il Veneto registra la seconda migliore performance, con 31 CER attive). La quota di consumi energetici da rinnovabili, pari al 16,6%, è sostanzialmente in linea con la media nazionale.



**EDIFICI:** la performance è piuttosto positiva in termini di efficienza generale dei consumi delle abitazioni (203 kWh/mq contro una media nazionale di 222,5) e di quota di edifici in classe A (14% del totale contro una media nazionale dell'11%). Più negative sono le performance in termini di emissioni pro capite del settore, ancora piuttosto elevate, e la quota di consumi elettrici degli edifici, ancora piuttosto bassa (pari al 25%, contro una media nazionale del 31%).

# VENETO • sintesi della regione



**INDUSTRIA:** la performance del Veneto in questo settore è molto positiva, con la regione che si classifica sempre nei primi posti a livello nazionale, in rapporto al valore aggiunto, sia per quanto riguarda le emissioni che i consumi di energia, come anche per l'alta quota di consumi elettrici (pari al 45,5%, contro una media nazionale del 39%).



**TRASPORTI:** ottima la performance del Veneto sulle auto elettriche (fra le più alte in Italia, con il 4,7% di immatricolazioni nel 2024 contro una media del 4%) e abbastanza positiva anche la media di passeggeri trasportati dal trasporto pubblico locale in rapporto alla popolazione (91 passeggeri contro una media nazionale di 82); anche il tasso di motorizzazione è più basso della media nazionale, mentre le emissioni pro capite prodotte dai trasporti sono piuttosto superiori alla media nazionale.



**AGRICOLTURA:** si tratta del settore in cui il Veneto registra la performance meno positiva, registrando emissioni agricole leggermente sopra la media nazionale, un alto numero di bovini allevati in rapporto alla popolazione (circa 147 capi ogni 1000 abitanti), una quota di agricoltura biologica bassa (solo il 5,6% contro una media nazionale del 19,8%) e un alto uso di fertilizzanti.



**VULNERABILITÀ:** il Veneto è una regione particolarmente esposta agli impatti dei cambiamenti climatici, con circa 20 eventi meteo climatici estremi ogni 1000 kmq, e ha un consumo di suolo piuttosto elevato (12% contro la media nazionale del 7%). La quota di popolazione esposta a rischio alluvione e le perdite della rete idrica sono, invece, in linea con la media nazionale.



**Per saperne di più naviga il database online di CIRO**

<https://italyforclimate.org/ciro-database-regioni-clima/>